QVARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 63
Mercoledì 15 Marzo 1922
S. Longino Martire

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34-12-37-31-03

"notevoli vantaggi„ di Parigi

L'on. Peano non poteva far miracoli a Parigi. Lo sapevamo prima ancora degli partisse. Ed è proprio per questo che troviamo fuori di posto gli entusiasmi ufficiosi per i risultati della conferenza finanziaria. L'Italia si è tenuta ferma, su per giù, nelle posizioni conquistate con l'accordo di agosto 1921. La cui revisione ci porta «notevoli vantaggi» immaginari più che reali.

Si tratta infatti di questo. Il debito dell'Austria, dell'Ungheria e della Bulgaria venne calcolato nell'agosto per un *forfait* di otto miliardi e trecento milioni di marchi oro. L'Italia, che, secondo gli accordi di Spa, ha diritto al credito privilegiato del 25 per cento su tali somme, di fronte alla insolvibilità dei tre Stati, ottenne che il loro debito venisse conglobato nei 132 miliardi imposti alla Germania per riparazioni con l'*ultimatum* di Londra del maggio 1921. E quindi su otto miliardi e trecento milioni del debito tedesco le fu riconosciuto, non il 10 per cento come su tutti i versamenti germanici, ma il privilegio del 25 per cento. I giornali non mancarono di magnificare la conquista con affermazioni di questo genere: «l'Italia ottiene due miliardi di marchi oro», ecc.

In realtà, però, i due miliardi erano esclusivamente sulla carta. Perchè la conferenza di Parigi li aveva concessi in obbligazioni tedesche della *serie C*, le quali, com'è noto, costituiscono la parte più problematica dei pagamenti tedeschi e forse non saranno mai emesse, per evitare un nuovo ingombro di carta nelle casseforti degli alleati. Il buon Solari — non c'è accusa di soverchio pessimismo — era rimasto, oggi, contento e gabbato.

Non migliore ci sembra la sorte dell'on. Peano. Egli fa annunziare di aver ottenuto «notevoli vantaggi» dalla revisione dell'accordo. Ed il vantaggio sarebbe nientemeno questo: che, se per avventura Austria, Bulgaria ed Ungheria paghino, l'Italia, nonostante il detto privilegio sui due miliardi di cartaccia tedesca *serie C*, ha sempre diritto a far valere il diritto del 25 per cento sui loro versamenti, dovendosi detta cartaccia considerare, non come pagamento delle riparazioni austriache, ungheresi ecc., ma quale semplice garanzia.

Ora ci domandiamo se in tempi così tragici sia lecito abbandonarsi a stupidi tarlupineidi. Anzitutto, parlare oggi di eventuali pagamenti austriaci e bulgari, mentre a Vienna la fame fa strage ed a Sofia Dio sa come si va avanti, dà l'impressione di un carnevale in ritardo. Ma, se anche così non fosse, era davvero necessario incomodare i ministri degli esteri di quattro Stati, per ottenere una revisione che non rivede niente, il riconoscimento di un diritto che nessuno ci ha mai contestato e ch'era già sostanzialmente rispettato anche nell'accordo di agosto? Perchè il valore di questo è tutto condizionato dall'ipotesi che Austria, Bulgaria ed Ungheria non paghino. Il giorno immaginario in cui, per un nuovo miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, questa condizione venisse a mancare, è evidente che l'accordo non avrebbe più ragion d'essere e che verrebbe reintegrata la situazione giuridica fatta all'Italia a Spa.

E' uno spasso crudele che dovrebbe ormai aver termine questo dei «successi», ad ogni sternuto italiano nei consessi interalleati. Di successo in successo, siam giunti... dove siam giunti. Perchè voler aggiungere così ostinatamente al danno le beffe? Il sig. De Lasteyrie e sir Robert Horne devono aver riso abbondantemente del calore coi nostri negoziatori ed ancor più delle dabbenaggine di chi segnala enfaticamente oggi all'Italia «l'omaggio reso al buon diritto italiano». Se almeno, in questo generale naufragio di interessi, tentassimo di salvare un po' di serietà!

Invece di abbandonarsi a risibili apoteosi, gli informatori... dell'on. Peano avrebbero fatto meglio a dirci qualche cosa del progetto di riparazioni italo-inglese. Perchè se è vero che i nostri rappresentanti finanziari a Londra son giunti a concretare con il governo inglese un progetto di riparazioni, con il quale, a parte altri vantaggi, il nostro debito di guerra all'estero e le riparazioni germaniche si compenserebbero, questo sì che costituirebbe, per la prima volta, un vero passo avanti. I nostri lettori sanno come una tale soluzione sia stata costantemente propugnata su queste colonne contro tutte le chimeriche speranze nell'oro tedesco. Infatti se anche la Germania pagasse i 132 miliardi londinesi e l'Italia ne prelevasse quindi le percentuali riconosciutele a Spa, non ne avrebbe neppure abbastanza per pagare il suo debito estero, il quale, per almeno un residuo di otto miliardi, peserebbe esclusivamente sul nostro bilancio.

Se anche la Germania pagasse.... — diciamo. Ipotesi quanto mai chimerica. Si pensi, dunque, quale reale vantaggio costituirebbe per noi il progetto attribuito ai rappresentanti dell'Italia e dell'Inghilterra. E forse proprio per que sto gli ufficiosi... dell'on. Peano non ne hanno capito nulla. Certo è più facile, molto più facile, in questa scuola ribelliana ch'è il mondo dei politicanti italiani, scroccare il «successo» con una elencazione di cifre, di milioni oro, di miliardi oro, sia pure in carta-straccia da macero come le obbligazioni tedesche della *serie C*. A questa psicologia di minorenni s'adattano quegli studi di competenti (gli ultimi ce li ha regalati l'on. Olivetti), densi di cifre, di date, di calcoli, secondo i quali sarebbe incontrovertibilmente stabilito che, in fatto di riparazioni le miniere d'oro non mancano in Germania; ma noi siamo stati, come al solito, defraudati dalla Francia, dall'Inghilterra, dal Belgio (e perchè non anche dalle foche, eredi delle isole di Francesco Giuseppe, l'impero coloniale dell'Austriaungheria?), i quali, oltre al resto, si sono impadroniti della marina mercantile tedesca, della potassa, del ferro, ecc. Cosa c'entrino la potassa ed il ferro e la marina mercantile nelle riparazioni è difficile dire. Ma nondimeno l'intento di allungar le somme e moltiplicar cifre ed elencare sopraffazioni e sopratutto.. *épater* il lettore si raggiunge lo stesso. Che poi, al rendiconto finale, ci troviamo all'attivo con qualche centinaio di milioni, tra versamenti in natura ed in danaro, ed al passivo con venti miliardi di debito all'estero, non c'è ragione di preoccuparsi! I debiti son; ma chi pon mano ad essi?

Il *memorandum* con cui l'America reclama ora alla Conferenza finanziaria di Parigi il rimborso delle proprie spese d'occupazione renana, non era certo nelle previsioni di codesti allegri computisti delle riparazioni. Proprio come fino a qualche giorno addietro non lo era l'invito americano ai governi alleati d'iscrivere nel loro bilanci le somme per l'ammortamento dei debiti.

Purtroppo i debiti son.

I computisti se ne ricordino quando avran voglia di sbalordirci ancora con molte terribili cifre: milioni di marchi oro, miliardi di marchi oro, cartaccia *serie C*, oro...

V. T.

Un grande progetto italo-inglese per le riparazioni

PARIGI, 14.

(*ni. f. c.*) — Pare che oramai si sia definitivamente compresa l'assiomatica verità, che la risoluzione del problema delle riparazioni dev'essere connessa alla questione dei debiti interalleati e in generale alla ricostruzione economica di tutta l'Europa. Si è compreso che, soló riesaminando il problema da un punto di vista generale, se ne può venire a capo, nel senso di non essere costretti alla politica del revisionismo permanente, politica originata dallo stabilire le riparazioni in somme immaginarie,che non si ha neppure la più lontana possibilità di riscuotere.

Il progetto italo-inglese

Un progetto italo-inglese, dovuto a sir Basil Blackett e al comm. Giannini, era già stato studiato a Londra negli ultimi tempi, secondo il quale gli alleati cercavano una soluzione della riparazioni tale che tenesse conto anche del problema quale deve essere in rapporto ai debiti che gli alleati hanno alla loro volta tra di loro. Questa soluzione non ha in alcun modo origine dalla necessità di far fronte ai pagamenti dei debiti verso l'America, ma invece ha bisogno di risolvere insieme l'una questione e l'altra. Risolvere con generosità e con logica il problema delle riparazioni non significherebbe risolvere il problema finanziario. Bisognerebbe ricominciare poi con quello dei debiti. Risolverli insieme è in fondo, oltre ad un vantaggio, una necessità logica e pratica. I creditori alleati, chiamati al pagamento dei debiti, cercano fra i crediti, dei quali dispongono, i mezzi per far fronte ai loro impegni. Fra quelli, che la guerra ha dati, uno solo è disponibile, il credito verso la Germania. Partanto partendo da questo principio il progetto italo-inglese divide le riparazioni del primo gennaio 1922 in due grandi categorie: la prima di circa 65 miliardi corrisponde all'ammontare dei debiti interalleati; la seconda è di una quarantina di miliardi. La prima categoria corrisponderebbe ad una obbligazione condizionata che la Germania sarebbe richiesta di pagare, quando uno dei paesi alleati creditori di guerra chiedesse il pagamento del capitale o dell'interesse ai suoi debitori. La seconda categoria rappresenterebbe il pagamento, che sarebbe fatto agli alleati, per le devastazioni di guerra e sarebbe costituita prevalentemente da consegne in natura, e per la parte in denaro (forse più di 10 miliardi) sarebbe pagata in 5 anni, attraverso una serie di grandi prestiti internazionali, ai quali tutti contribuirebbero. I 40 miliardi sarebbero distribuiti secondo le decisioni di Spa.

Le riparazioni soddisfatte in 5 anni

La Germania che dovrebbe procedere a questi prestiti internazionali per eliminare in breve periodo di tempo la pressione politica ed economica dei suoi creditori si troverebbe sul mercato internazionale in un momento in cui questi sono sovraccarichi di capitale liquido da investire con il debito delle riparazioni ridotto ad una cifra logica e possibile e con operazione da compiersi in 5 anni, per circa 10 miliardi. La più grande garanzia, che la Germania potrebbe dare per la operazione dei 10 miliardi, sarebbe la nuova situazione politica e finanziaria, che si determinerebbe in Germania come risultato di tutto il piano. D'altra parte tutte le risorse tedesche che sono almeno teoricamente in questo momento a disposizione degli alleati, potrebbero essere rinforzate e concentrate per garantire il prestito dei 10 miliardi in 5 anni le riparazioni sarebbero così soddisfatte. L'occupazione del Reno finirebbe; l'economia tedesca potrebbe estendersi liberamente. Tutta l'economia europea farebbe un passo in avanti, maggiore e più rapido di quello che fu fatto nel periodo del grande accrescimento industriale fra il 1890 ed il 1898. Una delle grandi ragioni di odio che divide anche l'Europa in due parti scomparirebbe. I 105 miliardi attualmente dovuti alla Germania esauriranno insieme, come si sa, non solo le riparazioni tedesche, ma anche quelle ungheresi, austriache e bulgare. L'Europa ricomincierebbe a lavorare, a consumare e a produrre ed a chiedere prodotti, e questa è la principale attrattiva dell'America collaborare a simile soluzione, rinunziando al pagamento dei suoi creditori Si arresterebbe il deterioramento economico che continua oramai senza interruzione dal 1920 in poi e che era stato preceduto dalle discussioni economiche della guerra.

Nessun esame di dettaglio è stato fatto da ministri alleati, ma dall'esame di massima è risultata una tendenza favorevole all'accoglimento. La Francia nella sua qualità di una fra le principali debitrici internazionali, non ha alcun interesse ad opporsi. Sacrificherà un po' delle sue pretese sulla Germania, ma tirate le somme e guardando il progetto al lume del buon senso, si accorgerà che il sacrificio non le costa poi molto.

L'Italia, che ha fatto degli sforzi enormi per raggiungere il pareggio del proprio bilancio, non può vedere che con piacere questo progetto che le farebbe risolvere definitivamente il problema del pareggio e potrebbe permetterle una minore pressione sui contribuenti. L'Inghilterra apparentemente sarebbe la maggiore sacrificata, ma essa ha tutto l'interesse di rialzare le sorti del mercato europeo per risolvere la gravissima crisi industriale che la travaglia.

L'agitazione dei 400 Comuni veneti

Un colloquio col Presidente del Comitato Giuseppe Corazzin

L'agitazione dei quattrocento Comunicipi veneti danneggiati dalla guerra continua intensa. I delegati della Commissione interprovinciale dei Comuni sono in questi giorni a Roma per sollecitare dal Governo una soluzione della grave questione che tiene in vivo fermento le regioni venete.

Abbiamo avuto occasione di parlare con Giuseppe Corazzin presidente del Consiglio provinciale di Treviso, figura simpaticamente nota nel Veneto, più che per la sua opera instancabile di giornalista e di organizzatore popolare, per il suo costante interessamento ai problemi della regione veneta, interessamento, che al disopra delle lotte di parte, ha saputo sempre raccogliere consensi e adesioni in ogni campo.

A Giuseppe Corazzin che presiede anche il Comitato di agitazione dei Comuni Veneti, che in questa sua qualità si trova ora a Roma ad accompagnare la commissione dei veneti, abbiamo domandato notizie sulla situazione e delucidazioni sulle richieste avanzate al Governo, ed egli, cortesemente, ci ha dichiarato:

L'agitazione per la integrazione dei bilanci interessa le province di Vicenza, Belluno, Treviso, Udine e Venezia e circa 400 municipi già invasi dal nemico e sgombrati comunque danneggiati dalla guerra.

La domanda della proroga della integrazione statale dei bilanci non è motivata dalla cattiva volontà dei Veneti ad affrontare coi mezzi propri le necessarie spese delle pubbliche amministrazioni, ma dalla materiale impossibilità di fare da soli, dato lo stato di rovina e di miseria che ancora imperversa nelle plaghe che furono sconvolte dalla guerra.

Purtroppo pochi giornali, tra i quali in modo particolare il *Popolo Romano*, si occuparono senza apriorismi delle condizioni del nostro Veneto. Sicchè che tutto ormai sia finito lassù...

Senza entrare nella enumerazione degli infiniti guai che ancora ci travagliano, accenno solo, *en passant*, a una dozzina di famiglie di Conegliano, le quali, prive di case e di baracche, alloggiano notizie sulla situazione e delucidazioni sulle richieste avanzate al Governo, ed egli, cortesemente, ci ha dichiarato:

L'agitazione per la integrazione dei bilanci interessa le province di Vicenza, Belluno, Treviso, Udine e Venezia e circa 400 municipi già invasi dal nemico e sgombrati comunque danneggiati dalla guerra.

La domanda della proroga della integrazione statale dei bilanci non è motivata dalla cattiva volontà dei Veneti ad affrontare coi mezzi propri le necessarie spese delle pubbliche amministrazioni, ma dalla materiale impossibilità di fare da soli, dato lo stato di rovina e di miseria che ancora imperversa nelle plaghe che furono sconvolte dalla guerra.

Purtroppo pochi giornali, tra i quali in modo particolare il *Popolo Romano*, si occuparono senza apriorismi delle condizioni del nostro Veneto. Sicchè che tutto ormai sia finito lassù...

Senza entrare nella enumerazione degli infiniti guai che ancora ci travagliano, accenno solo, *en passant*, a una dozzina di famiglie di Conegliano, le quali, prive di case e di baracche, alloggiano notizie nella Carceri mandamentali accanto ai detenuti!...

All'on. Facta in questi giorni la Commissione presentò un memoriale del quale comunico i punti salienti:

Gli Enti locali (Comuni e Provincie) dei territori invasi o sgombrati, in confronto agli Enti che non subirono danni dalla guerra, hanno dovuto gravare i propri bilanci di maggiori spese per ragioni che qui riassumo:

per gli interessi su mutui provvisori contratti per riordinare il patrimonio degli Enti locali allo scopo di affrettarne la ricostruzione e la ripresa d'azione:

per l'ammortamento dei mutui contratti per fronteggiare la disoccupazione, sempre gravissima nel Veneto, sia per la mancata emigrazione, sia per il lentissimo riprendere della vita industriale;

per l'assunzione del personale necessario alla riorganizzazione e, in molti casi, della intera ricostituzione degli archivi comunali, (anagrafe - stato civile, ecc.) e per far fronte al maggiore lavoro per le pratiche relative alla rifusione dei danni di guerra ed ai sussidi per la disoccupazione;

per le maggiori spese relative alla pubblica assistenza aggravate dalle pietose condizioni igieniche di numerosa popolazione costretta a vivere tuttora in baracche con conseguente sviluppo di malattie quali, in modo particolare, la malaria, la tubercolosi, la pellagra.

Gli Enti locali danneggiati dalla guerra non possono fronteggiare con i propri mezzi di bilancio le maggiori spese per molte ragioni che si possono così concretare:

la mancata liquidazione dei danni di guerra subiti dai beni patrimoniali, priva gli Enti locali in tutto o in parte dei redditi relativi;

la ritardata liquidazione dei danni di guerra ai privati non consente il rapido ripristino di molte industrie che potrebbero dare notevoli contributi ai bilanci comunali ed apportare anche sollievo alla disoccupazione.

L'industria agraria è ancora lontana da la sua efficienza normale per il lento ripristino delle grandi e piccole aziende agricole, per la distribuzione o in danneggiamento delle culture arboree, specialmente gelsei e vigneti per l'estendersi dell'infezione filosserica dipendenza della forzata inazione, nel 1917-18, dei consorzi antifillosserici, per il lento ricostituirsi del patrimonio zootecnico in quantità e qualità.

Gli agricoltori grandi e piccoli dovettero, causa la ritardata liquidazione dei danni far fronte con mezzi onerosissimi alle necessarie anticipazioni di capitali per l'acquisto delle scorte, diminuendo così la loro capacità contributiva e aggiungasi che i gettiti delle imposte e tasse comunali, anche dopo applicati i massimi consentiti dalle disposizioni del decr. 7 aprile 1921 — n. 374, danno dei redditi molto relativi

— Quali proposte concrete furono inoltrate dalla Commissione al Presidente del Consiglio?

— Esse sono contenute in 6 punti distinti, ma invocano sostanzialmente due ordini di provvedimenti e cioè la integrazione vera e propria dei bilanci per il *deficit* nella gestione ordinaria e un abbuono sui mutui contratti per disoccupazione. Eccole ad ogni modo le conclusioni della richieste:

1. — Continuazione da parte dello Stato della intera spesa per le manutenzioni delle strade intercomunali e provinciali dei territori invasi o sgombrati.

2. — Prosecuzione della integrazione dei bilanci.

3. — Sollecita liquidazione degli arretrati a pareggio dei deficit degli esercizi ormai chiusi.

4. — Provvedimenti di sanatoria per le maggiori spese di caro-viveri, disagiata residenza sostenute dagli Enti locali per il proprio personale.

5. — Proroga della concessione di mutui di favore per far fronte a quelle spese «facoltative» che rispondono a imprescindibili necessità.

6. — Estensione ai territori delle provincie di Venezia, Treviso, Vicenza danneggiati dalla guerra, dei provvedimenti di favore adottati per i mutui per la disoccupazione per le provincie di Udine, e Belluno con decreto 6 ottobre 1921 n. 1426.

— Che impressioni avete avute dalle risposte del Presidente del Consiglio?

— Esse furono cortesi, ma indeterminate e non potevano forse essere altrimenti data l'assenza del Ministro del Tesoro col quale ci troveremo oggi. Certo la presenza di uomini di tutti i partiti nella Commissione e l'assistenza concorde di parlamentari d'ogni colore politico, nonchè la vastità dell'agitazione, non può non avere una qualche influenza sulla soluzione definitiva.

In nome della Commissione, rispettosamente ma chiaramente, non mancai di prospettare a S. E. Facta — che ebbe calde e vibranti parole di simpatia per le nostre terre — che senza l'aiuto dello Stato gli Enti stessi vedrebbero nella impossibilità assoluta di assolvere il mandato ricevuto. Gli stessi prefetti, e accenno tra altri a quello di Venezia e a quello di Treviso, possono rendere testimonianza della verità delle nostre asserzioni.

Chiesi da ultimo il pensiero dei veneti sul ministero delle Terre Liberate.

— Quanto è stato stampato dal nostro Razza sul n. 57 del «Popolo Romano» rispecchia in sintesi le ragioni che militano in favore della conservazione del ministero delle Terre Liberate. Agli infiniti bisogni delle nostre terre, pur tra le difficoltà enormi e le angustie del Tesoro, il ministero delle Terre Liberate si è acquistato delle reali benemerenze. Oltre che la difesa specifica dei nostri interessi materiali, il mantenimento del ministero ha anche una grande significazione politica e morale: si dimentica troppo, in Italia, e troppo presto.... La soppressione del ministero delle Terre Liberate vorrebbe dire forse abbandono completo alla mercè di una Direzione del Tesoro del debito contratto dalla Nazione verso le terre venete.... e senza far torto alla burocrazia del Tesoro, riteniamo necessario che alla liquidazione delle pendenze della guerra sulle nostre terre presiedano gli organi che la legge ha stabilito e che devono trovare la loro più alta esplicazione nell'apposito ministero.

La Commissione dei Comuni veneti dai ministri Peano e Ferraris

Stamane alle 10 la Commissione dei Comuni Veneti composta da Giuseppe Corazzin presidente del Consiglio Provinciale di Treviso, dal comm. Lévacher sindaco di Treviso, e comm. Zarre sindaco di Conegliano, comm. Baro, consigliere possidente di Venezia, e rag. Casto sindaco di Valstagna, è stata ricevuta da S. E. Peano, Ministro del Tesoro, ed era assistito dal direttore generale comm. Rossini.

La Commissione dei veneti era accompagnata dagli on. Basso, e Corazzin.

L'on. Peano ha ascoltato la relazione dei commissari e si è impegnato di dare una risposta precisa e definitiva per venerdì mattina.

Per intanto il Ministro ha espresso ai veneti la sua viva simpatia promettendo che metterà tutto il suo interessamento, perchè sia risolta la grave questione.

La Commissione dei Comuni veneti, si è poi recata da S. E. il senato e Ferraris, nuovo ministro delle Terre Liberate, che aveva proprio stamane preso possesso del suo dicastero.

Il ministro, al quale l'on. Corazzin ha presentato i rappresentanti dei 400 comuni del Veneto, ha espresso la sua ferma volontà di dare con energia la sua opera per il sollecito risorgere delle Terre Liberate. Ha aggiunto che prenderà in particolare considerazione la questione del pagamento dei danni di guerra che tanta attinenza ha con quella dei finanziamento dei Comuni, per il quale anche assicurò il suo benevolo e caloroso appoggio.

Maggiorino Ferraris alle Terre Liberate

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Con decreto reale odierno l'on. Maggiorino Ferraris è stato nominato Ministro per le Terre Liberate. L'on. Maggiorino Ferraris ha prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re stamane alle 9.45.

Un retroscena della crisi inglese

Gli unionisti al bivio

LONDRA, 13.

La dimissione del Primo Ministro, Lloyd George, di non persistere — almeno pel momento — nel proposito di dimettersi dalla sua alta carica, limitandosi per ora a ritirarsi per qualche giorno nella solitudine della sua dimora Gallese, non è giunta del tutto inattesa. L'attuale crisi politica inglese trae la sua origine da cause troppo complesse per essere risolta nel giro di pochi giorni, o semplicemente con la scomparsa dalle scene del Capo del Governo.

Apparentemente la lotta sembra impegnata attorno alla personalità indiscutibilmente dominante del Primo Ministro, a cui si deve se l'esperimento del Governo di Coalizione, iniziatosi nel periodo più critico della guerra, si è, con notevole successo protratto sino ad oggi. In sostanza, però, siamo alla vigilia d'un importante rivolgimento nel classico sistema parlamentare inglese, in virtù del quale i due grandi partiti costituzionali — il Liberale ed il Conservatore — si succedevano al potere. L'immediato effetto della Coalizione capitanata da Lloyd George fu, nel 1916, quello di scindere in due frazioni il *Liberal Party*. Gli avvenimenti dei prossimi mesi — forse solo dei prossimi giorni — dimostreranno se alla sua volta anche il Partito Unionista, che forma, si può dire, l'ossatura della combinazione Lloyd George-Chamberlain, subirà la stessa sorte.

A questa predominanza dei Conservatori (od Unionisti come essi preferiscono chiamarsi per quanto quest'ultimo appellativo abbia perso ora, dopo il trattato anglo-irlandese, ogni significato), va in massima parte attribuita la difficile situazione in cui si trova attualmente il Primo Ministro. Non è del tutto illogico, infatti, che il Partito Unionista, forte della sua superiorità numerica che lo rende oggi il più importante rappresentato alla Camera dei Comuni, mal s'adatti a riconoscere l'autorità d'un capo che non ha abiurato, nè sembra disposto a farlo, la sua fede liberale. L'ala destra del partito, i così detti: «*Die-Hards*» che non fanno certo mistero della loro intransigenza conservatrice, non si sono peritati in più d'una occasione d'accusare il *Premier* d'orientarsi costantemente a sinistra, ed hanno finito col farsi rumorosamente assertori d'una politica di netta separazione dai loro incomodi alleati di oggi, i Liberali Lloyd-Georgiani. Ad aggiungere esca al fuoco, è ultimamente sceso in campo Sir Arthur Younger, l'abile organizzatore elettorale del partito, alle cui fatiche si deve se nelle elezioni del 1918 gli Unionisti riuscirono a tornare cresciuti di numero alla Camera dei Comuni.

E' oramai più che noto che Lloyd George qualche mese fa accarezzò l'idea di convocare al più presto i comizi elettorali per ottenere dagli elettori, in circostanze che egli riteneva eccezionalmente propizie, l'autorizzazione di ridurre notevolmente il bilancio dello Stato, secondo le raccomandazioni della assai discussa Commissione Geddes. La mossa era certamente abile, in quanto che tendeva a sventare le manovre di quella Stampa e di quegli uomini politici che accusavano il Governo d'improvvidenza finanziaria. La famosa «*Geddes' Axe*» sarebbe diventata un utilissimo strumento nelle mani dell'astuto Gallese, e la Coalizione da lui capitanata avrebbe trionfato alle urne. A sventare il piano del Primo Ministro sopraggiunse disgraziatamente Sir Arthur Younger. In un'intervista accordata ad un giornale Londinese, questi si affrettò a dichiarare che un'elezione generale avrebbe gravemente paralizzato la rinascente attività commerciale ed industriale della nazione, e che d'altronde al Governo non occorreva l'assenso degli elettori per effettuare le proposte economie, dato che questo era appunto quello che aveva loro promesso nel 1918!

Benchè Sir Arthur Younger avesse unicamente espresso il proprio pensiero, pure, essendo nota l'influenza che egli gode nei circoli Unionisti, divenne evidente che la sua non era una voce isolata, e che oltre a possedere la fiducia di un discreto numero di deputati conservatori, egli poteva contare sull'appoggio di numerose associazioni del partito. Lloyd George, reduce dalle fatiche diplomatiche e dall'ormai celebre partita di «golf» a Cannes, che i suoi ex-colleghi Briand e Bonomi ricorderanno con qualche amarezza, rinunziò pel momento alla sua progettata manovra elettorale, ma questo suo passaggio d'armi con Sir Arthur Younger non fu che il preludio d'una lotta ad oltranza. Se dobbiamo credere ai più maligni tra i suoi biografi, il «Premier» britannico non perdona facilmente i suoi avversari e certo non tardò ad accingersi al non lieve compito di «rimettere la sua casa in ordine». Essendosi nel frattempo moltiplicati gli atti di ribellione tra i ranghi dell'armata ministeriale egli ritenne giunto il momento di mettere fermamente il piede a terra. Si ebbe così la sua lettera al «leader» Unionista Chamberlain, in cui gli minacciava di dimettersi qualora questi non gli avesse assicurato l'appoggio incondizionato dei membri Unionisti della Coalizione. Vi è ragione di credere che tra le condizioni imposte da Lloyd George figurasse la richiesta d'una aperta sconfessione dei propositi d'indipendenza attribuiti all'Younger.

Il Chamberlain, però, timoroso evidentemente di causare un grave scisma nel partito, pare finora poco propenso a scagliare i fulmini della scomunica contro i ricalcitranti «Die-Hards». D'accordo con i suoi colleghi di Gabinetto, egli si è adoperato per altro ad assicurare il «Premier» dell'immutata fedeltà dei membri del Governo, non tralasciando allo stesso tempo di ripetere per l'ennesima volta dalla tribuna gli elogi della Coalizione e del suo duce.

Qual'è pertanto la posizione del Primo Ministro? Il fatto che egli si sia ritirato, sia pure per soli quindici giorni nella pace della sua prediletta cittadina di Galles — e ciò proprio quando in Parlamento si discute la politica da lui adottata verso l'Irlanda — attesta senza dubbio che egli non ha ancora deciso la linea di condotta da seguire in futuro. Evidentemente egli si è appartato dalla scena politica per riflettere. Per quanto egli non possa menomamente dubitare della lealtà del Chamberlain e degli altri Ministri Unionisti, è chiaro che questi non si sentono, nè sono, in grado di garantire a lui, nell'eventualità d'un prossimo appello all'elettorato, l'appoggio incondizionato del partito Conservatore. Consentirà dunque il Lloyd George a rimandare al suo posto, a pilotare ancora la navicella dello Stato, correndo l'alea d'un aperto ammutinamento della ciurma in alto mare?

La sua mente duttile rinvigorita dalle salubri brezze che spirano frequenti sulle rocciose coste del paese di Galles, potrà forse additargli in qualche altra via d'uscita. Non è da escludersi che egli si decida a divenire il vessillifero di quel Partito Centrale o Nazionale preconizzato dal suo collega di Gabinetto Winston Churchill, e che dovrebbe costituirsi con gli elementi più moderati dell'attuale Coalizione. Questa mossa però avrebbe l'indubbio effetto di disgregare il Partito Unionista, e perciò è possibile che il Chamberlain, abbandonando ogni ulteriore tentativo d'indurre Lloyd George a conservare il potere, si addossi alla sua volta la responsabilità di formare un Ministero Unionista che potrebbe essere presieduto da lui medesimo o dal Balfour.

Comunque, risulta sempre maggiormente evidente che l'arbitro della situazione è il Partito Unionista, sempre che, ben inteso, questo riesca a mantenere compatte le sue file. Quanto però alla questione se sia nell'interesse degli Unionisti provocare la caduta dell'attuale Ministero, dando risolutamente la scalata al potere, la risposta è assai dubbia. La presente legislatura non può essere prorogata indefinitamente, e date le difficoltà del momento — il commercio dislocato, l'industria languente ,due milioni di disoccupati a carico dello Stato, l'Irlanda ancora incerta dell'avvenire, l'India turbolenta — può darsi che il credo Unionista non sia quello che a preferenza degli altri, si raccomandi maggiormente agli elettori.

Gli Unionisti si trovano oggi a un bivio. Dalla loro scelta dipende l'avvenire del Partito.

HUGO ANTONA-TRAVERSI.

Lloyd George prenderà una decisione nella solitudine?

LONDRA, 14

(g. m.). Il Primo Ministro inglese si è ritirato nel paese, ove ha trascorso l'infanzia, a Criccieth nel Galles, per passare qualche giorno di riposo, in mezzo al tumulturare degli eventi politici. A Lloyd George, ancora convalescente, i medici hanno imposto una quiete assoluta, proibendogli di ricevere chicchessia.

Ma, pure restando ora lontano da quanto può distrarlo dalle sue solitarie meditazioni, potrebbe anche essere che il «premier» inglese prendesse a un tratto una deliberazione, che avrebbe una enorme importanza per l'Inghilterra e per tutta l'Europa.

Pare che egli esiti tra la costituzione di un partito del centro o partito nazionale, il quale non sarebbe che una nuova coalizione, ed una collaborazione con la maggioranza unionista che equivarrebbe al suo assorbimento momentaneo da parte di questo partito.

Un'altra possibilità sarebbero le sue dimissioni ad una data prossima. I suoi amici gli consigliano di dimettersi ma non pare che egli si voglia rassegnare prima di aver visto quali vantaggi potrà ancora ottenere da una situazione politica, che, bisogna riconoscerlo, non gli è favorevole.

Le dimissioni di Montagu hanno disposto male l'opinione pubblica inglese nei riguardi del Primo Ministro. Nel discorso, che Montagu ha pronunziato a Cambridge, si ritiene che egli si sia difeso assai bene.

La Grecia sgombrerebbe Smirne?

LONDRA, 14.

Il corrispondente della «Morning Post» da Atene scrive:

Si afferma nei circoli più autorevoli che la Grecia pensa ora allo sgombero di Smirne lasciando alle potenze dell'Intesa la responsabilità di proteggere le popolazioni cristiane. In cambio, secondo lo stesso corrispondente la Grecia rifiuterebbe di rinunciare alla Tracia.

Comizio dei profughi della Tracia a Sofia

SOFIA, 14.

I profughi della Tracia hanno tenuto a Sofia un comizio. Da parecchi migliaia di manifesti ivi venne quindi consegnato ai Ministri d'Italia, Francia, Inghilterra e Stati Uniti un ordine del giorno approvato da 23.000 profughi col quale si espone la situazione creata dal regime greco in Tracia che ha obbligato la popolazione ha emigrare in Bulgaria. Si chiede inoltre il ritorno dei profughi nei loro paesi con la garanzia delle grandi potenze, nonchè l'autonomia della Tracia sotto la protezione della Società delle Nazioni.

La rivoluzione nel Transvaal

JOHANNESBURG, 14.

Il generale Smuts è arrivato a Johannesburg dove la sua presenza provoca la migliore impressione.

Intervistato dal corrispondente dell'*Agenzia Reuter*, il Primo Ministro ha dichiarato che la risposta delle popolazioni all'appello del Governo per combattere i rivoluzionari del Rand è degna del più grande elogio.

Il Governo dispone di truppe sufficienti per ristabilire l'ordine a breve scadenza.

Le truppe della difesa si sono impadronite delle importanti posizioni di Benoni, Dunswart, Roodeport e Florida. Hanno fatto numerosi prigionieri. I boeri cooperano alle operazioni attaccando di fianco le posizioni.

Le truppe marciano ora verso Maraisburg ove i rivoluzionari occupano una forte posizione. La fanteria leggera del Durban, che si era portata in soccorso di un posto di polizia completamente accerchiato dai rivoluzionari ha dovuto passare sotto un fuoco di sbarramento di artiglieria

La situazione in Tripolitania

Intervista col Ten. Generale Ferri

Abbiamo avuto il piacere di incontrare a Roma il tenente generale Ferruccio Ferri, il quale è stato in Tripolitania, come Comandante della zona di Zuara con speciali incarichi politici. Il generale Ferri è stato anche in Cirenaica e prese parte, ad esempio, alla battaglia di Sciedima contro un campo permanente del Senusso a 160 chilometri da Bengasi.

Abbiamo pregato il generale Ferri di darci il suo franco giudizio sull'attuale grave situazione creatasi in Tripolitania, ed egli, così si è espresso:

In Tripolitania si sono sempre commessi errori gravissimi, che avrebbero potuto e dovuto evitarsi.

Sarebbe lungo l'enumerarli.

Io posso accennarne qualcuno.

Quando fu fatta la pace generale fra tutte le tribù, io diposi per commemorazione dei morti, e ne nel cimitero italiano, fossero fatte solenni sacre funzioni in onore di essi.

Tutti sanno quale ripugnanza hanno i musulmani ad assistere ai riti cristiani. Ebbene, era tale allora la fiducia e la sentita devotezza verso l'Italia, che ben sessanta Sceic vennero, dalle località più lontane ad assistere alla funzione religiosa nostra, ricordomi: *dove va il nostro padre noi andiamo.*

Questo sentimento spontaneo, sincero, avrebbe dovuto coltivarsi e rendersi sempre più forte; invece si è fatto di tutto per distruggerlo e disgraziatamente vi si è riusciti.

Avevamo occupato estesi territori, li avevamo pacificati, eravamo riusciti a stringere relazioni fraterne con i capi, i quali nel difendere noi contro i nuclei di ribelli che ancora esistevano, difendevano il benessere da loro acquistato, quando venne l'ordine di abbandonare tutto e tutti, concentrandoci a Tripoli. I capi tribù, colle lagrime agli occhi, venivano da noi a dirci: *Ma perchè ci abbandonate? ma perchè ci lasciate soli a pagare il fio della nostra fedeltà a voi?*

La conseguenza fu, che partiti noi, tutte le tribù dovettero fare causa comune coi ribelli e divennero nostri nemici.

Altro errore gravissimo fu questo: avevamo arrestato Sceppel Naffer, con ben tredici della sua famiglia, perchè rappresentava il nucleo della resistenza araba alla nostra pacifica penetrazione.

Dopo il suo arresto la tranquillità era ritornata per incanto. Ebbene, un bel giorno viene l'ordine di rimettere in libertà, dandogli 2000 fucili, denaro e mezzi, e sapete perchè? Perchè egli aveva promesso di recarsi nelle lontane regioni desertiche, a combattere i ribelli.

Sceppel Naffer effettivamente partì coi suoi, con aguadre da lui assoldate e coi nostri poveri soldati ostaggi. Giunto a contatto coi ribelli, una bella notte lasciò con tutti il nostro campo e l'indomani ci attaccò violentemente, aprendosi delle nostre armi e dei nostri denari e massacrando le nostre truppe.

Anche le trattative col Senusso furono, fin da principio sbagliate.

Il Senusso, [illegible] che alla idealità teneva alla perdita dei tributi che la nostra occupazione gli aveva tolti, perchè le tribù non pagavano più le decime. Ebbene, sarebbe bastato assicurargli un reddito di qualche milione, per farselo amico e per risparmiare denaro ed umiliazioni.

Altro errore è stato ed è quello di liberare gli arabi di Tripoli detenenti, anche moralmente. Nella Tripolitania l'elemento arabo è, non solo intelligente, ma colto, e la percentuale degli analfabeti, è inferiore a quella dell'Italia. Sono fedelissimi; ma qual a far loro comprendere che si è deboli, o che si è manchevoli nella parola data.

E' inutile nascondersi che...

La nomina di Governatori borghesi è stato un errore gravissimo, come errore gravissimo è stato ed è quello di ritenere che alla Tripolitania possano applicarsi lo stesso ordinamento che abbiamo in Italia, mandando a rappresentarci impiegatucci, più o meno burocraticamente alti; ma che i capi arabi disprezzano, per quei sentimenti [illegible] radicato, che non sa distinguere la supremazia riconosciuta dal comando, dall'esteriorità del grado ed ecco perchè tutti i capi tribù, accoppiano alla supremazia civile quella militare.

Il tenente generale Ferri così conclude:

Io ritengo che nella Tripolitania, lo cui popolazione è sono ancora imbevuti di idee feudali la politica italiana deve ritornare quella da noi iniziata, cioè quella di renderci amici i capi e per far ciò non vi è che un mezzo, dare loro l'autorità che proviene dalla tradizione storica e da quella delle loro famiglie sulle loro tribù. Stringere con loro vincoli di fratellanza. Altrimenti, insomma farne degli autori rappresentanti del Governo italiano presso i loro stessi dipendenti; ma per far ciò dovrebbero abolirsi molte inutili e dannose sinecure, incominciando col disporre che il conte Volpi, che io non conosco, ritorni ad occuparsi di politica bancaria, che nulla ha a che fare colla politica da seguirsi a Tripoli.

Pubblicando integralmente questa intervista del generale Ferri, la quale accenna a fatti concreti e merita perciò di essere discussa, dobbiamo naturalmente osservare che non in tutto siamo d'accordo con lui. Ci piace però di essere d'accordo su alcuni elementi.

1. Ogni politica coloniale deve essere logica: meglio una coerente politica di forza che una alternativa di forza e di debolezza.

2. La razza araba non è quella razza inferiore che gli «italianissimi» di Tripoli credono di poter disprezzare. E' intelligente e può essere intelligentemente nostra amica o nostra nemica.

3. La burocrazia coloniale non ha fatto buona prova. Noi crediamo che non l'abbia fatta semplicemente perchè schiava di pregiudizio e circondata da cricche locali.

Non siamo tuttavia d'accordo nel ritenere che i governatori militari siano superiori a quelli civili. Lo sono se debbono guidare una guerra. Ma se debbono svolgere opera politica, tutto dipende dalle loro qualità politiche. Tra gli ufficiali italiani che sono stati in Tripolitania ve ne sono certamente parecchi i quali riuscirebbero a pacificare la Colonia in qualche mese. Ma ve ne sono degli altri che agirebbero proprio come il conte Volpi.

La vera questione è comprendere la situazione e avere un orientamento preciso in materia. Cosa che il conte Volpi non riuscirà mai a fare. Ragione per cui l'on. Amendola farà benissimo a non prenderlo troppo sul serio se non vorrà essere esautorato e compromesso come il predecessore.

E' inutile nascondere che noi siamo a una svolta della nostra politica coloniale. L'on. Amendola è un uomo nuovo, circondato da uomini vecchissimi. Staremo a vedere se invecchierà presto anche lui.

La Commissione interalleata per i confini albanesi

BRINDISI, 14.

Nel pomeriggio di ieri è ritornata da Scutari la Commissione interalleata incaricata dalla Società delle Nazioni per la delimitazione dei confini albanesi. Ne facevano parte il sig. Sederholm, Jacob Johannes irlandese, presidente della Commissione geologica irlandese e il sig. Minik e Depourtale, segretari alla Commissione della Società delle Nazioni. Giunsero qui col cacciatorpediniere *Stirloni* e ieri sera stessa ripartirono per Roma col direttissimo delle 19.

Il Processo Mesones

rinviato a lunedì

Sin dalle ore 9 di stamane, dinanzi alla Corte d'Assise, stazionava la folla in attesa dell'apertura dell'aula.

Le vicende del processo Mesones che saranno riesaminate nel dibattimento, sono in vario senso commentate. Si teme anche per le cattive condizioni salutari dell'imputato il processo debba subire un nuovo rinvio.

Nell'interno dell'aula gli avvocati e i giornalisti hanno già preso posto. Tutta la sampa è rappresentata. Ai banchi della difesa siedono Leopoldo Micucci e T. L. Mancusi per il Mesones; Berardelli e Tino per la De Angelis.

Il comm. Simonetti e la signora Gentili, genitori della morta sono costituiti P. C. e assistiti da Ugo Bianchi e Giuseppe Gregoraci.

Gli imputati sono al loro posto: il ten. Barbaro fuori della gabbia, a piede libero.

Nella gabbia: Mesones appare tranquillo, sebbene tormentato da frequenti movimenti nervosi. La De Angelis volge le spalle al pubblico. E' vestita di nero ed ha il volto velato. Resta quasi immobile.

Alle ore 10.15 entra nell'aula il Presidente, comm. Seganti, il quale fa l'appello degli imputati, degli avvocati e dei giurati.

Al posto del pubblico accusatore siede il comm. Manchinelli.

Mesones indica il solo avv. Micucci, quale suo difensore.

La designazione suscita un mormorio fra il pubblico, e gli avvocati presenti fanno commenti poichè pare che la designazione del Mesones sia sintomatica della ritrattazione che egli farà della sua confessione. Pare che l'imputato sostenga che la confessione egli l'abbia fatta per volere dall'altro suo difensore Mancucci ma non per volontà propria e si dice quindi che l'imputato ritratterà la confessione stessa.

L'udienza

Pres.: Desidero che siano note le disposizioni che io ho dato affinchè il processo possa proseguire senza essere molestato dal sorgere di incidenti.

Dò quindi lettura della lista dei giurati. La giuria risulta definitivamente composta da Albani Luigi, Attivanelli Giulio, Valentini G. B., Giordani Emilio, Lelia Pasquale, Torre Aronne, Celvetti Mario, Cagini Giovanni, Tarantello Federico, Paternò Onofrio, Menni Alfredo, Candele Ugo, Uccello Filippo e Mucio Arturo.

Sospendo l'udienza per 10 minuti.

Presidente: Ho il dovere, signori giurati, di informarvi dei fatti di questo processo. Ma io vi propongo di prescindere da alcuni fatti, da alcuni episodi, e ciò per non ritardare soverchiamente lo svolgersi del dibattimento.

Il 3 novembre del 1917 Emanuele Ignazio Mesones di 37 anni, contraeva matrimonio con Bice Simonetti di anni 22.

I genitori dell'uccisa avevano sempre fortemente avversato il matrimonio per l'immoralità del Mesones, sin d'allora affetto da gravi malattie veneree e dalla cecità.

Diciannove giorni dopo il matrimonio della Simonetti con il Mesones, la De Angelis, amante del Mesones, veniva arrestata e condannata per truffa ed appropriazione indebita.

E' notevole l'atteggiamento del Mesones nel dicembre del 1917. Il Mesones con la Bice soleva prendere i suoi pasti in una trattoria di via Fontanella Borghese. In questa trattoria egli conobbe un impiegato di Ministero che in seguito nomineremo, al quale egli non nascose la fredezza dei suoi rapporti con la moglie, e fece noto il suo desiderio di ottenere da essa l'amministrazione dei suoi beni mediante una procura.

La procura, negata da un notaio, gli fu rilasciata da un secondo, il 28 dicembre 1917.

Sin dalla fine del 17 tanto il Mesones che la Simonetti avevano parlato a diverse persone di un viaggio che era loro intenzione di fare. Infatti la Bice annunciò la sua partenza e, una volta partita, furono inutili le ricerche angosciose dei suoi genitori.

Il Mesones, interrogato, nulla volle rispondere. Ma nel gennaio egli mostrava ai genitori della moglie una lettera della Bice proveniente da Napoli e nella quale essa accennava ad alcuni disturbi che le provenivano dalla gravidanza.

Le ricerche delle autorità furono fuorviate da dichiarazioni, probabilmente interessate, secondo le quali la Bice sarebbe stata vista in varie località.

Le traccie del delitto

Nel gennaio del 1920, le autorità venivano messe sulle traccie del delitto della Simonetti. La guardia Pellegrini denunziava al delegato Cadolino, di aver sorpreso un dialogo che avveniva fra due persone, una delle quali amica del Mesones. Nel dialogo si parlava di una donna scomparsa che il comm. Simonetti attivamente ricercava.

Segue immediatamente il riconoscimento di Bice Simonetti in una profuga non bene identificata, presunta Maria Rotellini.

Durante il 1918 le richieste di denaro del Mesones ai genitori della Simonetti furono intimazioni, vere intimazioni, scritte di pugno dalla sua amante Maria De Angelis.

Ma ritornando alla identificazione della profuga bisogna ricordare una lettera trovata nella borsetta della presunta Maria Rotellini, lettera nella quale questa accennava ai suoi propositi suicidi.

Dinanzi alla certezza della identità nella Rotellini, nella Simonetti, il Mesones protestò per l'accusa di uxoricidio che gli si muoveva. Ammise però di aver incontrato la Bice, di aver avuto con lei vari colloqui, e dichiarò anche che il travestimento della moglie era stato concertato da questa e da lui stesso per togliere di mezzo la De Angelis: a questo scopo la Simonetti si sarebbe munita di una rivoltella.

Il disegno di sopprimere la Simonetti quando questa sarebbe divenuta moglie del Mesones era noto alla De Angelis che in un periodo di tempo precedente il misfatto fu l'amica devota e costante del Mesones.

Il Presidente dopo aver riassunto altri fatti salienti delle note vicende che condussero al delitto da noi ieri largamente riportate per i nostri lettori, dà lettura della formula del giuramento dei giurati.

On. Berardelli: Chiedo al signor Presidente di rinviare di alcuni giorni l'interrogatorio degli imputati e ciò per le note malferme condizioni di salute.

Alla richiesta si uniscono anche gli avvocati Micucci e Tino della difesa.

Pres.: e l'avv. Gregoraci che cosa ne dice.

Avv. Gregoraci: La richiesta dell'on. Berardelli era di due giorni. Ora io sento parlare di 7 giorni. Su questo bisogna interpellare anche i giurati...

Avv. Micucci: io proponevo il rinvio di 7 giorni per approfittare anche dei due giorni di vacanza settimanali.

Pres.: Vuol dire che andremo a lunedì e, per tanto, la prosecuzione viene rimandata a lunedì alle ore 10.

Il pubblico sfolla lentamente. Poi, come vede condurre gli imputati fuori della gabbia scorre e si assiepa sulla balaustra del cortile sotterraneo per vederli ancora passare.

Una giornata di violenze

a Campi Bisenzio

FIRENZE, 14.

Domenica sera i fascisti di Campi Bisenzio inauguravano la loro sede ed effettuarono un corteo per le vie del paese.

Ieri sera i comunisti, per reazione, formavano anche essi un corteo con l'intervento degli «arditi del popolo», accorsi dai paesi vicini. Al canto dei loro inni rivoluzionari e inneggiando a Lenin traversarono le vie del paese.

Ad un certo punto il corteo s'imbattè in tre fascisti i quali furono circondati I fascisti per farsi largo, spararono alcuni colpi di rivoltella arrestarono un varco e riuscirono a rifugiarsi in una casa vicina.

Poco dopo questi incidenti dai paesi vicini e da Firenze accorrevano numerosi fascisti i quali si davano subito a compiere rappresaglie.

Venne distrutto il circolo comunista dove pare avesse sede la Camera del lavoro.

La casa del Sindaco bene guardata da carabinieri non ha avuto altro danno che la rottura dei vetri delle finestre.

Altri fascisti penetrarono nella casa dell'assessore comunale Bacci Adelindo e frantumarono tutte le suppellettili.

Sul posto è stato inviato dal Questore di Firenze, il commissario cav. Matassi con un camion di guardie regie ed uno di carabinieri.

La calma è ritornata in paese.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Napoli

NAPOLI, 14.

Da vari giorni si trova nella nostra città Sir Washburn Child, Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, il quale insieme alla sua signora ha preso alloggio in un appartamento al «Grand Hotel».

S. E. che è venuto a Napoli per riposarsi un po' si è recato in questi giorni ad Amalfi, a Ravello e Cave e continuerà durante il suo soggiorno le gite a Capri, a Sorrento e al Vesuvio.

Il pietoso suicidio di una mondana

LIVORNO, 13.

Una giovane di 25 anni, certa Emilia Giuliani, si è suicidata ingerendo ben 16 pastiglie di sublimato. Secondo quello che si dice nel vicinato e che risulterebbe pure dalle indagini esperite dalle autorità la giovane, che aveva perduto il fidanzato alla fronte, dopo la morte di lui si era abbandonata ad una vita non troppo corretta.

Nauseata poi e presa da sconforto era ricorsa al suicidio, e, fine agli ultimi istanti di vita la disgraziata giovane ha conservato il segreto che la tormentava.

Aggressione armata

TRANI, 14.

Verso le ore 18 di ieri due distintissime famiglie della città passeggiavano in compagnia dei fidanzati Lorenzo Pappalettera ed Emilia Ciardi.

Ad un certo punto furono raggiunti da una carrozza che veniva dietro loro di corsa. Appena presso di loro la carrozza si fermò di botto. Otto individui mascherati balzarono sulla via con le rivoltelle in pugno e dopo aver malmenato il Pappalettera e minacciate le donne a viva forza trascinarono la fidanzata sig. Ciardi nella carrozza che scomparve immediatamente a tutta forza. Il fidanzato ha inseguito un certo tratto la vettura, ma ogni sforzo fu inutile. Pare che tra i rapitori mascherati vi sia un cugino della fidanzata che era stato dapprima fidanzato di lei.

70.000 lire di gioielli falsi alla Banca Agraria di Cerignola

BARI, 14.

Si ha da Cerignola che quella banca agraria ha effettuato ieri la vendita dei pegni da tempo non ritirati, durante la quale sono stati trovati molti oggetti di oro e di argento falsi. La perdita della azienda ammonta a circa L. 70.000.

ECONOMIA E FINANZA

Il commercio dell'Italia con l'estero nel periodo luglio-novembre 1921

Il prossimo numero del «Bollettino di Notizie Economiche» pubblicherà il movimento commerciale dell'Italia nel periodo luglio-novembre 1921.

Nel complesso, le importazioni e le esportazioni in questi cinque mesi, esclusi i metalli preziosi, pur ammontando a una cifra cospicua, risultano molto diminuite rispetto al periodo corrispondente dell'anno 1920. Nel prospetto che segue riportiamo i valori delle merci importate ed esportate distinti per mesi in lire.

	Importazione	Esportazione
Luglio	L. 556.332.753	L. 441.494.432
Agosto	» 980.658.671	» 586.584.069
Settembre	» 961.633.366	» 658.745.213
Ottobre	» 1.101.408.404	» 682.744.963
Novembre	» 1.146.000.686	» 782.138.386
Totale	L. 4.746.013.879	L. 3.151.707.063

Lo sbilancio risulta di L. 1.594.306.796 che pur rappresentando sempre una cifra ingente, è notevolmente minore di quello verificatosi nel corrispondente periodo dell'anno 1920.

Infatti le importazioni durante i 5 mesi considerati ammontarono nel 1920 a Lire 10.111.004.691 da cui detratte le importazioni per L. 4.515.087.257, rimane uno sbilancio di L. 5.595.917.434.

Il miglioramento avvenuto nella bilancia commerciale del nostro paese è stato dunque determinato da una contemporanea diminuzione delle importazioni e delle esportazioni, ma la restrizione avvenuta per le prime è senza confronti più sensibile.

Le cifre che riportiamo ci dispensano da ulteriori commenti:

	Importazioni	Esportazioni
1920	10.111.004.691	4.515.087.257
1921	4.746.013.879	3.151.707.063
	5.364.990.821	1.363.380.174

Ecco qui i dati per sezione nel periodo considerato:

	Importazione	
Sez. I	(dalla 1ª alla 9ª cat.)	2.133.838.557
» II	(10ª e 11ª categoria)	333.963.092
» III	(dalla 12ª alla 16ª cat.)	642.746.808
» VI	(» 17ª » 25ª cat.)	397.350.829
» V	(» 27ª » 31ª cat.)	616.046.081
» VI	(» 32ª » 34ª cat.)	141.159.000
» VII	(» 35ª » 41ª cat.)	337.802.437
» VIII	(» 42ª » 51ª cat.)	243.107.105
» IX	(52ª categoria)	5.950.684
	Totale	4.751.964.563

	Esportazione	
Sez. I	(dalla 1ª alla 9ª cat.)	711.480.633
» II	(10ª e 11ª categoria)	58.172.907
» III	(dalla 12ª alla 16ª cat.)	1.417.525.035
» IV	(» 17ª » 26ª cat.)	354.736.332
» V	(» 27ª » 31ª cat.)	99.978.120
» VI	(» 32ª » 34ª cat.)	58.482.394
» VII	(» 35ª » 41ª cat.)	110.685.380
» VIII	(» 42ª » 51ª cat.)	340.746.228
	Totale	3.151.707.063

Le merci che più hanno contribuito all'importazione sono i generi alimentari che hanno raggiunto circa la metà dell'entrata complessiva (L. 2.367.801.559), di cui L. 1.450.989.143, per i cereali, legumi, tuberi e loro derivati; seguono le pietre, terre e minerali non metallici con Lire 566.130.872; la categoria del cotone con L. 385.193.432; gli oli minerali con L. 247 milioni 431. 224.

All'esportazione, la categoria della seta con L. 654.974.331, quella del cotone, con 513.398.928, la categoria dei cereali ecc. con L. 427.815.915, quella delle pelli e pellicce con L. 121.767.566, la categoria della canapa, lino, ecc. con L. 117.611.085, quelle dei veicoli e delle macchine e apparecchi con circa 107 milioni di lire ciascuna.

L'importazione e la produzione dello zucchero

Il Ministro dell'Industria on. Teofilo Rossi ha dato incarico al Sottosegretario, on. Bosco Lucarelli di studiare l'importante problema dell'importazione dall'estero dello zucchero, sui riguardi della produzione e del consumo nazionale. L'on. Bosco Lucarelli ha già iniziato le sue indagini ed ha avuto i primi scambi di idee con il collega dell'Agricoltura on. Conglio e con il Sottosegretario agli Esteri on. Tosti di Valminuta.

Il commercio inglese

Il valore delle importazioni del mese di febbraio ammonta a 69.374.882 sterline con una diminuzione di 27.635.579 sul mese di febbraio.

Il valore delle esportazioni ammonta a 58.335.110 sterline con una diminuzione di 9.886.621 sullo stesso mese.

L'impiego dei crediti concessi all'Austria

E' opinione generale nei vari partiti austriaci che i crediti concessi dalle grandi potenze all'Austria vengano impiegati esclusivamente alla stabilizzazione del cambio. I crediti finora concessi non sono sufficienti infatti nè per gli investimenti pur così necessari, nè per i crediti commerciali necessari all'acquisto delle materie prime. Stabilizzato il cambio, verrà equilibrato il bilancio dello Stato e stabilito un massimo alla circolazione della carta monets.

Con ciò saranno stabiliti i tre elementi principali della politica finanziaria austriaca nell'avvenire. Sembra che il cambio della corona austriaca non sarà fissato sopra le 5000 corone per dollaro.

I prezzi dei carboni tedeschi

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato comunica le seguenti modificazioni portate dal giorno quindici corrente ai prezzi dei carboni tedeschi da cedersi alle industrie:

Il prezzo del carbone tedesco da vapore, da gas e da forni sia della Westfalia che della Slesia resta fissato da tale data in L. 165 alla tonnellata, franco transito arrivo, per le forniture che vengono fatte dai transiti, e in L. 180 alla tonnellata franco porto per le forniture che vengono fatte dai porti.

Il prezzo del coke metallurgico della Westfalia viene fissato in L. 287 e L. 295 alla tonnellata, rispettivamente per le forniture che vengono effettuate dai transiti oppure dai porti. Il prezzo del coke Slesia, che arriva soltanto via terra, viene fissato in L. 260 alla tonnellata, franco ai transiti.

Premesso che i prezzi suindicati sono per carbone in pezzatura tout venant, la Direzione Generale delle Ferrovie potrà anche cedere, nei limiti della responsabilità, carbone da vapore, da forni e da gas grigliato, con un extra prezzo di L. 30 alla tonnellata.

Le domande per ottenere la cessione di tali carboni devono essere dirette al servizio approvvigionamenti Ferrovie Stato — Gestione Carboni — ex Villa Patrizi — Roma.

LA CRISI DELLA SCONTO

Un atto di opposizione d'un commissario giudiziale

Sappiamo che il conte Pisciceli oggi stesso notificherà al presidente del Tribunale cav. Madonna, al Pubblico Ministero, alla Commissione giudiziale e alla Commissione di Vigilanza dei creditori una diffida perchè il concordato proposto non venga inserito nella «Gazzetta Ufficiale», dato che la semplice pubblicazione, in virtù del decr. legge del 6 febbraio 1922, ne imporrebbe l'accettazione alla massa dei creditori. E la diffida è motivata dal fatto che non è concepibile che un concordato possa imporre ai creditori la costituzione di un nuovo istituto bancario tanto più quando il medesimo è estraneo ai loro interessi, non giova agli stessi, anzi li danneggia. E il danneggia poichè il nuovo istituto procreato nell'ostilità e nella sfiducia dei creditori che potrebbero costituire la sola sua clientela, mancherebbe per molti anni di quella importanza di depositi indispensabile agli istituti moderni per lavorare in modo proficuo e quindi in questo periodo non potrebbe che vegetare parassita e vampira della liquidazione. E siccome questo istituto nella speranza d'un lavoro avvenire conserverebbe in gran parte le mastodontiche proporzioni ereditate dalla Banca Italiana di Sconto, così esso non potrà non assorbire per la sua vita una gran parte dei realizzi della liquidazione sottraendoli così ai creditori il cui solo scopo è quello di realizzare il massimo dell'ammontare dei loro crediti.

Il conte Pisciceli attacca quindi di nullità il concordato per questo vizio fondamentale.

L'opera del consorzio dei creditori

Ieri il Presidente del Consorzio Creditori della B. I. S., comm. ing. Francesco Bruno, accompagnato dagli altri membri del Comitato esecutivo avv. Scoduto e comm. Bottini, insieme agli altri componenti di esso Comitato avv. Ferroni e Stratta e on. Vigna nonchè avv. Fasulo si sono recati presso i rispettivi Comitati locali per eseguire incarichi ricevuti dal Comitato Centrale, continuando nella assidua opera per la più rapida soluzione della crisi della B. I. S. si è recato da S. E. il Ministro per l'Industria on. Teofilo Rossi, al quale ha sottoposto i desiderata deliberati dall'Assemblea Generale dei delegati dei creditori per la modifica del progetto di concordato presentato dalla Commissione Giudiziale al Tribunale di Roma.

Al colloquio col Ministro è stato presente anche il Direttore della Banca d'Italia comm. tringher ed entrambi hanno promesso che da parte loro non si mancherà di adottare tutti quei provvedimenti che siano necessari per l'esecuzione di quell'accordo che dovrà intervenire tra la Commissione Giudiziale e la rappresentanza dei creditori.

Successivamente nel pomeriggio gli stessi membri del Comitato esecutivo del Consorzio Creditori hanno avuto un abboccamento con la Commissione Giudiziale che è durato per oltre due ore. In esso è stato largamente discusso il punto di vista dei creditori specialmente in rapporto agli opportuni criteri per la scelta diretta dei membri che dovrebbero comporre il Comitato degli Azionisti del costituendo Ente Nazionale di Credito e per la cessione della rappresentanza ai creditori.

Sono stati discussi altri argomenti di capitale importanza per l'esecuzione dell'eventuale concordato, sia in rapporto al pagamento delle percentuali, sia sulla necessità di convocare, ove occorra, l'Assemblea degli azionisti della B. I. S. sia circa riserve da introdurre nel concordato per i creditori a titolo speciale.

Su tutti tali argomenti e negli altri discussi sui quali il Comitato esecutivo non mancherà d'insistere con la maggiore assiduità la Commissione Giudiziale ha promesso di portare il suo più attento esame perchè i voti dei creditori possano essere per quanto è possibile accolti.

Nelle Società

Bilanci e dividendi

Cotonificio Valli di Lanzo, Torino (cap. vers. L. 12.000.000). Presenti 56 azionisti, portatori di numero 352.703 azioni, ebbe luogo mercoledì 8 marzo in Torino, presso la Società Promotrice della Industria Nazionale e sotto la presidenza di Cesare Goldmann, presidente del Consiglio di Amministrazione, l'assemblea generale degli azionisti di questa società.

Le risultanze permettono un dividendo di L. 2.50 per azione, che sarà pagabile dal 15 corrente mese. Procedutosi alla nuova nomine, vennero rieletti i quattro consiglieri uscenti di carica sigg. Bona, Calderara, Ducco e Pagnacco e riconfermando per intero il Collegio sindacale.

Cassa Generale di Genova, (cap. L. 4.000.000). L'assemblea ordinaria degli azionisti di questa Società ha deliberato il pagamento di lire 23 per ogni azione quale dividendo dell'esercizio 1921. Il Consiglio di amministrazione ha disposto che il saldo del dividendo in L. 12 (L. 10,20 per le azioni al portatore) sia effettuato immediatamente.

Società elettrica ed elettrochimica del Caffaro, Milano (Capitale lire 12 milioni versato). — Presenti 28 azionisti rappresentanti 30.058 azioni, si è tenuta il 10 corrente l'assemblea generale ordinaria e straordinaria di questa anonima sotto la presidenza del signor cav. Giovanni Antonio Zuccoli, presidente del Consiglio di amministrazione.

E' stata approvata la relazione morale e finanziaria il bilancio il quale permette un dividendo di lire 10 agli azionisti per le azioni rese nominative al 30 giugno 1921.

E' stato rieletto tutto il Consiglio in carica, i sindaci effettivi e i supplenti.

Banca Industriale Commerciale, Milano (un milione di capitale). — Presenti 24 azionisti rappresentanti in proprio e per procura 6171 sulle 10.000 azioni costituenti il capitale sociale, è stato approvato il bilancio che permette un utile di lire sette per ogni azione nominale da L. 100.

Eletto il Consiglio di amministrazione uscente per sorteggio e tutti i sindaci. In seconda convocazione avvenuta il 13 venne deliberato alla unanimità l'aumento del capitale sociale da lire un milione a due milioni.

Convocazioni d'assemblee

PER IL 15 MARZO

La Lattegraines, Napoli.
Cito-Cinema, Roma.
Comemraio carboni, Trieste.
Ital. petroli e bitumi, Roma.
Ital. delle Miniere di Selenizza, Roma.
Tramvia Bergamo-Trescore-Sarnico, Bergamo.
Ind. Tessili Bresciane, Brescia.
Imperforabili, Firenze.
Banca Tiberina (in liquidazione), **Roma.**
Soc. Tonnare di Marsazuaga, Tripoli.
Credito commerciale, Cremona.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA

VALORI	13 Marzo	14 Marzo	VALORI	13 Marzo	14 Marzo
Rend. 3½ cont.	74 10	73 80	Beni Stabili	274 —	270 —
» 3½ liq.	77 07	77 25	Imm. Fondiaria	89 —	89 —
Consolidato cont.	—	—	Cartiere	355 —	350 —
» liq.	—	—	Acete.	170 —	170 —
Banca d'Italia	1344 —	1330 —	Elettrochimica	93 —	93 —
Cred. Fondiario	—	370 —	Fondi Pubbl.	214 50	217 50
Banca Comm.	627 —	632 —	Fiat	163 —	167 50
Credito Italiano	624 —	624 —	Gas Roma	376 —	376 —
Banco di Sconto	—	—	I. C. I. R.	24 50	25 —
Banco di Roma	110 —	110 —	Edisonia	362 —	362 —
Meridionali	286 —	286 —	Marconi	183 —	182 50
Robottino	457 —	460 —	Cellulose	72 25	69 25
Tram.	60 —	60 —			
Acqua Marcia	1570 —	1575 —	CAMBI		
Gas	400 —	407 —			
Condotte	272 50	274 —	Francia	170 —	170 25
Terni	405 —	405 —	Londra	87 50	87 50
Ansaldo	27 ½	28 ½	Svizzera	361 —	361 —
Metallurgica	83 —	81 —	New York	20 85	20 84
Uva	3 75	3 75	Spagna	—	—
Navigazione	84 —	85 50	Belgio	172 50	172 50
Mont.	143 —	141 —	Berlino	7 80	7 80
Elba	47 —	47 50	Cecoslovacchia	—	—
Immobiliare	457 —	462 —	Olanda	7 80	7 81

Altre borse italiane

VALORI	Milano 13	Genova 13	Torino 13	Firenze 13	Trieste 13	Napoli 13
Rend. 3½ %	74 —	74 15	74 15	74 —	74 15	76 60
Consolid. 5 %	77 80	77 85	78 10	77 —	77 90	78 60
Rend. d'Italia	1345	1349	1350	1350	1350	1340
B. Comm. Ital.	626 —	627 50	630 —	626 —	632 —	630 —
Credito Italiano	626 —	624 —	624 —	626 —	631 —	625 —
B. di Sconto	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	110 —	109 75	109 50	109 50	110 —	110 —
B. Comm. Trieste	—	—	—	—	570 —	—
Ass. Generali	—	—	—	—	138 50	—
Rinc. Adriatico	—	—	—	—	1900 —	—
Meridionali	289 —	286 —	286 50	286 —	286 —	—
Mediterranee	138 —	139 —	138 —	138 —	138 —	—
Cost. Veneto	80 —	—	—	—	—	—
Elettrico	485 —	484 —	489 —	490 —	—	485 50
Lloyd Sabaudo	—	218 —	—	—	440 —	—
Libera Triest	436 —	—	—	—	1290 —	280 —
Lloyd Triestino	—	—	—	—	1290 —	—
Navigazione	—	—	—	—	272 —	—
Cantieri	—	—	—	—	350 —	—
Premuda	—	—	—	—	—	—
Ausiliaria Mobil.	1775 —	—	—	—	—	—
Cot. Cantoni	832 —	—	—	—	—	—
» Veneziani	104 —	—	—	—	—	—
Meridionali	—	—	—	—	—	71 50
Elba	—	47 —	—	48 —	—	—
Terni	403 —	406 50	405 —	—	411 —	—
Sarom	—	—	—	—	—	—
Ferr. Italiane	—	—	—	—	—	—
Ferr. meridionali	83 —	—	—	—	—	—
Ofiferie Breda	—	—	—	—	—	—
Cantieri Navali	—	—	—	—	—	—
Ansaldo	28 —	27 25	27 —	28 —	—	27 —
Ilva-S. Giorgio	—	—	18 —	—	—	—
Uva	14 —	—	18 —	—	13 —	14 50
Ferriere Terni	—	167 —	—	—	—	—
Montecatini	141 —	—	—	—	—	—
Piombino	—	—	—	—	—	—
Monte Amiata	—	—	—	—	—	—
Minni	93 —	—	—	—	—	—
Silos	—	190 —	—	—	—	—
Magona Italo	—	—	—	68 —	—	—
Edison	461 ½	—	—	262 —	—	—
Vizzola	745 —	—	—	—	490 —	—
Elba	—	—	—	—	—	—
Marconi	185 —	185 —	185 —	—	240 —	—
Molini Alta It.	276 —	276 —	—	—	—	—
Ind. Zuccheri	327 —	329 —	—	—	—	—
Zuccheri Roma	—	—	—	—	—	—
Raff. Lig.-Lom	—	—	—	57 —	—	—
Eridania	349 —	350 —	—	—	—	—
Saccarifera	300 —	306 —	300 —	306 —	—	—
Ligure	112 —	—	—	—	—	—
Cellulosa	—	—	—	—	—	—
Carbone	—	—	—	570 —	—	—
Esp. Carb. Ann.	436 ½	—	—	—	—	—
Carbo Lazio	274 —	—	—	—	—	—
Fiat	163 ½	163 —	162 75	163 —	—	160 25
Isotta	16 —	—	—	—	—	—
Itala	16 ½	16 50	—	—	—	—
Ansaldo	—	—	—	—	—	—
Ilva	—	—	—	—	—	—
Piombino	—	—	—	—	—	—
Terni	—	—	—	—	—	—
Uva	—	—	—	—	—	—
Elba	—	—	—	—	—	—
Navigazione	—	—	—	—	—	—
Cantieri	—	—	—	—	—	—
Ansaldo	—	—	—	—	—	—
Ilva	—	—	—	—	—	—
Piombino	—	—	—	—	—	—
Terni	—	—	—	—	—	—
Uva	—	—	—	—	—	—
Elba	—	—	—	—	—	—
Navigazione	—	—	—	—	—	—
Cantieri	—	—	—	—	—	—
Ansaldo	—	—	—	—	—	—
Ilva	—	—	—	—	—	—
Piombino	—	—	—	—	—	—
Terni	—	—	—	—	—	—
Uva	—	—	—	—	—	—
Elba	—

CRONACHE DELLA SCENA

Lo spettacolo di autori, critici, sciacalli, fascisti

Eh via, al punto cui siamo, una riforma organica del nostro teatro di prosa s'impone. Proponiamo le seguenti innovazioni: *a)* lo spettacolo si avvicenderà fra la scena e la sala, divise da un ripasso *a double face*, e sarà distinto in due parti; *b)* nella prima parte la Compagnia rappresenterà un'opera drammatica qualunque, nelle forme tradizionali, abolendo però gli intervalli; *c)* nella seconda il pubblico presenterà gli attori, convertirà in spettatori, lo spettacolo dei propri giudizi e delle proprie manifestazioni in contrasto, ed eventualmente si *correrà* nell'area della platea un torneo fra i rappresentanti delle opposte tendenze; *d)* per tale rappresentazione non si verrà ad ogni spettatore restituito integralmente il prezzo del biglietto acquistano per la rappresentazione n. 1 (il conseguente indennizzo delle spese alla Compagnia drammatica spetta allo Stato: S. Segretariate per le Belle Arti); *e)* è consentita, a ciascuna delle due parti, la *beccata*, l'interruzione, il fischio, anche prima dello spettacolo e, in ogni caso, la acoltà d'imporre la cessazione; vietato però l'uso di armi da fuoco, provvedendosi, da parte del teatro (guardaroba) e su semplice richiesta, alla distribuzione di zufoli e di oggetti contendenti; *f)* la critica ufficiale prenderà posto fra le due scene, nello spazio che ha nome dall'orchestra e potrà — ove lo creda — costituirsi in vera e propria orchestra per rallegrare con un *intermezzo* le due parti; in ogni caso si provvederà alla sua incolumità personale con un doppio reticolato di ferro spinoso e, in casi estremi, mediante l'intervento della Polizia teatrale agli ordini di un Questore; *g)* l'autore dello spettacolo numero uno potrà, ove lo creda, sorvegliarne le sorti senza correre alcun rischio, essendo il vecchio lampadario centrale costituito con una cabina librata ov'egli sarà al sicuro da ogni attacco (tuttavia potrà disporre per ogni evenienza, di un paracadute brevettato).

Non è chi non veda come il nuovo tipo di spettacolo drammatico, cui da qualche tempo fatalmente ci avviamo, segni a sua volta una semplice forma di transizione allo spettacolo dell'avvenire, quando — soppresso l'arredo scenico, il palco e la Compagnia, il pubblico converrà nei teatri semplicemente a discutere e commentare le commedie, non secondo il grossolano criterio della esecuzione, ma sui semplici dati fornitigli dal manifesto: nome dell'autore, titolo dell'opera e tutt'al più, elenco delle persone. Solo allora, o signori, risolta radicalmente la crisi teatrale sarà restituito al tempio di *Talia* e di *Melpomene* il suo carattere di gratuita palestra del gusto e dell'ingegno.

Ma, in attesa di un così radioso avvenire, contentiamoci di scrutarne i segni precursori nel melanconico presente.

Sciacalli e fascisti del teatro

Abbiamo illustrato, qualche giorno addietro, l'organizzazione della ormai celebre *Compagnia degli Sciacalli* che i maligni sono chiamare impropriamente *mano nera del teatro drammatico*, mentre è chiaro che le mani le adopera meno della bocca. E, pur riconoscendo a codesti giovani (così giovani e già così anonimi) il merito di continuare una tradizione *lubitschesca* contro la quale è vano invocare codice della cortesia, ci siamo permessi di rilevare com'essi ci sembrino aver, troppo spesso, sfondato una porta aperta com'essi si arroghino a torto il monopolio della pubblica opinione, fino a quando non dimostrino di averne il diritto e, in ogni caso, di poter dare dei lavori un giudizio non preventivamente concordato: ed qual caso gli Sciacalli rischieranno di divorarsi l'un l'altro e di mandare a male l'Accademia, con il *comoedias amor* e l'*organo ufficiale* mensile compreso.

La mancanza di nomi, abbiam cercato di vedere in faccia gli uomini. E, con quella coscienza del dovere professionale ch'è il nostro vanto più puro, abbiamo colto la prima occasione. Che fu il giorno di martedì 7 marzo alla *prima* de *La Morosina* di Arnaldo Fraccaroli nel Teatro Argentina. Uno sguardo fuggevole ci convinse subito che avremmo assistito a qualcosa di straordinario: p. es. due morti (non poteva trattarsi di sciacalli trascolorati perchè gli sciacalli abitano *uso in lubbione bello*), due negri insomma, erano giunti dal cuore della Libia per veder lo scempio della razza bianca. Il resto è noto: qualche marmorio, qualche fischio al primo atto (il migliore, come crede il mio amico Mancuso); reazione; espulsione del *disturbatore*. Ma, anche dopo, nervosismo, beccate, molta tosse, una voce tonante che intima silenzio nel solo minuto di silenzio, successo contrastato, polemiche giornalistiche, ritorno dei Mori nel cuore della Libia.

Insomma, sciacalli, sciacallismo e anti-sciacallismo, nevvero? Ingenui! (godo ci siate caduti voi pure). Quella sera gli Sciacalli scioperarono. Udite, udite: « E' assolutamente importante notare che per tutta la sera gli sciacalli o furono assenti e applaudirono; ad ogni modo quelli che fischiarono l'inqualificabile commedia del signor Fraccaroli furono *solamente* i giovani del « *Fascio teatrale d'azione* ». Preprio così: Fascio teatrale d'azione. E sapete donde cito? dal numero *settimo* (già, e codesti ragazzi non han certo la malizia di noi giornalisti nel contare le quotidiane edizioni...) di *Favilla*, organo del Fascio ecc., cent. 40, 9 marzo 1922. Ancora e sempre *comoediae amor*; i bimbi amano i balocchi e, se li sciupano, non per questo li amano meno. Queste numero settimo di *Favilla* — lo constatiamo con quello stesso dolore sincero col quale dovemmo eprimere le nostre riserve a proposito degli sciacalli — ah, ahimè, d'ogni erba un... fascio; anche di quella povera grammatica italiana che, tanto spesso malconcia sulle scene degli autori, trovava rifugio finora nelle file degli spettatori pedanti. E non si può neppure addurre la scusa degli errori di stampa, perchè l'*organo* è litografato. E di tanto loro povertà, anzi di tante povertà, codesti fascisti sono fieri, naturalmente. *Favilla*, o piuttosto il suo settimo numero (pagherei a prezzo triplo i primi sei), incomincia con un componimentino *Il leggione;* poi un « cavalleresco saluto » agli sciacalli; poi quella dichiarazione « assolutamente importante » sui *disturbatori* de *La Morosina;* poi una confessione modesta (« noi soli ci siamo mostrati persone intelligenti ») e un invito disinteressato al Fraccaroli « che scomberi il campo: in nome dei tanti *che aspettano* e soffrono » (voi non li potete lasciar soffrire, poverini); e qualche variazione sul testo della storia letteraria greca (programma del secondo corso liceale) e qualche misurato e parco elogio a Dario Niccodemi autore o direttore, a Renato Simoni critico (povero Simoni! anche questa doveva capitarti!); un « lo sonale; e infine « noi ci vantiamo di una sola cosa, di un primato indiscutibile: di scrivere il foglio più povero del mondo ». Insomma, siamo all'alba di una nuova èra, nella quale i rapporti fra autori e recensori s'inspireranno al noto « *medice cura te ipsum!* » e non riuscirà possibile la professione del critico teatrale, come già oggi quella del candidato politico, senza sentirsi rinfacciare dagli inviperiti commediografi gl'inconfessabili rapporti con la domestica o la predilezione per la salsa piccante; o senza dover render conto *sul terreno* d'un articolo sfavorevole. E noi del pubblico troveremo nelle cronache teatrali non già il dibattito delle idee e la disamina dei lavori, ma la trama, più o meno interessante, di codeste beghe personali...

Le interruzioni a scena aperta

Non rifaccciamo la storia della questione, anche per non toccare il limite d'un articolo di Lucio d'Ambra o, *si parvus licet....*, del nostro Mancuso. Anche ieri, Silvio d'Amico tornando sul grave argomento, si schierava con i disturbatori a oltranza e con il libero fischio, quando vi sia provocazione grave da parte dell'autore... Il critico drammatico di questo giornale, con qualche altro, è della stessa opinione. Io invece...

Ma, come spettatore, io non c'entro. Solo voglio rilevare, concludendo, che la spinosa questione è finalmente risolta. Già risolta. Infatti, aderendo alle vive premure fatte dalla Società degli Autori, la Direzione Generale di P. S., con circolare del 7 marzo u. s. ha disposto presso tutte le Questure del Regno perchè qualsiasi spettatore sorpreso in flagrante fischio o in flagrante *beccata* durante la rappresentazione venga senz'altro espulso per mano della Guardia Regia. I recidivi saranno, nell'imminenza degli spettacoli, relegati e piantonati a domicilio. Gli incorreggibili verranno tradotti al Giardino Zoologico di Roma, dove gli sciacalli ufficiali chiedon da tempo al Municipio l'avvicendamento. La circolare è stata eseguita la sera stessa al Teatro Argentina, dandosi appunto *La Morosina* di Arnaldo Fraccaroli.

SPECTATOR.

" Il pescatore di ombre „ di J. Sarment all' " Argentina „

Questa sera la Compagnia Niccodemi presenta all'Argentina la seconda novità della stagione: « Il pescatore d'ombre », dramma in 3 atti di Jean Sarment.

Una nuova operetta goliardica

Nella prima quindicina del prossimo mese, sulle scene del teatro Quirino, verrà portata la nuova operetta in 3 atti del giovanissimo maestro Aldo Altano, laureando in legge: « La regina del Carnevale ».

Non vogliamo, per il momento fare delle indiscrezioni nè sul libretto, nè sulla musica; solo diciamo che questo nuovo lavoro pieno di brio e di situazioni comicissime, sarà rappresentato dalla compagnia goliardica *Ateliana* del Fondaco di Baldanza, che tanto successo ottenne nel dicembre scorso al teatro Nazionale, presentando per la prima volta « Miss Incognita » dello studente maestro Agostini.

Varietà nuova al Margherita

Applauditissime i 60 *galli sapienti*, i *Rosandri*, la *Hilda*, la *Neri*, le *Bianchi*, ecc.

Spettacoli in onore di Spadaro

Oggi alla *Sala Umberto I* gli spettacoli sono in onore del grande comico *Spadaro*. Applaudito tutto il programma con i 10 *Maroncini*, la piccola *Ciely*, *Belmonte*, *Robert*, ecc., ecc.

Al Teatro Eliseo

La danzatrice LEONIE BRAUN

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO. — (Compagnia d'operette A. Piotromarchi), ore 21: « Acqua cheta ».

ARGENTINA. — (Compagnia drammatica D. Niccodemi), ore 21: « Il pescatore d'ombre ».

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 21: « Rigoletto ».

ELISEO. — (Compagnia stabile dell'operetta), ore 21: « E' arrivato l'ambasciatore ».

MANZONI. — (Compagnia napoletana Vincenzo Scarpetta), ore 21: « Pronto! 6 e 22 ».

MORGANA. — (Stagione lirica), ore 21: « Bohème ».

NAZIONALE. — (Tournée di Anna Fougez), ore 21: Nuovo programma.

PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 17 e 18,30: « Ciotolino ».

QUIRINO. — (Compagnia d'operette Città di Milano, ore 21: « La principessa della Czarda ».

VALLE. — (Compagnia drammatica di G. Tumiati), ore 21: « Il vagabondo ».

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA. — Varietà.

MARDINI D'EIVER DE LA CHANSON (Pariola), ore 9 1/4.

Cinematografi

COLOSSO CINEMA TEATRO. — « L'eredità di Caino ». Poema cinegrafico di G. M. Viti.

CINEMA OLYMPIA. — Prima serie del colossale film americano: « Il gran giuoco ».

MODERNISSIMO. — « La Crocetta d'Oro », di Lucio d'Ambra e commedia con Ridolini.

CINEMA ORFEO. — « La capanna dello Zio Tom ». Immenso successo.

I Concerti

Alla " Filarmonica „

Alessandro Bustini e Mario Corti hanno iniziato il ciclo delle sonate per pianoforte e violino con il concerto di ieri, dedicato ad autori classici: Bach, Mozart, Beethoven. La sala, sul principio poco affollata, si venne via via colmando di un gran pubblico, che entrava a frotte fra un *tempo* e l'altro della Sonata di Bach. La Regina Margherita, facendo il suo ingresso con la tradizionale puntualità, aveva dato un esempio che speriamo verrà seguito da tutti, almeno nei prossimi Lunedì.

Corti e Bustini sono nel campo della musica due personalità che si intendono perfettamente a vicenda, in modo che l'affiatamento sembra nascere a volte quasi spontaneo nelle loro interpretazioni: la prima vera prova di questo raro affiatamento si ebbe al Secondo *allegro* della Sonata in *Si minore* di Bach, reso in modo evidente nelle ripetute entrate dell'incisivo tema, e nei movimenti sincopati; gli altri *tempi* della Sonata non avevano raggiunto, a dire il vero, lo stesso grado superiore di esecuzione.

Dalla linea austera di Bach si passò a quella, sempre classica ma più duttile, di Mozart. La Sonata N. 15, scelta forse perchè fra le meno note, non è di quell'effetto immediato che destano altre Sonate del grande Autore: ma i due interpreti non andavano in cerca di facili allori, e ne diedero una edizione alla quale la critica non fa che inchinarsi.

La *Sonata a Kreutzer*: Siamo al ciglio estremo del classico, e Beethoven si avvicina al romanticismo con i suoi passi giganti. Bustini e Corti lo seguono a malincuore in quella via, e il *Presto* finale è forse troppo contenuto nei limiti di una *saggia* esecuzione: ma il sublime *Andante con variazioni* ebbe incantevoli carezze di suono dai due strumenti, e il grandioso primo tempo, salvo qualche fugacissima ombra, fu tradotto nell'intera sua regale magnificenza.

Lunedì prossimo, autori romantici: Schumann, Brahms, e Grieg.

g. a.

All Universita'

Il ritorno a Roma di Alfredo Casella ha dato nuovo impulso alla vita sana e feconda del Gruppo universitario musicale; il quinto concerto, che si svolse sabato sera nell'ambiente severo dell'Aula XXI della Sapienza, stipata fino all'inverosimile da studenti e da amatori della musica, fu una eletta celebrazione compiuta da due signori dell'arte: Casella stesso, e Remy Principe. Essi seppero fondere tutte le risorse che a loro è dato di trarre dal pianoforte dal violino interpretazioni che non verranno dimenticate da quanti ebbero la fortuna di assistervi: elegantissimi in Mozart senza mai tradire la retta linea stilistica, appassionati in Franck che resultò come delicatamente scolpito in ogni frase, messo in luce con amoroso rilievo, elevarono l'animo religiosamente compreso degli ascoltatori al livello dei loro nobili intendimenti.

Remy Principe emerse, con la correttezza superiore della cavata, nell'*Aria* sulla quarta corda di Frescobaldi, in un *Minuetto* di Bach, e nella *Zampogna* di Corbonelli, piccolo capolavoro in sordina reso con delicatezza senza pari; costretto dagli applausi insistenti suonò ancora *Sognando* del maestro De Guarnieri, aria sentimentale, dominata da una frase larga e profonda; ma il pubblico voleva proprio la replica della *Zampogna* del suo Carbonelli, che fu concessa, rinnovando l'entusiasmo, dopo la *Sonata* di Franck.

Due parole per soddisfare la legittima curiosità di tutti coloro che si affannavano a chiedere notizie sull'autore della *Zampogna*: Stefano Carbonelli, abile violinista e compositore, fu allievo di Arcangelo Corelli: visse gran parte della sua vita in Inghilterra, e fu *Scritturato* da Haendel per i suoi oratori: negli ultimi anni trascurò la musica per darsi al commercio del vino.

Il successore di Camillo Saint-Saens all' Accademia di Belle Arti

PARIGI, 14.

L'Accademia delle Belle Arti ha nominato a successore di Camillo Saint-Saens il musicista George Hue, l'autore di « A l'Ombre de La Cattedrale », che si ripresenta all'opera comica.

Egli è stato eletto al 5. scrutinio. Nato a Servalle il 6 maggio 1858 Hue — ricorda il *Figaro* — è allievo di Rébert. Pensionato a villa Medici vinse il gran premio di Roma con la cantata « *A Weidè* ». Le sue opere, diverse di significato e di ispirazione, sono state rappresentate nei maggiori teatri di Francia e dell'estero. Si ricordano tra le produzioni teatrali: *Les Pauhlers* (1915); *Titania* (1905); *Coeur Brisé* (1890); *La Belle Au Bois Dormente* (1894); *Le Roi de Paris* (1901); *Le Miracle; Rubezahl* e *Resurrection*.

Vincitore del grande concorso musicale di Parigi del 1886 George Hue è ancora nella pienezza della sua attività, compone e lavora giovanilmente.

I documenti di Villa Gunther a Gardone

A complemento del ritrovato archivio storico della villa requisita a Gardone, di cui si sta compilando l'elenco per opera del Conte Terzi di Sissa, va rilevata la importanza storica del rinvenimento, che si riferisce alla storia di Perugia. Si tratta della raccolta ufficiale degli atti di giustizia del Podestà e Capitani del Popolo, atti di Massari e Giudici a cominciare dal 1245. La successione dal 1279 al 1400, può dirsi completa.

Importantissimi i catasti del 1280 e del 1285 che costituiscono uno degli esemplari più rari del censimento civico del Comune di Perugia. Il materiale è enorme; casse contenenti 60 mila pergamene, relative a cause giudicate avanti ai rettori della città. Una prima relazione è stata già, dal conte Terzi, presentata al Governo.

Il conte Terzi suppone che prima della entrata delle truppe italiane a Perugia l'archivio sia stato esportato e finito nelle mani di qualche antiquario, da cui Gunther, appassionato di studi storici, l'abbia più tardi acquistato.

GLI SPORTS

IL GRANDE MATCH SCHERMISTICO ALL' " AUGUSTEO „

Nadi contro Sassone

Il grande *match* Nadi-Sassone resta ormai definitivamente fissato per domenica 19 marzo. Già a suo tempo parlammo dell'origine della polemica che condusse a questa sfida, che avrà il suo epilogo sulla pedana dell'Augusteo.

ALDO NADI

Pubblicammo tempo addietro lo stato di servizio dei due fortissimi avversari, che risulta per entrambi brillantissimo. Parleremo fra qualche giorno delle probabilità di vittoria dei due campioni. Il comitato d'onore è stato così formato:

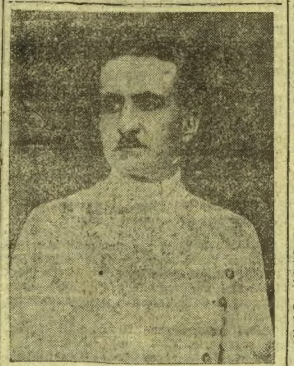
On. principe Di Scalea, ministro della guerra, il Duca della Vittoria generale Diaz, il presidente del Consiglio on. Facta, il sindaco di Roma Giannetto Valli, l'on. Paolo Paolucci presidente del C. O. N. I., l'on. Capanni segretario del Gruppo parlamentare sportivo, conte Mario Spetia presidente del Sindacato romano giornalisti sportivi, on. Montù presidente della Federazione italiana di scherma.

A presidente della Giuria è stato nominato l'avv. Pietro Speciale e i giurati saranno per Sassone il noto *sportman* romano prof. cap. Giulio Albertini ed il maestro Ammannato, e per Aldo Nadi i signori Urbani e Giuseppe Valle.

Le condizioni dell'incontro

Fra il cav. prof. Aldo Nadi ed il cav. prof. Candido Sassone, è stato convenuto quanto segue:

Un *match* di fioretto a 20 toccate sotto il regolamento attuale della Federazione



CANDIDO SASSONE

internazionale di scherma avrà luogo la sera del 19 marzo all'Augusteo di Roma. Quando uno dei due avversari avrà ricevuto dieci stoccate un riposo di dieci minuti sarà accordato ai *matcheurs* che, alla ripresa, cambieranno di posto.

La Giuria sarà composta da due giudici indicati dal prof. cav. Aldo Nadi, da altri due indicati dal prof cav. Candido Sassone ed il presidente è stato scelto di comune accordo, su proposta del prof. cav. Candido Sassone nella persona del dilettante avv. sig. Speciale di Palermo.

Terreno del *match*: Linoleum su pedana di legno larga due metri e lunga dodici metri fra i due limiti, cioè di quindici metri. Luce chiarissima e potentissima disposta in modo da non offender la vista. Veste interamente bianca, cioè giubba, pantaloni e maschera. La veste bianca degli avversari dovrà essere tale da non facilitare lo scivolamento delle stoccate, ciò che renderebbe ancora più difficile il compito dei giurati.

Lunghezza della lama: non superiore ai 90 centimetri precisi, compreso il bottone. Ogni arma sarà verificata al momento del *match*: ogni arma non conforme al regolamento internazionale sarà rifiutata.

Per stabilire con precisione la validità dei colpi sarà tenuta un'adunanza fra i cinque giurati, due giurati supplenti, il segretario della Giuria ed il sig. Lantieri e fra i due avversari il giorno prima del *match*; cioè al 18 marzo.

Della adunanza avrà luogo nei locali de « L'Italia Sportiva ». Verrà stabilito con precisione il bersaglio valido, e si discuterà come dovranno esser giudicati alcuni colpi soggetti a varia aggiudicazione.

Le deliberazioni che verranno prese in questa riunione saranno scritte in apposito verbale e firmate sia dagli avversari che dai cinque giurati.

Cav. prof. *Candido Sassone* — *Carlo Lantieri* (organizzatore del match) — Cav. prof. *Aldo Nadi*.

Il programma della serata

PARTE PRIMA

1. *Fioretto*. — Incontro fra i due vincitori delle eliminatorie studentesche romane. Presiederà dal maestro cav. Innorta.

2. *Sciabola*. — Maestro Milanesio Sebastiano contro maestro Longo Calogero. Presiederà il maestro cav. uff. Drosi.

3. *Spada*. — Il capitano Moricca Oreste campione regionale del Lazio. Presiederà il comm. R. Musdaci contro Nenzi cav. Enrico.

Presiederà il comm. R. Musdaci.

PARTE SECONDA

1. La scherma nel XV secolo. Esibizione del capitano Lanza e del maestro Carletti.

2. L'avv. Pelosini dice: Un saluto ai campioni.

3. *Sciabola*. — Cav. Oreste Puliti, campione italiano, e Giulio Sarrocchi, campione romano. Presiederà il comm. Carlo Pessina.

PARTE TERZA

1. Incontro al fioretto di 20 colpi fra il cav. Aldo Nadi, campione olimpionico, e cav. Candido Sassone, campione professionisti italiani.

Presidente della Giuria avv. Speciale cav. Pietro.

Giudici Sigg. Valle e Urbani per Aldo Nadi e cap. Albertini e prof. Ammannato per Candido Sassone. Segretario: Barone Enzo Compagna.

* *

I biglietti sono stati messi in vendita sin da ieri e si possono acquistare presso l'ufficio Viaggi dell'Agenzia Roesler-Franz in Via Condotti 91.

Alle 21 precise si comincerà a svolgere il programma.

I prezzi sono fissati come segue:

Parchi ordine unico lire trecento, ingresso ai palchi lire dieci. Per tutti gli altri posti i prezzi sono calcolati con l'ingresso compreso. Poltrone centro le prime file lire cento, le altre file lire settantacinque. Poltrone di destra e di sinistra, le prime due file ottanta, le altre file lire cinquanta. Posti di Palchettone (a fianco della pedana) lire ottantacinque. Poltroncine: centro destro e sinistro lire trenta. Sedie: destra e sinistra lire venticinque. Anfiteatro: destra e sinistra prima fila trenta lire, altre file venti. Galleria destra e sinistra lire 15. Loggione lire sei. Per tutti i prezzi è compresa la tassa di bollo.

MOTOCICLISMO

Il romano Loreti vittorioso nella coppa Monglbello

Domenica scorsa sulle falde dell'Etna si è svolta, la classica prova motociclistica in salita che ha visto un nuovo trionfo, nella piccola cilindrata, del forte Loreti.

Una foratura ha tolto alla gara, nella quale avrebbe certamente ben figurato, un altro asso romano; l'intrepido Faraglia.

Ecco la classifica:

Categ. 350. — 1. *Loreti Guido* (Veros), 2. Nicoletti.

Categ. 590. — 1. *Barresi* (Borgo), 2. Claves.

Categ. 750. — 1. *Giorgianni* (Indian), 2. Disio.

Categ. 1000. — 1. *Maggiori* (Harley Davidson), 2. Talamo.

Categ. Sidecars. — 1. *De Luca* (Reading Standart).

Strade pessime, organizzazione buona, grande affluenza di pubblico.

OLIMPIADI UNIVERSITARIE

Le eliminatorie di scherma

Questa mattina alle ore 8 hanno avuto inizio alla Palestra « Giovane Italia » gentilmente concessa, le gare eliminatorie di fioretto per le Olimpiadi Universitarie. Hanno risposto all'appello 19 concorrenti.

Sono entrati in finale i sigg. Ascarelli Armando e Adriano, Guidi, Rocchi, De Pasquali, Tomassini, De Gennaro, Spinelli, Cristofaro, Calarese, Carano.

La giuria era composta dei sigg. Calori conte Luparini, cav. uff. Canessa, cap. Albertini, maestro Fabrizi, col. Pedrotti, cap. Recalbuto, maestro Spinelli, ten. Anglani, maestro Solimese, maestro Crocia, maestro Ruffini, presidente della giuria, cav. uff. Drosi, segretari sigg. Alliata e maestro Longo, direttore e organizzatore delle gare il maestro cav. Innorta.

Domani le gare continueranno a svolgersi regolarmente.

CALCIO

Novara batte Doria 2-1

GENOVA, 14.

Il cozzo tra le due vecchie ed accanite rivali non è stato certamente pari all'aspettativa. Gioco rude, falloso e sconclusionato è stata la prerogativa del *match* di oggi.

La Doria, sebbene giocasse nell'identica formazione del *match* contro la Vecalli, non fu certamente oggi la Doria di quel giorno.

Il primo tempo si inizia alle 15.5 sotto la direzione di Venegoni del Legnano. Un free-kik è magistralmente tirato al 1' da Passano; il pallone batte sullo spigolo destro della casa di Terzi e rimbalza sul campo. Patti rinvia lontano. Il gioco prosegue alternato sui due campi senza che una squadra riesca a imporsi. E' all'11. minuto che Gallina, avuto il *ball* fila tutto solo verso il *goal* doriano; un *shoot* potente e il pallone è nella rete. Seghesio col sole negli occhi non può intervenire in tempo e inutile è il suo piongeon disperato. La Doria non si riscuote subito e la superiorità novarese continua. Varii falli contro le due squadre sono fischiati da Venegoni; il gioco infatti si appesantisce.

L'unica bella fase si ha al 40' in cui la Doria pareggia. Torriani centra spiovente sull'area di rigore, è Cornazzani che al volo riprende e spara potentemente in porta da 7 metri con un tiro da basso in alto, Terzi para a fil di palo. Il *ball* rientra in campo, mellea immediata dalla quale si fa luce Torriani segna senza che Terzi possa nemmeno tentare la parata. Ancora un bel tiro di Pollastro, su free-kik, che passa a fil di palo e poi la fine del primo tempo.

Nella ripresa al 9' Migliavacca segna di testa su *corner*. Invano la Doria tenta il pareggio, la difesa novarese sventa tutto. Anzi l'ultimo quarto d'ora è a netto favore del Novara che riesce a liberarsi dalla stretta doriana che era durata fino allora.

Grande manifestazione idroaviatoria Genova - Maggio 1922

La Società S. A. C. T. A. costituita a termine di legge e regolarmente autorizzata all'esercizio del volo con Decreto Ministeriale in data 16 settembre 1921, ha organizzato una grande manifestazione idro-aviatoria che dovrà svolgersi nel cielo di Genova nella 1. quindicina del mese di maggio p. v.

La manifestazione consisterà in tre gare distinte per ciascuna delle quali si disputerà una coppa di rilevante valore corredata di ricchi premi in danaro.

La manifestazione oltrechè contribuire all'incremento dell'idea aviatoria nella coscienza pubblica nazionale costituirà un sublime atto di beneficenza inquantochè l'intero incasso sarà devoluto all'ammiserazione degli Ospedali Civili di Genova fatta eccezione di una quota da dividersi tra l'Istituto dell'Emigrante e la Cassa di previdenza dell'Associazione Stampa Sportiva Italiana (Sezione di Genova).

Le gare idro-aviatorie consisteranno:

1. **Coppa Camera di Commercio di Genova** riservata ad apparecchi commerciali (categaria C) cabina. Percorso: **Genova Porto Torres-Genova**, Km. 800 circa.

2. — **Coppa Provincia di Genova**, riservata ad apparecchi tipo ricognizione, e si svolgerà nel circuito **Genova-Rapallo-Savona-Genova** per tre volte consecutive Km. 450 circa.

3. — **Coppa Città di Genova** riservata ad apparecchi tipo caccia, e consisterà in prove di combattimento aereo e acrobazia.

Le gare nazionali di aviazione

Gli avvenimenti nazionali di questo anno si presentano interessantissimi, anzi superano letteralmente quelli delle altre nazioni.

Le gare s'inizieranno con le prove di Genova che svolgerà una serie di gare aeree durante la Conferenza e metterà in palio degli importanti premi. Verranno poi le gare di Loreto che si svolgeranno come l'anno scorso durante un'apposita settimana, che comprenderà gare per aeroplani e idrovolanti. Vedrebbero poi le feste di Torino sulle quali però non si ha ancora una notizia assolutamente precisa. Pare che Torino organizzerà anche la « Coppa Baracca » sullo stesso percorso di 1000 chilometri e con lo stesso regolamento. Nei mesi di agosto e settembre si avrà una serie di gare importantissime. Prima fra tutte la grande gara internazionale del « Gran Premio d'Italia per aviazione » sul percorso di 2000 chilometri, che riunirà la Sicilia e Napoli con un circuito magnifico. A Napoli si svolgerà pure la Coppa Schneider e le Coppe di Napoli e del Motoriamo. Sul Garda nel settembre si svolgeranno le gare per la Coppa D'Annunzio. A Venezia si svolgeranno le gare per la Coppa Ancillotto, e per il Gran Premio di Venezia. Anche a Roma si svolgeranno delle importanti gare nel settembre e precisamente nella settimana del Congresso Aeronautico Internazionale che quest'anno si terrà proprio a Roma. Sarà effettuata una grande giornata aerea all'aerodromo Baracca a Centocelle e quindi si avranno gare di paracadute, una grandiosa corsa di palloni sferici; gare per squadriglie di apparechi militari e probabilmente anche una gara interessantissima fra dirigibili che formerebbero l'unica gara effettuata fino ad oggi con aeronavi.

Gomme "GOODRICH,,

CRONACA DI ROMA

Il Consiglio Provinciale commemora Giuseppe Mazzini

Molta gente stazione intorno alla Prefettura. La vertenza Petrucci-Zegretti minaccia di rincrudelirsi per le polemiche che da ogni parte a torto o a ragione sono state levate.

La Polizia ha preso sagge misure di ordine pubblico e all'ingresso dell'aula consigliare e intorno intorno al Palazzo stazionano folti gruppi di guardie regie e di agenti in borghese. Anche nell'aula, lo spazio riservato al pubblico è occupato in gran parte da agenti e ciò ci rassicura alquanto dato che i posti che occupiamo come altre volte abbiamo dovuto verificare in caso di incidenti sono alquanto esposti alle escandescenze e del Consiglio e del pubblico. z

Alle 10,15 il Presidente Orrei fa iniziare l'appello dei consiglieri, terminato il quale dichiara aperta la seduta.

Clementi — Sebbene un po' in ritardo, e non è colpa sua dato le rare riunioni del Consiglio Provinciale, pronunzia brevi parole di omaggio all'indirizzo del nuovo Pontefice Pio XI.

Baccelli — Approva la proposta della Deputazione di erigere un busto a Giuseppe Mazzini in una delle sale del Consiglio Provinciale.

Orrei — Commemora il grande patriota con calde e commosse parole.

Bellomio. — Egli dice di commemorare Mazzini non per un sentimento di partito ma per un sentimento di italianità. Quel Mazzini, egli dice, che i socialisti hanno cercato di demolire. (A questo punto insorgono contro l'oratore i socialisti). Dopo un breve e concitato battibecco l'on. Bellomio prosegue il suo discorso interrotto spesso dalla parte socialista.

Vescì. — Propone che il busto a Mazzini venga eretto proprio nell'aula del Consiglio. Anch'egli ricorda la nobile figura del grande apostolo forse dilungandosi un po' troppo e lo attesta la disattenzione generale dell'assemblea in *tutt'altre faccende affaccendata*. Spesso il mormorio si fa così alto che copre le parole dell'oratore, e costringe il Presidente a scampanellare per avere un po' di silenzio.

Patriarca. — Tributa alla memoria di Mazzini l'omaggio del partito socialista.

Gli on. *Sili, Ludovisi e Campilli* pronunziano ancora brevi parole e quindi la proposta dell'erezione di un busto a Mazzini viene approvata.

Il presidente Orrei legge una petizione a lui indirizzata dagli elettori di Terracina perchè l'on. Petrucci dia le dimissioni.

(La seduta continua)

Le dimissioni del cons. Petrucci

L'avv. Fabio Petrucci ha diretto al comitato dell'Unione socialista romana:

« Voi certo avete seguito e conoscete lo incidente da me avuto con l'on. Zegretti in Consiglio provinciale e le polemiche giornalistiche e giudiziarie che ne sono seguite.

In questi giorni — prima che il lodo del nostro partito (*che invano vado sollecitando, da tanto tempo*) — sia stato reso di pubblica ragione, il magistrato borghese con una sentenza che io non voglio qualificare, ha assolto in periodo istruttorio il mio avversario, per un preteso raggiungimento della prova dei fatti, senza avere almeno interrogato me querelante.

Ho pubblicamente denunciato l'enormità iniziosa di tale giudicato, ed attendo serena e fiduciosa, forte della mia coscienza e della mia integrità morale e politica, il responso del mio Partito.

Comunque, appunto perchè tale responso possa essere più liberamente emesso, è un omaggio alla scrupolosa tradizione del nostro Partito, e perchè dica se, coerentemente alle mie dichiarazioni rese in consiglio, tale sentenza, emessa in quelle particolari condizioni, possa ritenersi un giudizio definitivo e completo sull'opera mia, io dichiaro che rimetto, per questi motivi, nelle vostre mani, il mandato amministrativo che il Partito mi ha affidato, come tutte le cariche e gli incarichi che attualmente ricopro, rimanendo in attesa delle deliberazioni che l'Unione socialista romana vorrà prendere a riguardo.

Il lodo dell'Unione Socialista per la vertenza Petrucci-Zegretti

Ecco il lodo pronunciato dall'Unione Sindacalista Romana a proposito della vertenza Petrucci-Zegretti.

Riassumiamo

« Fabio Petrucci era accusato di una gravissima colpa: quella di tradimento verso il partito, commessa a scopo di lucro.

Quale fu l'atteggiamento del Petrucci in tale circostanza?

Nelle brevi parole pronunciate subito dopo la lettura della dichiarazione dell'on. Zegretti egli reagì recisamente negando il fatto ascrittogli, in tutti i suoi particolari.

Ammise solo di avere una volta affidato un documento russo a Moisè Berliand per la traduzione, e questo documento il Petrucci vide qualche giorno dopo pubblicato sulla *Tribuna*.

Ma successivamente la negativa del Petrucci non è più così recisa e nel corso della polemica egli ammette di aver consegnato il documento al Berliand onde lo facesse vedere a giornalisti, ammette che dal Berliand dopo che il documento fu da questi veduto alla *Tribuna* ricevette lire 15.

L'accusa che l'on. Zegretti lanciava contro il Petrucci è chiara ed esplicita ed è di aver tradito il proprio partito.

Prima cura del Collegio dei Probiviri fu quella di esaminare il documento; indi udito l'accusatore on. Zegretti, l'accusato compagno Petrucci, i testimoni Vincenzo Turco, Arturo Galassini, avv. Ignazio Scimonelli, maestro Giuseppe D'Amato, rileva:

1.) Il documento non era segreto, e l'accusa è destituita di qualsiasi fondamento

Il documento non è altro che una circolare-manifesto destinata alla massima pubblicità.

La circolare manifesto fu stampata e diffusa in migliaia di copie

Nulla di segreto, dunque. Nessun pronunciamento settario, nessuna rivelazione intorno alla organizzazione massimalista della Russia.

2.) Non vi fu illecita appropriazione e sottrazione del documento, poichè il manifesto non apparteneva alla F. G. S. I., ma fu dato dal Galassini al Petrucci da privato a privato, non vi è ragione alcuna di pensare sia pure per un istante che Fabio Petrucci, rilasciando il documento nelle mani di Moisè Berliand avesse in animo di tradire il partito, come vuole lasciar capire l'on. Zegretti nella sua pubblica denuncia.

3). Sulla questione delle 15 lire.

Il Collegio osserva: che Moisè Berliand offrì la circolare manifesto a parecchi giornali, tra cui al Giornale d'Italia, al Messaggero, ed infine alla Tribuna che accettò incauta e la pubblicò.

Moisè Berliand arrestato e interrogato sulla provenienza del manifestino dichiarò di averlo avuto da Petrucci, di averlo venduto alla Tribuna, di averne ricavato lire 100, di averne date 15 a Petrucci.

Subito dopo il suo arresto e la sua dichiarazione, Petrucci viene perquisito e condotto in questura. Egli crede sempre che Moisè Berliand sia in arresto sotto la imputazione di omicidio, e preoccupato di non nuocergli si propone seguirlo nella sua linea difensiva.

Oggi a 13 anni di distanza, dopo l'accusa dell'on. Zegretti, il Petrucci afferma recisamente che quanto aveva dichiarato alla P. S. e al G. I. non corrisponderà a verità. Il Collegio ha interrogato il giornalista Turco e Arturo Galassini.

Il primo attesta di aver saputo dal Tomei poche ore dopo dell'arresto del M. B. il suo sistema difensivo, di avere rintracciato il Petrucci e di averlo trovato disposto a fare qualunque cosa per salvare il Berliand. Il secondo attesta di avere udito dal Tomei dire al Petrucci: Vedi di non dire cosa diversa da quella detta dal Berliand.

Il Collegio opina che le spiegazioni date dal Petrucci non siano sufficientemente provate. Ond'egli non ha elementi per poter affermare che il Petrucci abbia avuto le 15 lire o per poterlo negare.

Ma il Collegio è della opinione che se anche vera fosse la ipotesi che le 15 lire il Petrucci le abbia avute, come sua parte del compenso rittasi dal Berliand con la pubblicazione del manifesto, ciò non costituirebbe ragione di indegnità per il Petrucci, non stabilirebbe di avere egli tradito per lucro il Partito, comunicando altrui un atto che doveva rimanere segreto.

Per tutte le suestese considerazioni il Collegio, in piena coscienza, a voti unanimi, con la astensione dell'avvocato Sacerdoti, conclude:

1) L'accusa mossa a Fabio Petrucci dall'on. Zegretti per il deciso proposito di demolire un avversario politico temuto, che lo aveva precedentemente attaccato, è una cosciente diffamazione.

2.) Il famoso documento non era un manifesto segreto, un documento di natura riservatissima.

Esso era null'altro che una pubblica dichiarazione destinata alla massima pubblicità.

3.) Di esso il Petrucci non si appropriò, mediante sottrazione, perchè lo ebbe da Arturo Galassini.

4). Circa le 15 lire il Collegio non ha elementi, non ha potuto raccogliere prove tali da raggiungere al riguardo la più assoluta certezza per un giudizio preciso.

5.) Il Petrucci comunque non ha mai tradito il Partito, venendo meno al proprio dovere di Segretario della F. G. S. e alla fiducia che in lui era ampiamente riposta.

Manutenzione stradale... neroniana

Narra Tacito che Nerone si compiacque dell'incendio di Roma per poterla ricostruire.

In molti punti della nostra città si direbbe che viga ancora, da parte dell'Amministrazione Comunale, in fatto di manutenzione stradale, lo stesso — diciamo pure — criterio.

Per esempio nel cuore di Prati, un quartiere fra i più moderni e più signorili di Roma, in via Alberico II, a due passi dalla magnifica via Crescenzio e proprio dove sorge un nuovo grande stabile della Società « Extruere » già abitato in parte e, ci si assicura, sede dell'Opera Nazionale Mutilati e Invalidi, manca — non solo un pavimento — un piano stradale; dei marciapiedi vi è solo qualche tratto. Nella parte centrale, in corrispondenza di un ampio piazzale, mezzo metro di polvere o di fango e i più strani dislivelli danno l'impressione della capitale... del Sahara.

Se non si provvederà tosto, qui e altrove, non ci resta altra speranza che quella di una nuova.... fondazione di Roma.

Un altro cadavere rinvenuto

Stamane presso la stazione di Pantano è stato rinvenuto un cadavere dall'apparenza di contadino, che si ritiene sia stato colpito da malore improvviso.

E' stato trasportato alla Morgue per il riconoscimento dopo le constatazioni di legge.

Il Governo e gl'impiegati di concetto

Sabato scorso il Comitato esecutivo nominato dai funzionari di prima e seconda categoria nelle persone del dott. Cav. Lazzari Tommaso, avv. Toffano Giuseppe, dott. cav. La Ferla Filadelfo, dott. Bertoli Alfredo e rag. cav. Casoni Giovanni, fu accompagnato dall'on. prof. Alfredo Rocco, presso S. E. Casertano, sottosegretario all'Interno, per discutere in merito alla pretesa abrogazione del decreto 7 giugno 1920, n. 742, che porterebbe alla violazione del principio dell'intangibilità dello stipendio del pubblico funzionario.

S. E. ha, con molta attenzione e benevolenza, ascoltato la chiara ed efficace esposizione della questione che agita ora profondamente la classe degli impiegati, ed ha mostrato di comprendere tutta l'importanza giuridica, morale e politica del problema.

Dallo svolgimento della discussione, che ha prodotto nei membri del Comitato un'impressione veramente buona, sarà reso conto in una prossima assemblea.

Chlorodont

In nome dello stomaco

L'altra notte in uno dei tanti, dei troppi tabarins dove una bottiglia di champagne veloce costa centoventi lire al minimo, capitò una squadra di agenti dell'ordine.

Erano le cinque del mattino, era sonata l'ora stabilita dalla licenza e gli agenti pretesero la chiusura del locale ed elevarono — crediamo — contravvenzione al proprietario. Fin qui niente di male, anzi è bene che questi locali da baldoria subiscano un controllo e rispettino le ordinanze prefettizie; ma dove c'è mai vitto che — come se si fosse trattato della sorpresa di una bisca — si richiedono i nomi agli avventori che sono seduti ai tavoli?

Via, tutocchè è roba da bettola di via Nomentana o di Trastevere ed è perfino ridicolo quando vien praticata in locali.... extra, stabiliti tali dalle stesse autorità. C'è forse qualche parabutto fra i frequentatori, ma c'è anche della gente per bene, che non vuol essere annoiata. Se il locale è aperto oltre l'ora fissata, si multi il padrone e si lascino in pace gli avventori. Se si hanno dei dubbi su questi ultimi, si chiuda il locale, si proceda alle identificazioni per la strada, all'uscita, ma si eviti una scena nel Tabarin, che agli occhi dei forestiere non può di certo essere edificante.

Ed ora che ci siamo, vogliamo dire una parola in difesa dei nostro stomaco.

Perchè il signor Prefetto — questa calamità romana — concede permessi ai permessi a Tabarins ed a Taverne e non pensa a lasciare aperte di notte qualche trattorie dove un qualunque disgraziato possa andare a cenare con dieci o venti lire?

Di notte c'è molta gente che lavora, molta gente che parte o che arriva: a tutti costoro riesce impossibile mangiare un panino, bere un caffè o un bicchiere di birra. Sissignore, ci sono i Tabarins, ma nei Tabarins per avere una tazza di caffè o un sandwisch occorre ordinare almeno una bottiglia di champagne. In uno di questi Tabarin, appunto, c'è scritto: chi non beve champagne, se ne vada!

Ed il signor Prefetto tollera tutto questo, il signor Prefetto lascia che fino alle prime ore del mattino si balli, si canti, si urli, ci si ubriachi in questi locali riservati agli eletti possessori di duecento lire da buttar via ed ostinatamente lascia chiuse le piccole trattorie, i caffè, i bar.

Anche se gli esercenti non volessero, le autorità dovrebbero imporre almeno ad alcuni di essi, di rimanere a disposizione del pubblico fino a tardi, perchè, se al comm. Zoccoletti non dispiace, non dovrebbe essere ammesso che mentre a Napoli, a Bologna, a Milano, la vita notturna ha ripreso il suo ritmo solito, per tutte le categorie sociali, qui, in Roma capitale, essa debba essere riservata ai pescicani.

Mazzini disse: chi non lavora non mangia, ma Zoccoletti, dice ora: chi lavora non mangia!

Ah quel caro Zoccolettil

LIPP.

I Congressi del giorno

La chiusura del Congresso dell'Unione Sindacale Italiana

Il presidente dà lettura dei vari ordini del giorno presentati su questa comma.

Secconi, Bonazzi, Di Vittorio discutono ancora pro e contro, indi si passa alla votazione su questa questione.

Rimangono di fronte due ordini del giorno.

L'ordine del giorno Gervasio suona così:

« Il Congresso dell'U. S. I.;

ritenuto che l'unità delle forze sindacali proletarie d'Italia non può essere che il risultato di un accordo sincero e spontaneo delle masse lavoratrici organizzate sul terreno della lotta di classe e dell'azione diretta con obbiettivi rivoluzionari escludendo ogni intromissione di partiti e gruppi politici ed ogni forma di collaborazione con la classe borghese;

considerato che tutti i passati tentativi di unità proletaria fallirono per la opposizione sistematica della frazione sociali riformista, la quale tende alla sua egemonia sul proletariato per una politica di collaborazione sindacale, parlamentare e governativa con la classe dominante;

considerato inoltre che nelle condizioni odierne del movimento operaio l'Unione Sindacale Italiana è l'unica organizzazione massima che ha mantenuto inalterate le proprie direttive classiste e rivoluzionarie)

delibera:

1. che gli eventuali rapporti con la Confederazione Generale del Lavoro e con altri organismi sindacali siano a base di intese per questioni contingenti e per la difesa della libertà e delle conquiste proletarie;

2. che ogni iniziativa di fusione dei vari organismi sindacali generali potrà essere assecondata informandosi ai criteri suesposti;

3. che le organizzazioni locali e nazionali (Camere del Lavoro, Sindacati professionali o d'industria, ecc.) attualmente autonomi o già facenti parte dell'U. S. I. possono aderire a questa senza altra condizione che l'osservanza del suo statuto e delle decisioni del suoi Congressi.

Giovannelli e con lui *Sbrana*, pone in rilievo il carattere eminentemente conciliativo dell'ordine del giorno Gervasio.

Vecchi mantiene la sua dichiarazione ostile a questo ordine del giorno ch'egli qualifica per antiunitario. Mantiene quindi la propria mozione.

Essendosi chiesto l'appello nominale, la votazione dà i seguenti risultati:

Ordine del giorno Gervasio	30
Ordine del giorno Vecchi	19
Astenuti	9

Borghi ringrazia per la manifestazione di stima, protestando che il suo affetto per l'U. S. non è minore oggi di quel che fosse ieri. Ma, per ragioni sue proprie, deve pregare il Congresso di scegliere un altro segretario.

Mari propone che Giovannetti rimanga segretario. Così pure *Baldracchi*.

Vecchi fa osservare che bisogna innanzi tutto fissare la nuova sede, e propone Bologna.

Sartini propone come sede Milano, e Giovannetti e Bonazzi alla segreteria.

Giovannetti, Sacconi e *Bonazzi* dichiarano non voler accettare. Ad evitare equivoci Bonazzi insiste nei dichiararsi d'accordo con Borghi nelle questioni di principio.

Finalmente dopo una discussione che si protrae sin tardi nella serata si mette ai voti la conferma di Borghi e Giovannetti, con sede a Milano, riconfermando i vecchi componenti la commissione esecutiva.

Borghi rifiutandosi recisamente ad accettare, nonostante la nomina, si decide di incaricare la C. E. di provvedere in merito.

Bonazzi uaoisivodnnMcn

Bonazzi vuole si affermi che l'operato di Sartini, quale segretario amministrativo, si è sempre esplicato nel modo il più perfetto, ed è superiore ad ogni sospetto (*Si acclama*).

Il presidente *Brogi* pronunzia parole di incitamento dopo di che il Congresso si scioglie.

Il 9 congresso ferroviario internazionale

Fra i molti Congressi che si terranno nella prossima primavera in Roma particolarmente notevole sarà quello ferroviario internazionale convocato nella seconda quindicina di aprile.

Il grande convegno appartiene alla serie dei congressi indetti dall'Associazione ferroviaria internazionale di Bruxelles, cui aderiscono quasi tutti i Governi e le Compagnie ferroviarie del mondo e che ebbe origine nel 1885.

Scopo dell'Associazione è lo studio, in base alla diretta esperienza di tutto il mondo, dei problemi tecnici, economici, finanziari riguardanti la costruzione e l'esercizio delle ferrovie.

Fra tutte le questione (ben 21) che verranno dibattute nel Congresso di Roma, assumono un'importanza speciale per il gran pubblico la trazione elettrica, l'uso degli acciai speciali per i materiali del binario, le applicazioni ferroviarie del cemento armato, le abitazioni operaie per i ferrovieri, le tariffe, l'uso del combustibile liquido nelle locomotive, l'esercizio delle linee economiche.

Le sedute saranno inaugurate il 18 aprile e si svolgeranno fino al 28 successivo ed in quei 10 giorni il lavoro dei delegati sarà interrotto soltanto da un banchetto offerto dal Governo italiano, da un ricevimento in Campidoglio e da un'escursione a Terni.

Dopo la chiusura del Congresso vero e proprio, vi sarà una gita a Napoli e quindi a Genova, la quale darà modo a due tra le più grandi città della penisola di gareggiare con la Capitale per i doveri dell'ospitalità verso personalità cospicue.

Cav. Grilli Grossista - Filiale Via dell'Umiltà 80

Vende Gioie provenienti acquisti Prezzi d'oggi Compra per qualsiasi somma

Il congresso nazionale di Tiro a segno

Sotto la Presidenza onoraria del ministro della guerra, on. principe Pietro Lanza di Scalea, indetto dalla Unione Italiana di Tiro a Segno, nei giorni 18, 19, 20 e 21 corr., avrà luogo in Roma un Congresso Nazionale dei componenti le presidenze delle società di tiro a segno nazionale del Regno per avvisare ai mezzi di dare alle Istituzioni incremento e diffusione e imprimere alle Società maggiore impulso di vita fattiva.

Possono partecipare al Congresso i membri eletti dai Consigli di Presidenza delle loro società o i loro Delegati. Il Rappresentante in essi dai singoli rispettivi Comuni, i Direttori e Vice Direttori del tiro e i Segretari.

All'uopo la Direzione delle Ferrovie ha concesso l'applicazione delle riduzioni stabilite dalla concessione speciale I (tariffa differenziale) per fruire delle quali gli aventi titoli di partecipare al Congresso, dovranno munirsi per il tramite delle rispettive Società, del foglio di viaggio e della Tessera rilasciata dalla Segreteria generale della Unione Italiana di Tiro, Roma, via dei Lucchesi, 31.

Per le eventuali traversate marittime fra Palermo e Napoli, fra Terranova, Isola Bianca e Civitavecchia, saranno applicati i prezzi ridotti stabiliti dalle concessioni speciali in servizio interno della Navigazione di Stato.

I solenni funerali in memoria di Re Umberto al Pantheon

Stamane alle 10,30 in forma solenne è stata celebrata al Pantheon la messa di requiem in memoria di Umberto I il Re Buono.

Nella piazza erano schierate le rappresentanze delle truppe di Roma al comando del colonnello cav. Dini ed un plotone del « Sempre pronti » nazionalisti con le maglie azzurre.

Sulla facciata del Tempio parata a lutto era una targa con questa dicitura: *Humberto I Nefarie — Interrempto — Insigne Omnium — Virtutum Exemplar.*

Nell'interno era eretto il catafalco viola avente ai piedi le numerose corone offerte e alla sommità lo scettro e la corona regale; ai lati una fila di torcie ed otto corazzieri immobili rendevano gli onori. In alto l'apertura del tempio era chiusa da una tenda con lo stemma di Casa Savoia e lasciava passare appena un filo di luce che diffondeva intorno una dolce penombra.

Celebrò la messa solenne è dette l'assoluzione mons. Beccaria.

La direzione della Messa di Requiem era affidata al maestro Alberto Cassetta, direttore della Cappella musicale di S. Luigi dei Francesi.

La messa corale di oltre 80 cantori tra i quali i fanciulli di S. Salvatore in Lauro ha eseguito la seguente musica:

Anerio: *Requiem* — Palestrina: *Kirie* — Sormano: *Dies Irae* — Palestrina: *Offertorio, Sanctus, Benedictus, Agnus Dei* — Cametti: *Libera.*

La musica soavissima ha impressionato grandemente il numeroso uditorio che con religioso silenzio l'ha ascoltata gustandola moltissimo.

Fra gli intervenuti abbiamo notato: Il Corpo Diplomatico al completo, S. E. Dias, S. E. Facta accompagnato dal comm. Ferraris, Di Scalea, De Vito, i Sottosegretari Tosti di Valminuta, Lissia, Petrillo, Cascino, l'on. Benedicte, il Sindaco Valli con la Giunta, l'on. Torrini per la Camera dei Deputati, on. Pottino, on. Presbiterio, on. Frassara, in rappresentanza del Senato, i generali Porzio, Vaccari, Pugliese, Prefetti, prof. Caselli, Mantinengo, il comm. Potenza, il sen. Marchiafava, il comm. Luzzatto, Ambrosini, numerosissimi deputati e senatori, ufficiali del Corpo d'Armata di Roma in divisa, signore e signorine di cui lo spazio ci vieta di fare il nome.

Alle 12 dopo l'assoluzione data da mons. Beccaria la funzione ha avuto termine.

S. M. il Re stamane alle 8 si è recato con la Regina Madre in forma privata al Pantheon per la messa di suffragio.

Un saggio di canto

Sabato scorso, come tutti gli anni, ebbe luogo un saggio di canto della rinomata Scuola Sig.na Ilda Brizi alla cui perizia l'arte lirica deve già sommi artisti quali la Gabrielle Besanzoni.

Presero parte al saggio ben quarante allievi; per brevità riportiamo solo alcuni nomi, che sono una sincera promessa per l'arte:

Sig.na Juarez Maria Lasthenia, Sig.ra Jole Gatta Botti, Sig. Masini Fernando, Sig.ra Contestabile Bianca, Sig.na Ovidi Elena, Sig.na Ciacci Amelia, Sig.ra Faranè Nandi, Sig.na Besanzoni Adriana, Sig.na Catenacci Amelia, Sig.na Abbagnate Modea, Sig.na Ida Ercoli, Sig. Mercanti Stefano, Sig.na Damasso, che cantarono pezzi elevatissimi con voce magnifica, con dizione perfetta ed interpretazione ottima. Innumerevoli furono gli intervenuti; doni superbi e magnifici fiori furono offerti all'Esimia Maestra.

L'Associazione della Stampa e il riposo festivo

Il Consiglio direttivo della Associazione della Stampa nella sua riunione del 12 marzo 1922 ha ad unanimità votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio di fronte alle ripetute, flagranti violazioni del decreto-legge sul riposo festivo:

mentre ricorda ai propri associati le recenti deliberazioni della Federazione della Stampa, che giungono fino ad ammettere l'espulsione dei giornalista compartecipe di così fatte violazioni e mentre afferma a tale proposito di giungere anche alla applicazione delle gravi sanzioni;

fa preghiera al potere esecutivo e giudiziario, della necessità che omissioni o ritardi nella applicazione della legge, non abbiano a concorrere alla sua assatanazione favorendo le violazioni;

e nei riguardi dei processi in corso, ricorda esservi per parte delle Casse di Previdenza, chiamate a beneficiare delle multe applicate, anche un evidente diretto interesse a far sì che la legge non venga elusa ».

Un nuovo prodotto

Il nuovo prodotto lanciato dalla Società Anonima delle Terme di S. Pellegrino la **Magnesia Idrata** con la propria acqua di **S. PELLEGRINO** è destinato al più grande successo. Per non confondere questa Magnesia con le altre in commercio, richiedere sempre la

MAGNESIA CON LA STELLA ROSSA

in vendita presso tutte le Farmacie e Farmaceutiche.

Incendio in casa Giannotti

Nell'appartamento occupato dalla contessa Giannotti, dama d'onore della Regina Madre, in piazza S. Apostoli, palazzo Colonna, si è sviluppato stanotte un piccolo incendio.

Accorsi i vigili di piazza Grazioli il fuoco è stato prontamente domato.

— Altri lievissimi incendi, prontamente spenti dai pompieri si sono stanotte avuti a deplorare in via Alessandrina ed in via Filippini.

Una bisca sorpresa in Via del Leone

In un appartamento di via del Leone 19 ha fatto irruzione stanotte una squadra di agenti della polizia investigativa che vi ha sorprese 10 persone intente a giuocare a «baccarà».

Sono state sequestrate oltre 200 lire ed a tutti i sorpresi è stata elevata contravvenzione.

Un furto all'Ente Autonomo dei Consumi

In via Cavour 313 l'Ente Autonomo dei Consumi ha un magazzino pieno di merce che la notte scorsa ha attratto l'attenzione di qualche buongustaio molto amante certamente della buona tavola e dei manicaretti gustosi. Infatti ignoti ladri penetrati mediante scasso nell'interno si appropriavano, asportandoli, di generi alimentari per un valore complessivo di 14.000 lire circa.

Il furto è stato denunciato, appena scoperto alle prime luci dell'alba, al Commissario di Magnanapoli.

L'agitazione degli inquilini

IL COMIZIO PROIBITO

La « Lega degli inquilini » aveva indetto per giovedì, in piazza del Popolo, un grande comizio al quale aveva invitato tutti gli inquilini di Roma.

Per ordine della Questura, in previsione di possibili disordini, il comizio è stato proibito.

In seguito a questa decisione la Lega avverte che il comizio è stato rimandato a quanto prima in attesa di ordini dal Comitato centrale. Pertanto la sezione di Roma avverte che continuerà con i soliti comizi rionali.

Avvisa inoltre i cittadini che questa mattina alle 9, avranno luogo contemporaneamente degli sfratti in via Tomacelli n. 15; via Arco della Palma n. 4 (piazza Zanardelli); via del Pontefici n. 33; via Ostiense n. 109 (Mercati Generali).

Alle ore 9 si dovrà anche dare lo sfratto definitivo a Placci Arturo, detto «Pisello», dalla cameretta... volante in via Salaria, n. 113.

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

Il processo Sonzini e Scimula

Le arringhe

TORINO, 14.

Dato che il processo si avvia verso la fine, l'affluenza del pubblico all'udienza di stamane è molto maggiore che negli scorsi giorni. L'udienza si apre alle 9.30. Su istanza della difesa vengono uditi alcuni due testimoni a difesa dell'imputato Rossi, i quali non aggiungono nulla di importante alle altre deposizioni già note. Il Presidente inizia poi la lettura dei quesiti che sono più di una settantina. Alcune piccole discussioni avvengono con la difesa, perchè il difensore del Sironi vorrebbe che i quesiti riguardanti gli imputati fossero cambiati; ma il Pubblico Ministero si oppose e il Presidente respinge quindi la domanda dell'avvocato.

Un'altra discussione si inizia perchè l'avvocato difensore di Boggio pretende anch lui che i quesiti riguardanti il suo difeso siano cambiati perchè secondo lui il Boggio partecipò soltanto come complice morale e non come complice materiale, secondo quanto appare dai quesiti di imputazione.

Dopo una lunga discussione il Presidente accoglie l'istanza dell'avvocato e cambia i quesiti.

Dà poi la parola all'avv. Bertacchi di Parte Civile per Mario Sonzini. Questi inizia la sua arringa tra la generale attenzione e incominicia col descrivere la figura del Sonzini e a narrare tutta la sua vita fatta di lavoro e di sacrifici e il suo eroismo durante la guerra.

Egli ricostituisce poi il delitto su tutti i suoi più minuti particolari e afferma con soldi argomenti e indiscutibili prove di fatto la colpevolezza degli imputati Monticone e Avattaneo per l'omocidio e del Biava, Varvello e Giorgetti per il sequestro di persona.

L'udienza alle 11.45 viene sospesa e rinfindata alle ore 15. L'avv. Bertachi finirà la sua arringa nel pomeriggio: poi prenderà la parola l'avv. di Parte Civile Bardanella per lo Scimula.

I funerali del colonnello Dogliotti

TORINO, 14.

Hanno avuto luogo a Piossasco i solenni funerali del colonnello dei granatieri comm. Francesco Dogliotti in servizio presso il nostro tribunale speciale quale Giudice effettivo.

Il colonnello Dogliotti era aiutante onorario di campo del Re, era decorato di tre medaglie al valore ed era insignito della Croce di Ufficiale della Legion d'Onore.

Il Re ha inviato a Piossasco in rappresentanza l'aiutante di campo comm. Alberto Marenco di Moriondo ed ha inoltre fatto pervenire alla famiglia dell'estinto una bellissima corona sul cui nastro spiccavano le cifre reali.

Il patto agricolo nel novarese

NOVARA, 14.

Oggi è stata ripresa la discussione sul nuovo concordato agricolo e precisamente sulle tariffe. Furono scambiate proposte circa i compensi speciali.

Per quanto concerne la mano d'opera maschile si è tracciato un progetto di massima che sarà la base degli accordi domani si discuterà dei compensi delle donne. Seguiranno le trattative per i lavori di monda.

La sconfitta dei social-comunisti

nelle elezioni a Tortona

TORTONA, 14.

Ieri, nella nostra città e frazioni, ebbero luogo le elezioni generali amministrative che segnarono una grandiosa insperata vittoria per il blocco delle forze dell'ordine, composte di liberali, popolari, fascisti, agrari ed esercenti.

Ecco i risultati: Socialisti voti 714, comunisti voti 644, blocco 1675 sorpassando di circa 300 voti le liste socialista e comunista prese insieme. Dalle ultime elezioni il blocco guadagnò 500 voti ed i socialisti-comunisti ne perdettero altrettanti. Anche tutte le frazioni in mano dei social-comunisti vennero conquistate dal blocco. I socialisti detenevano il potere da circa 18 anni e precisamente dal 1904 ininterrottamente.

La propaganda per le colture alternative

ALESSANDRIA, 14.

In conformità alle deliberazioni prese dal comitato ai coltivatori di grano inscritti al concorso indetto per l'annata agraria 1920-21 che si sono dimostrati meritevoli di speciali encomi sono stati assegnati diplomi, premi in denaro e medaglie d'argento così distribuiti: Diploma speciale per tutti gli inscritti meritevoli di encomi che sono in numero di 540; Medaglia d'argento assegnata ai 140 migliori coltivatori; premio in denaro in misura identica per tutti, per l'importo modesto di lire 30 assegnate a tutti i premiati con diploma, appartenenti alla prima ed alla seconda categoria, ossia ai coltivatori che avevano superfici di media importanza, escludendo così dal premio in danaro le maggiori aziende. Sul diploma è stata stampata la seguente dicitura « Al gagliardo agricoltore alessandrino — che coi fecondi sudori della fronte — maggior grano per la Patria fiasse e per sè ».

L'Associazione della Stampa Emiliana per la tutela della libertà professionale

BOLOGNA, 13.

Ieri sera si è riunito d'urgenza il Consiglio direttivo della Associazione della Stampa emiliana per discutere sulla grave aggressione patita dal collega Lucchesi. Come prima segno di fraterna solidarietà l'Associazione ha deciso perchè il Lucchesi durante il periodo di degenza all'ospedale sia assistito con le maggiori cure. Nel pomeriggio da parte del Consiglio direttivo sono state elevate al prefetto comm. Mori le più energiche proteste e sono state chieste formali assicurazioni per una pronta e severa sanzione agli aggressori. È stata pure convocata d'urgenza, per oggi lunedì alle 18, l'assemblea generale dei soci per discutere intorno ai provvedimenti più adatti ad impedire che si rinnovino violenze contro i giornalisti.

Ammutinamento nelle carceri di Asti

Quattro evasi battono la campagna

ASTI, 14.

Alle 9.30, alcuni colpi di arma da fuoco hanno sollevato un gran rumore nelle nostre carceri, per cui la sentinella presentendo qualcosa di grave, chiese l'aiuto dei carabinieri che accorsero numerosi.

Sul posto si sono pure recati numerosi cittadini che hanno visto appesa al tetto, verso la parte di Corso Novara, una lunga fune formata da una diecina di lenzuola, a mezzo della quale erano fuggiti alcuni carcerati.

Dopo lunghi tentativi si riuscì a forzare la porta di ingresso del carcere e i carabinieri irruppero dentro vincendo la resistenza dei numerosi detenuti che cercavano di ostacolare la loro avanzata gridando: « Venite avanti se avete il coraggio, noi siamo quelli della mano nera », ecc.

Entrati i carabinieri trovarono due guardie carcerarie rinchiuse in una cella ed altre due rinchiuse tra due cancelli. Riusciti ad arrivare alle celle, delle quali erano state forzate le porte d'ingresso, vi trovarono mancanti quattro detenuti.

Costoro avevano forzato il cancello, durante la visita notturna passata da due guardie carcerarie, che riuscirono a malmenare e a rinchiudere in una cella. Quindi, servendosi dei lenzuoli, si portarono sul tetto e calatisi in corso Novara si diedero alla fuga. Una ragazza, che vide i quattro percorrere di corsa il tratto di Corso Novara verso i campi, diede l'allarme.

Furono sparate parecchie diecine di colpi di fucile. Si parlava anche di un ferito; ma la cosa non è certa. Sul posto si sono recate le autorità per le indagini e numerosi drappelli di carabinieri, si sono dati a battere la campagna. Il fatto ha vivamente impressionato la cittadinanza.

Bastonate social-fasciste a Casteggio

MILANO, 14.

I socialisti di Casteggio improvvisarono ieri nel pomeriggio una dimostrazione al canto di « Bandiera Rossa ». In seguito a ciò i fascisti, ritenendosi provocati, invasero nella serata la Camera del Lavoro e la devastarono completamente. Più tardi vennero fermati e percossi vari socialisti, tra i quali alcuni assessori e consiglieri comunali. La calma sembra ora ritornata in paese.

Uomini mascherati fascisti e comunisti alle prese

MILANO, 14.

Giunge notizia da Lodi che ieri sera, in frazione Torretta, è avvenuto un grave incidente. Un gruppo di otto individui, col viso coperto da fazzoletti, entrò in una trattoria e percosse tutti i presenti. È poichè alcuni di questi tentava di resistere, dal gruppo partirono tre colpi di rivoltella, uno dei quali ferì all'addome certo Enrico Stranchi, di anni 37, operaio.

Quindi il gruppo si allontanò sperdendosi per la campagna. Giunti i carabinieri arrestarono due individui appartenenti al gruppo, e ora si stanno ricercando gli altri. Lo Stranchi trovasi in condizioni assai gravi all'ospedale.

Aggressione e ferimento a Baura

FERRARA, 14.

Si è presentato al nostro ospedale certo Zerbini Orfeo di Tommaso, di anni 31, operaio, da Ruina, avendo riportato una ferita all'avambraccio sinistro e alla coscia destra prodotta da pallini di fucile. L'autorità interrogò il ferito, che disse di essere stato ferito da uno sconosciuto questa notte sulla strada di Banza. Il Zerbini suppone che nell'aggressione « armata manu » debba vedersi un tentativo di rapina al quale egli si sottrasse con la fuga.

Un bambino sepolto

sotto una cava di sabbia

FERRARA, 14.

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 15, un gruppo di ragazzi giocava nei pressi della fornace Bosi in frazione di Quacchi e precisamente nelle cave di sabbia, che servono alla fabbricazione dei mattoni. Improvvisamente le pareti sabbiose della cava cedettero e seppellirono il bambino Musacchi Ferruccio di Giuseppe, di anni nove.

Alle grida dei compagni, che fuggivano atterriti accorse la ragazza Chiarini Cecilia la quale dopo una ventina di minuti riuscì a estrarre il povero bimbo dalla sabbia, ma ormai già cadavere.

I mutilati

e la costruzione di case economiche

FERRARA, 14

Sappiamo che l'Associazione Mutilati della nostra città si adopera per costruire due case economiche tipo villino sulle due mila aree rimaste disponibili nel Viale Cavour, per abitazione dei Mutilati. Il presidente dell'Associazione, ten. Ridolfi, non ci nasconde le difficoltà dell'impresa. Ora però si è giunti alla partita decisiva e al finanziamento. I mutilati, per la costruzione della loro prima casa in Ferrara, si sono rivolti alla Cassa di Risparmio, il massimo istituto cittadino. Essi non chiedono un atto di liberalità: propongono un'operazione finanziaria dando all'Istituto il più ampio privilegio ipotecario, che sarà ben salvaguardato.

Il valore della villa (valore di costo) non sarà inferiore alla 304 mila lire: se ne domandano 250 mila il 75 per cento. V'è un Decreto legge 30 novembre 1919, n. 2218, che consiglia e sollecita gli istituti ad aiutare queste nobili iniziative e parla appunto del 75 per cento, che gli Istituti possono dare. Nel caso attuale si tratta di una villa che avrà sei ampi e comodi appartamenti liberi l'uno dall'altro. Ogni appartamento avrà il suo piccolo giardino. La posizione è delle più centrali. Gli appartamenti si pagano con una pensione annua tale, che in 26 anni l'inquilino sarà padrone.

Già altre Casse di Risparmio dell'Emilia hanno concesso per la costruzione di case civile economiche, Reggio ha costruito, Parma ha costruito la Cassa di Modena avrebbe concesso 6 milioni per costruzioni. Non parliamo di Bologna. In questa città il Credito fondiario e la Cassa di Risparmio hanno concorso per oltre 20 milioni. A Ferrara invece nulla ancora si è fatto. E

Misterioso assassinio di un'ostessa

LUGO, 14.

Facchini Argia di Giovanni, d'anni quarantа, conduceva col marito Fenati Pietro una trattoria fuori mano, presso lo scalo merci della nostra stazione ferroviaria, nella via del Piano Caricatore.

La trattoria, molto frequentata e rinomata per l'ottimo trattamento e la modicità dei prezzi, serviva soprattutto al personale viaggiante dei treni merci, che pur giungendo a tarda ora nella notte, trovava modo di rifocillarsi lo stomaco presso l'Argia, sempre sollecita per i suoi clienti ad aprire anche fuori d'orario.

Ciò spiega come stanotte all'una, avendo sentito bussare sia andata ad aprire senza sospetto alcuno, trovandosi invece faccia a faccia con un individuo che a bruciapelo l'ha freddata con un colpo di rivoltella alla fronte, dandosi poscia alla fuga gettando via l'arma carica degli altri cinque colpi.

Alla detonazione è accorso prontamente il marito, sparando la doppietta contro l'assassino che si è eclissato nella campagna.

Il cadavere della donna, rimasto sulla soglia della trattoria è tuttora piantonato dai carabinieri, a disposizione dell'autorità, la quale sta procedendo sul posto all'interrogatorio dei vicini per ricostruire il delitto e trapelarne il movente avvolto per ora nel più cupo mistero, perchè essendo da escludersi lo scopo di furto e data la stima e la benevolenza goduta da entrambi i coniugi conduttori dell'esercizio non si sa a che cosa attribuirlo.

Il marito arrestato

Ora però il mistero è completamente svelato, grazie alle pratiche abilmente condotte dall'Autorità di pubblica sicurezza e dall'Arma dei RR. CC., che ha portato alla piena confessione del marito, uxoricida per gelosia o, a quanto pare, per averla sorpresa con persona sospetta rincasando.

Il fatto quindi si ricostruirebbe così: Il Fenati, rincasando verso l'una avrebbe visto un uomo incognito uscire poco prima ed entrando ne avrebbe chiesto il nome alla moglie, la quale gli avrebbe risposto in tono arrogante: « Se venivi prima, l'avresti saputo ».

Di qui l'alterco e la catastrofe fulminea.

Alcune persone del vicinato e soprattutto i ferrovieri che frequentavano giornalmente come avventori il locale, sono concordi nell'asserire che fra i coniugi fin dalla morte del loro unico bambino non correvano più buoni rapporti, specie per i modi inurbani con cui la moglie trattava il marito.

Carabinieri presi a fucilate

MODENA, 14.

Una pattuglia di carabinieri, trovatasi in via Francesco Selmi in servizio di perlustrazione, giunta che fu presso la casa segnata col numero 36 venne da una finestra della medesima fatta segno a colpi di fucile che sfiorarono la benemerita. Nello stesso tempo pure due colpi di rivoltella furono sparati contro i carabinieri da una parte della strada e alla distanza di circa 300 metri. Nessuno rimase ferito.

Revolverate contro fascisti a Modena

MODENA, 14.

Siamo in grado di darvi i seguenti precisi particolari sugli agguati tesi ai fascisti nella nostra città. L'altra sera circa alle 22 un gruppo di fascisti transitava per via Francesco Selmi cantando gli inni. Giunto che fu nei pressi del Buon Pastore, da due individui nascosti dietro la siepe vennero lanciati epiteti, come di vigliacco ecc. I fascisti attraversarono la siepe mentre i provocatori si davano alla fuga raggiungendo un gruppo che stava nascosto in aperta campagna.

Come i fascisti si trovarono alla loro altezza vennero accolti da spari di rivoltella che fortunatamente andarono a vuoto. Il fatto venne subito denunziato e indagini furono intraprese.

Tabacco di contrabbando in un cimitero

VICENZA, 14.

Le nostre R. Guardie di Finanza, sospettando l'esistenza, in provincia, d'una banda di contrabbandieri aveva stabilito un rigoroso servizio di vigilanza. L'altra notte una pattuglia, avendo notato l'aggirarsi di persone sospette intorno al cimitero di S. Tomio di Malo, penetrò nel sacro recinto, e nella cella mortuaria, ben nascosti sotto accessori funebri e tavole, rinvenne quattro sacchi di tabacco per il peso complessivo d'oltre un quintale.

Perquisita, in seguito, l'abitazione del custode del camposanto, ne fu trovato un quinto. La merce era diretta in provincia di Verona.

La tragica fine di un manovratore

VICENZA, 14.

Ieri sera, ad Arrignano all'arrivo del treno da Vicenza il manovratore Zovra nello Girolamo d'anni 43 da Arrignano, mentre accompagnava il treno nel secondo binario, per l'aggancio d'un carro, giunto all'uscita della stazione e non accorgendosi che il cancello del binario era per metà chiuso, veniva orribilmente schiacciato tra il carro ed il cancello stesso. Soccorso prontamente e trasportato all'ospedale poco dopo cessava di vivere senza aver profferito parola.

Lascia la moglie e sette piccoli figli nella più squallida miseria.

Revolverate contro i carabinieri presso Rovigo

ROVIGO, 14.

Ieri sera il fascista Peretto Ludovico di Angelo, di anni 25, dimorante a Fratta Polesine, mentre, dopo essere stato fino alle ore 22 dalla fidanzata, rincasava ad una svolta della strada, a poca distanza da Villa Nuova di Ghebba, fu fatto segno da alcuni sconosciuti ad alcuni colpi di rivoltella. Un proiettile lo feriva leggermente alla gamba sinistra.

I carabinieri, ai quali venne denunziato il fatto, si recarono nella notte stessa a Villa Nuova di Ghebba ed insieme ad altri militi, colà di stanza, circondarono la casa di certo Rigobello, ritenuto quale feritore del Peretto.

Mentre cautamente si stava compiendo l'operazione, uno dei carabinieri si accorse che nell'orto adiacente all'abitazione stavano appiattati alcuni individui. Fu loro intimato il *chi va là!* Essi risposero con parecchi colpi di rivoltella andati a vuoto ricambiati dai carabinieri con altrettanti colpi di moschetto.

Alcuni degli sconosciuti si barricarono nella casa del Peretto altri in una abitazione poco lontana.

Una sassaiola contro un diretto

VERONA, 14.

Nei pressi del casello ferroviario n. 41, che si trova a breve distanza dal paese di Ossenigo, uno sconosciuto ha lanciato alcuni sassi contro un diretto che veniva da Ala verso Verona. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito, solo alcuni vetri di un vagone rimasero infranti.

Prepotenze fasciste nel Lodigiano

LODI, 14.

Ieri sera, verso le 20, un gruppo di fascisti si recò alla vicina frazione di Torretta in cerca del socialista Sommariva Francesco che pochi giorni or sono, in occasione dei funerali del fascista Marazzina, ucciso a Agnadello, aveva gridato: *Viva Lenin! Viva la Russia!*

Non avendolo trovato, si recarono all'osteria Grande e perquisirono le persone presenti.

Alle rimostranze di alcuni di essi gli otto fascisti che avevano il viso bendato ed erano armati di rivoltella si misero a sparare ferendo leggermente certo Ettore Franchi di anni 37.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Fascista aggredito a revolverate

CIVITAVECCHIA, 14.

Ieri, verso le ore 15, mentre il sig. Giovanni Lepori da Firenze, accompagnato dal maggiore dei carabinieri a riposo cav. Landi transitava per la piazza Vittorio Emanuele in attesa della partenza del piroscafo per la Sardegna, veniva avvicinato da un gruppo di comunisti che, con modi minacciosi, gl'intimavano di allontanarsi dalla città, e ciò perchè dall'occhiello della sua giubba pendeva il distintivo del fascio.

Egli per liquidare subito l'incidente si avviava verso la gradinata che scende al porto sempre seguito dappresso dagli aggressori, quando un individuo non identificato gli sparava contro due colpi di rivoltella andati a vuoto.

Trovandosi il Lepori disarmato, cercò, di fronte a tale aggressione, di trovar scampo fuggendo verso la Piazza Vittorio Emanuele, mentre gli venivano sparati altri due colpi anche questi andati a vuoto.

Poichè il Lepori veniva accusato di aver sparato per primo, fu chiamato in questura ove mostrò regolare permesso di porto d'armi rilasciato fin dal gennaio passato dalla Questura di Firenze. Dichiarò inoltre essere disarmato per aver lasciato la rivoltella in albergo, entro la sua valigia.

Il Lepori fu subito rilasciato.

L'on. Zegretti o l'on. Rocco?

CAPRAROLA, 14.

In merito al consolidamento del sottosuolo di questa cittadina, ci piace riferire che il comune ha ottenuto dal Governo la somma di lire 400.000.

Tale sussidio, come si solito, ha suscitato commenti svariati anche a scopo di politica locale, poichè secondo alcuni il merito della cosa si deve all'on. Zegretti e secondo altri all'on. Rocco; il quale ultimo domenica scorsa 5 c. m.) venne a farci una visitina.

Comunque i soldi provengono dalla Cassa dello Stato e perciò dei contribuenti, e poco monta se le pratiche siano state sollecitate dall'uno o dall'altro onorevole. Infine non intendiamo escludere che ambedue abbiano potuto contribuire per l'assegnazione del suddetto sussidio, il che, crediamo, rientri fra i tanti doveri di ogni rappresentante politico.

Il censimento a Caprarola

CAPRAROLA, 14.

Coll'ultimo censimento la nostra ridente Caprarola ha aumentato la sua popolazione di 300 anime. Il che dimostra che questi forti agricoltori non temono di allevare numerosa prole. Il lavoro del censimento è stato esplicato con molta accuratezza ed eseguito esclusivamente dagli ufficiali incaricati. Però, ci rincresce notare che è questa importante opera sia stata male apprezzata e compensata. Per tale motivo v'è del malumore, che costringerà gli interessati a ricorrere alle autorità superiori

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

Dalle Marche

All'Associazione della Stampa

MACERATA, 14.

Per opera di alcuni corrispondenti è stata ripresa in esame la nobile iniziativa lanciata a suo tempo dall'Associazione stessa, per l'erezione di un monumento in ricordo dei maceratesi morti in guerra.

Con vivo piacere possiamo annunciare che il voto ardente, che è nell'animo di ogni buon cittadino, sarà al più presto fatto compiuto.

E' stato nominato in seno all'Associazione un Comitato Direttivo il quale fra breve inizierà i suoi lavori per la raccolta dei fondi.

Vogliamo sperare che l'intera cittadinanza risponderà all'appello, in modo da compiere così un dovere di vera riconoscenza verso coloro che tutto sacrificarono per la Patria.

All'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra

MACERATA, 14.

Mercoledì 8 corrente il nuovo Consiglio d'Amministrazione eletto dall'Assemblea dei soci di questa sezione mutilati, ha provveduto alla nomina delle cariche sociali.

Sono riusciti eletti: a presidente il rag. Amedeo Pennesi, a vice presidente il sig. Spaccesi Fiorino, a segretario il signor Borsini Giuseppe, a segretario economo l'avv. De Marzi Italo.

Ci congratuliamo che i nuovi dirigenti la Sezione, oltre ad esplicare la costante assistenza a favore dei propri soci, svolgeranno la loro attività nel campo economico, in modo da rinsaldare ancor più i vincoli di fratellanza fra i minorati della guerra.

L'Assemblea della Cooperativa dei Combattenti

ASCOLI PICENO, 14.

La Cooperativa dei combattenti della provincia di Ascoli, ancorchè a capitale illimitato, affermatasi meravigliosamente in città e in molti paesi della provincia dove sono state aperte floride succursali ha convocati in assemblea generale i signori azionisti per il 25 marzo, alle ore 10, nel teatrino del Ricreatorio Principe di Piemonte, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci sul bilancio 1922;
2. Approvazione del bilancio 1921 e del riparto degli utili;
3. Nomina di cinque consiglieri in sostituzione dei signori conte avv. Augusto Grassi dimissionario e dei signori cav. dott. Umberto Carfagna, cav. avv. Luigi Ercolani, geom. Domenico Cantalamessa e Vasco Concetti scaduti per anzianità;
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti in sostituzione dei cessanti signori rag. Alfredo Morelli, rag. Beni Manlio, rag. Nardini Enrico, Migliori Ascanio, Pospani Aroldo;
5. Comunicazioni varie.

I signori azionisti che si trovassero nella impossibilità di intervenire all'assemblea possono farsi rappresentare da altro socio che non appartenga al Consiglio di amministrazione o al collegio dei sindaci.

Nel caso che, per difetto di numero legale, l'assemblea non potesse aver luogo, la seconda convocazione rimane fissata alle ore 11 del lo stesso giorno.

Per il cinquantenario di Mazzini

ASCOLI PICENO, 14.

Per ricordare il grande G. Mazzini il Comitato nazionale repubblicano ha fatto affiggere numerosi manifesti, e un altro magnifico nella forma lo ha messo il comune di Ascoli. In tutti gli edifici pubblici è stata issata la bandiera abbrunata.

I repubblicani di Ascoli hanno officiato l'on. Luigi De Andreis per il discorso commemorativo che sarà tenuto il 26 corrente nel grande salone di via della Fortezza, nuova sede della Sezione ascolana del Partito Repubblicano.

Per gli orfani e figli di combattenti

ASCOLI PICENO, 14.

Al Teatro Ventidio Basso la compagnia di operette « Città di Ascoli » composta di giovani elementi locali rappresenterà le due operette « Gran Via » e « Pianella Perduta » per le quali è vivissima l'attesa nella cittadinanza.

Il ricavato delle recite andrà a beneficio del *Ricreatorio Principe di Piemonte*, l'istituto educativo che accoglie centinaia di orfani di guerra e figli di ex combattenti risorto recentemente per opera della Sezione Ascolana dell'Associazione Nazionale Combattenti sempre prima nell'esplicazione il utili iniziative in Città e Provincia.

Si ha la certezza che alle rappresentazioni accorrerà in massa la cittadinanza coronando così l'opera svolta per la preparazione delle due serate dai combattenti ascolani.

Dall'Umbria

La Commissione Edilizia

TERNI, 14.

La Commissione Edilizia di ha trasmesso il seguente comunicato che imparzialmente pubblichiamo:

« Il trafiletto apparso sul *Messaggero* di corrente a proposito del nuovo palazzo postelegrafonico, contenente una censura alla Commissione Edilizia ha avuto l'onore di qualche considerazione da parte della Commissione stessa nella tornata dell'8 corrente.

Quei cittadini benemeriti a cui pare stia tanto a cuore l'estetica di Terni, potrebbe di ciò rallegrarsi ed ancora congratularsi che la Commissione Edilizia del comune di Terni non soltanto esiste, ed è composta di professionisti i quali hanno piena coscienza del loro compito.

Perciò, se quei signori cittadini firmatari dell'articolessa volessero vedere meglio accertarsi di tale affermazione, cioè della esistenza e funzione della suddetta Commissione, nonchè della sua opera disinteressata ed efficace, potranno recarsi a loro comodo alla sede, cioè al palazzo del comune e precisamente all'ufficio tecnico dove avranno le più ampie ed esatte informazioni.

La Commissione Edilizia confessa con meraviglia la propria ammirazione nel riconoscere tanto buon gusto artistico e tanta intuizione critica in fatto di estetica in mezzo alla più palese ed evidente microcefalia...

Però: sappiano bene coloro che si occupano di cose per essi evidentemente incomprensibili, che il sig. architetto comm. ing. Cesare Bazzani potrà a suo piacere fare ancora mille progetti del famoso palazzo postelegrafonico e sciorinarli in tutte le vetrine di caffè adibite ad esposizioni in Terni, ma la Commissione Edilizia, la quale non ha in sè stessa da assolvere compiti di mecenatismo di simili genere, nè ha altri impegni di protezionismo e di intrigo, prenderà solo atto e rimandolo scrupolosamente, di quel progetto che le verrà, almeno si spera, trasmesso a scopo di studio prima dell'esecuzione! La Commissione Edilizia è costretta ad ignorare tutti gli altri progetti.

Ladri alla stazione di Terni

TERNI, 14.

Sono stati sorpresi alcuni ladri mentre erano tutti intenti a sbollare dei vagoni pieni di merce alla nostra stazione ferroviaria. Benchè rincorsi e minuziosamente cercati durante tutta la notte non sono stati rintracciati. E' stato arrestato un tale Ricci per misure di p. s. ladro emerito di quei paraggi.

Nuovi giornali

TERNI, 14.

E' uscito il primo numero de *L'Araldo* organo settimanale della locale sezione del P. P. Domenica prossima verrà alla luce anche *L'Umbria Proletaria* organo settimanale della locale sezione socialista.

Il restauro dello stendardo del Sangro

CITTA' di CASTELLO, 14.

Il Ministero della P. I. ha comunicato al nostro concittadino comm. Elia Volpi: « La generosa offerta di restaurare gratuitamente lo stendardo a due facce attribuito al Raffaello, esistente nella civica Pinacoteca di Città di Castello, riesce gradita a questo Ministero, il quale avrebbe disposto di affidare il delicato compito alle sapienti e disinteressate cure della S. V.

Dato però il pessimo stato di conservazione della tela il cui colore sollevato a squamme, potrebbe al minimo urto staccarsi dall'imprimitura, e considerata anche la opportunità di non creare precedenti il Ministero, su conforme parere del Sopraintendente alle Gallerie di Perugia, ritiene che lo stendardo non debba esser per nessun motivo rimosso dalla sua attuale sede e che pertanto debba affettuarsene il restauro nella stessa sala del Palazzo della Cannanera di Città di Castello ».

Nella fiducia che siffatta condizione non sia per riuscire di impedimento all'attuazione del nobile proposito, il Ministero resta in attesa di un gentile cenno di conferma. — Per il Ministro: *Rosadi*.

Il comm. Elia Volpi ha accettata la proposta dando la conferma al Ministero.

Per la scuola di Spoltore

SPOLTORE, 14.

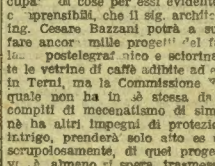
E' questa una piaga vera ormai cancrenosa nella quale mise la affondare il bisturi spietatamente. Ma con quale esito? Spoltore, grosso comune di circa seimila abitanti, non ha il suo edificio scolastico, e le scuole sono sbandate qua e là, persino in qualche casa privata, tipo colosseo. Mentre quasi tutti i Comuni d'Italia colsaccano con sacrificio l'opera loro a risolvere nel miglior modo possibile il complesso problema edilizio mentre nella maggior parte d'essi sorgono edifici scolastici e affermano il rifiorire della scuola come indispensabile mezzo di vita civile; in questo paese invece, il problema della scuola è stato sempre negletto con la coscienza supina. Per quanto riguarde l'edificio scolastico, non si pensò mai sul serio a rimuovere lo spettacolo indecente delle misere luride malsane su non rispondenti affatto alle esigenze della didattica, dell'igiene e della vita civile.

Per la inaugurazione di un Circolo si scomoderanno magari due o più onorevoli, per porre la prima pietra di questo benedetto o maledetto edificio non sappiamo a qual parte volarci. Ma siamo giusti. Se non abbiamo l'edificio scolastico, abbiamo però progetti, preventivi, deliberazioni ecc. ecc. e non mancano neppure le delizie di parecchi sopraluoghi fatti da commissioni provinciali con dell'esito che tutti sappiamo. E allora? Allora non ci resta che formulare l'augurio che il Governo attribuisca subito (come ha promesso) agli uffici scolastici la facoltà di sostituirsi ai Comuni inadempienti e negligenti.

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Chiedere Catalogo - Campioni - Preventivi
FILIALI:
ROMA - VIA NAZIONALE, 64
Milano - Torino - Genova - Firenze
Bologna - Napoli - Venezia - Palermo

ANDRE'
COIFFEUR HOTEL EXCELSIOR ROME
SALON POUR DAMES ET MESSIEURS

VENDESI
Macchina rotativa
KÖNIG & BAUER
quasi nuova, a una bobina, per la stampa di giornali a 2, 4 e 6 pagine. Produzione copie 30.000 l'ora. Formato del foglio di 4 pagine cm. 58 x 83. Larghezza dei rotoli di carta centimetri 125, 83, 41.5.
Completa di tutti gli apparecchi di stereotipia, trasmissioni motore, ecc.
Ottima occasione - Facilitazione di pagamento
Rivolgersi: LANZETTI, Due Macelli 12.



IN PRIMAVERA depurate rinfrescate purificate il sangue con lo SCIROPPO DI S. AGOSTINO estratto concentrato di erbe medicinali preparato nel Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino in Genova — Lire 4 il flacone in tutte le Farmacie — Per la cura primaverile bastano 2 flaconi

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Nel Partito Italiano del Lavoro
Gruppi sindacali

NAPOLI, 14.

In una importante adunanza del Partito Italiano del Lavoro (Sezione di Napoli) si è deliberata la costituzione in seno al Partito stesso di Gruppi Sindacali.

La costituzione di tali Gruppi, oltre a permettere lo studio e la soluzione dei problemi interessanti le singole categorie assicurerà dal lavoro sinerono e collaterale di essi, l'azione intensa e diretta dal Partito in tutte le questioni di classe e generali. I gruppi Sindacali del Partito del Lavoro funzioneranno in modo da integrare con provvidenze sociali, come cooperative di lavoro e produzione, uffici di collocamento ed assistenza sociali, l'opera politica e programmatica del laburismo.

In relazione a tale deliberazione, sono state accolte dal Consiglio, le domande di costituzione dei seguenti gruppi Sindacali:

Impiegati privati, impiegati statali, impiegati degli Enti locali, operai, ferroviari, medici, avvocati, industriali, commercianti, attori ed operatori cinematografici, liberi professionisti, magistrale, operai dello Stato, che inizieranno subito la loro opera e la loro fervida attività, mentre la commissione di propaganda, seguita nella sua azione promotrice, per la costituzione di altri gruppi e specialmente di quelli operai manuali, divisi per singole categorie.

Per il prolungamento di Torre Annunziata

NAPOLI, 14.

In seguito alla continua riduzione di operai verificatasi nello spolettificio militare di Torre Annunziata e dell'arsenale, tempo fa ebbe luogo una riunione indetta dal sindaco di Torre Annunziata, avv. Alfani della quale è cenno di invitare la deputazione politica per la risoluzione della grave preoccupante questione che in breve tempo ha culminato con il licenziamento di alcune centinaia di operai.

Ieri infatti si portarono a Torre Annunziata gli on. Lucci, Bovio, Presutti, Degni, e Gerardi. La riunione ebbe luogo nella sala del Consiglio comunale e riuscì importante per l'intervento di altre autorità e cittadini. La discussione fu lunga ed animata. In essa venne constatata la disparità di trattamento che il Governo fa tra il nord e il sud per gli arsenali e per lo spolettificio militare. Fu deciso infine di inviare un telegramma al presidente del Consiglio in cui si chiede di non far procedere oltre nei licenziamenti data la grande disoccupazione verificatasi nel mezzogiorno e la parificazione di trattamento sia per arsenali che per gli spolettifici di Torino e di Torre Annunziata. Dopo la riunione gli interessati si recarono allo spolettificio militare constatando la grande dispersione di forza motrice che si verifica in detto stabilimento senza risultato.

La commemorazione mazziniana del Prof. Della Seta

NAPOLI, 14.

Ieri, come era stato annunziato il prof. Della Seta, dell'università di Roma, pel grande salone della corsa di commercio gremita di interventi rievocò la nobile figura di Giuseppe Mazzini. Dopo di che si formava un lungo corteo alla testa del quale vi era la banda civica. Il corteo attraversò via Roma, via Musso, e si diresse a Piazza Cavour ove fu deposta una corona d'alloro sul busto di Mazzini, mentre la banda intonava l'inno di Mameli.

Investimento automobilistico

NAPOLI, 14.

Stamane un automobile appartenente all'*Hotel de Londre* pilotato dallo *chauffeur* Paolo Ruggino ha investito e travolto in via del Rastrello un mendicante identificato poi per il settantenne Gennaro Troiano senza fissa dimora. Lo sventurato vecchio fu riportato ferite contuse multiple alla testa e commozione cerebrale. Ricoverato da alcuni pietosi è stato trasportato all'ospedale del Pellegrini dove giace moribondo.

Lo *chauffeur* si è dato alla fuga.

Il costo della vita a Caserta

CASERTA, 14.

Il numero indice per il costo della vita nel mese di febbraio calcolato da questa commissione secondo il bilancio tipo settimanale di una famiglia operaia avente per base il mese di luglio 1920 secondo il deliberato dell'unione statistica delle città italiane, accettato da tutti i municipi capoluoghi del Regno è nella nostra Città per questo mese di 111,63 con una sensibile variazione in meno sul numero indice del mese di gennaio.

La tendenza è decisamente al ribasso ed è dovuta sia al minor costo del pane della pasta che sono gli alimenti base di questa popolazione, sia alla diminuzione dell'olio e delle verdure.

In leggiero aumento sono i grassi. La carne continua a rimanere nel prezzo di L. 12 al chilogramma, nè ha avuto influenza l'introduzione in molte città italiane della carne proveniente dalla Jugoslavia.

Il calore e la luce hanno un leggiero aumento.

L'abitazione rimane del tutto invariata in conformità della vigente legislazione sugli affitti.

Corriere di Salerno

SALERNO, 14.

I risultati del censimento. — Ecco i risultati del censimento per la nostra città: Salerno città: 7858 famiglie; 35631 abitanti Frazioni interiori: 1350 famiglie; 6328 abitanti. Frazioni superiori: 2816 famiglie: 12173 abitanti. Totale: 12024 famiglie; 54132 abitanti.

I risultati di questo censimento danno, rispetto a quello del 1911, un aumento del 7.39 per cento.

Processo Ricciardi. — Per l'infermità di re giurati è stata rinviata a nuovo ruolo la causa Ricciardi-De Santis, di cui già demmo notizia.

Per la Casa del Soldato

CAVA DEI TIRRENI, 14.

Devesi al fervido e patriottico interessamento del nostro Maresciallo maggiore dei RR CC., sig. Manisco, la riuscita della serata di beneficenza al Mascotte, ove convenne la parte più eletta di Cava ad ammirare la grandiosa tournée Maldarese, che riscosse meritati applausi. Il ricavato è destinato a cura del sig. Manisco alla Casa del Soldato.

Solenni e spontanee le esequie per il maggiore cav. Stefano Molina, padre dell'ottimo commissario di P. S., cav. Alfonso. Tutta Cava, mesta e raccolta accompagnò la salma dell'illustre estinto all'ultima dimora.

L'opera della Deputazione provinciale e l'avvenire Lucano

POTENZA, 14.

Scottici sulla fattività dei nostri rappresentanti politici e dei nostri amministratori, credevamo di non dover sperare più in un movimento ampio, generoso, energico, che valesse a dare alla nostra povera Basilicata, con un soffio di vita nuova, almeno una parte dell'antico splendore. Pure è bastato un accenno di risveglio, l'opera intelligente di un uomo solo per rianimare la nostra passione di cittadini, passione che può tacere e nicchiare, ma vive profonda nella nostra sentimentalità un po' ingenua di lucani. Ed ecco che dobbiamo segnalare, perchè sia sprone ed esempio, l'attività, forse un po' discordata, ma tenace, del Presidente della Deputazione Provinciale di Basilicata, comm. Alfredo Rossi.

Sull'ultima tornata del Consiglio Provinciale preferimmo tacere tanto è meschino lo spettacolo che dà questo consesso, ove altri tempi Giustino Fortunato, Pasquale Grippo, Rinaldi, Lacava, Ettore Ciccotti, Senise, Lizzadro, Perrasso, Pedio e Zanotti Bianco, vissero i primi giorni della loro carriera politica, che, per i più, divenne necessario complemento del governo nazionale. Oggi il Consiglio Provinciale rappresenta una miseria intellettuale, e anche morale, quando si consideri che i due terzi circa dei consiglieri rappresentano le minoranze mandamentali.

Ma dobbiamo ugualmente tacere dell'opera della Deputazione, tanto più apprezzabile, quanto più insufficiente è la rappresentanza consiliare.

Abbiamo sott'occhio un resoconto morale che vale a dimostrare come la complessa mole dei problemi regionali sia stata esaminata e studiata con amoroso zelo dall'Amministrazione Provinciale.

Nulla è trascurato. Della vitalissima questione delle strade a quella del manicomio, pel quale molti milioni furono spesi e minacciano d'andare dispersi; dai servizi di trasporto e telefonici all'assistenza e beneficenza individuale, che, per il pauperismo e l'ignoranza generali assume caratteri impressionanti, all'istruzione pubblica, al nuovo catasto, agli acquedotti, all'irrigazione della pianura Ofantina; dal Consorzio granario all'elettrificazione delle ferrovie; dal consolidamento degli abitanti alle sistemazioni idrauliche e alle bonifiche, tutto è studiato e per ogni problema è indicata la rimedia. Rimane che allo Stato costerebbero poco assai, sol che il dovere fosse, qualche volta almeno, ricordato dai governanti.

Parleremo nelle prossime corrispondenze dei nostri più pressanti bisogni, tratteremo dei problemi regionali, isolatamente, prendendo lo spunto da questa relazione della Deputazione Provinciale, che i Lucani tutti dovrebbero conoscere per apprezzare degnamente. E poichè è ben l'ora del risveglio, in questa nostra opera, che vorrà essere inizio di una vasta agitazione, avremo consenzienti i migliori, quelli che non s'impantanano nelle beghe meschine, personalistiche e che non vivono truffando le ingenuità fanciullesche del nostro popolo buono.

Un convegno in Prefettura per la lotta contro le avricole

FOGGIA, 14.

Come è noto, in questa provincia, ed in particolar modo nel circondario di Foggia, fin dallo scorso autunno si era manifestata una diffusione di avricole, con grave allarme fra gli agricoltori, di cui si rese interprete presso il Governo l'on. Valentini, che presentò anche una interpellanza. Il Ministero, di fronte ai quesiti di ciò, con recente decreto, ha reso obbligatoria la lotta contro la avricole, in tutti i comuni della Capitanata, affidandola ai Consorzi Antifillosserici, sotto l'alta direzione tecnica del prof. Martelli, direttore dell'Osservatorio Fitopatologico per le Puglie.

Allo scopo di concretare i mezzi per la pratica attuazione della lotta, il prefetto comm. Regard, ha convocato presso la Prefettura i presidenti di Consorzi antifillosserici, i funzionari tecnici, che per conto del Ministero dirigono i Consorzi ed i presidenti delle Federazioni agrarie della provincia.

L'adunanza fu presieduta dal cav. De Bonis, capo di gabinetto del prefetto, assendo questi impegnato in altra riunione.

Dopo l'ampia discussione, alla quale presero parte tutti gli intervenuti, che esaminarono la questione dal punto di vista tecnico, scientifico e finanziario, fu deliberato:

1. Intensificare la propaganda fra gli agricoltori, perchè la lotta contro le avricole sia impegnata con ogni mezzo, che la scienza e la pratica suggeriscono;

2. L'intervento di ufficio dei Consorzi in confronto ed a carico degli agricoltori inadempienti;

3. Contributo obbligatorio da parte dei proprietari terrieri a favore dei Consorzi, nella misura che sarà determinata dalle singole amministrazione consortili;

4. Voto al Governo perchè contribuisca nella spesa.

Per i lavori del porto a Trani

TRANI, 14.

E' stata accolta con più vivo compiacimento la notizia che quanto prima sarà posta mano ai lavori del porto, essendo già stato disposto l'appalto per una parte delle opere per l'ammontare di lire sessantacinquantamila. La lieta notizia è stata comunicata dal Prefetto della provincia al nostro sindaco col seguente telegramma:

«Il Ministro dei LL. PP. (Direz. Gen. delle opere marittime), ripresa in esame la questione relativa al porto di Trani, e tenuto conto delle speciali ragioni che consigliano un sollecito inizio dei lavori occorrenti alla sistemazione del porto stesso, ha disposto l'appalto di una parte di opere, per un ammontare complessivo di L. 650.000».

Fra le ragioni speciali che, come è detto sopra, hanno consigliato il sollecito appalto dei lavori, principalissima è indubbiamente quella della impressionante e sempre crescente disoccupazione operaia.

Nell'Università Popolare di Trani

TRANI, 14.

L'altra sera, nell'aula magna dell'edificio scolastico di San Francesco, con lo intervento di molte signore, magistrati, insegnanti, professionisti e di una gran folla di artigiani e contadini, il valoroso collega Giorgio Nugues iniziò il corso di «Storia dell'arte» con una prolusione sulle origini e le ragioni dell'arte.

S'intrattenne sulle prime orme preistoriche dell'arte e dimostrò che, ancora oggi, questa mantiene il suo carattere per cui può definirsi «la espressione originalmente individuale dei ritmi della vita universale.

La dotta conferenza detta con foga oratoria fu vivamente applaudita.

Nella Pubblica Assistenza di Trani

TRANI, 14.

Nella sede dell'Associazione di Pubblica assistenza, si sono regolarmente iniziate dall'illustre generale medico prof. Lorenzo Bonomo delle consultazioni gratuite per i poveri.

Anche il dott. Giuseppe Bolognese ha messo a disposizione del pio Istituto il suo gabinetto radiologico rinunziando non solo al compenso per l'opera da prestare, ma pure al rimborso delle non lievi spese che le indagini radiologiche importano.

Gli atti filantropici dei due eminenti professionisti sono stati altamente apprezzati dall'intera cittadinanza.

La solita truffa all'americana

BRINDISI, 14.

Dal signor Francesco Caiulo si presentò un signore sconosciuto, il quale, dopo i consueti convenevoli, gli teneva un discorso in questi termini: «Mio padre è un arricchito di guerra ed il confessore non vuole assolverlo se non prima abbia dato almeno la somma di 50,000 lire in pubbliche beneficenze. Io sono affatto nuovo di qui, e non conosco nessuno. Lei che è tanto noto per le sue numerose opere di carità che compie, mi aiuti e mi soccorra in questa delicata e caritatevole missione». Lo sconosciuto dopo questo preambolo, intonato con un'aria essenzialmente buona e compassionevole, guadagnò la piena fiducia del Caiulo tanto da avere da lui la formale promessa che l'avrebbe aiutato nella distribuzione ai poveri delle 50,000 lire.

Dopo di ciò lo sconosciuto mise fuori dal portafogli un paccо sul quale faceva bella mostra un biglietto da mille che mostrò al Caiulo dicendo essere quelle le 50,000 della beneficenza. Volle però, per la consegna di esse, una garanzia che il Caiulo si affrettò di dare, molto ingenuamente in verità, facendo cambiare tre vaglia bancari per il valore di 35,000 lire ed aggiungendovi poi altre 3000 lire che prese dal portafogli.

Lo sconosciuto presa la somma del Caiulo e unitala alla sua ne fece un pacco che suggellò e consegnò al Caiulo colla ingiunzione che il pacco si sarebbe dovuto aprire al suo ritorno. Partito lo sconosciuto il Caiulo raccontò la cosa ad un suo amico, il quale, più furbo di lui, le mise sull'avviso che non si trattasse di una delle tante truffe all'americana. Aperto il pacco, quale non fu la sua sorpresa quando in luogo dei biglietti di banca trovò della carta da giornali abilmente piegata? Lo sconosciuto intanto si è prudentemente scolisato portando seco le 38,000 lire del povero Caiulo, vittima della propria ingenuità.

Una disgrazia

BARI, 14.

A San Pancrazio, di ritorno dalla fiera di Manduria nei pressi di Irtati si è rovesciato un biroccino con sette passeggeri, tutti di Gragnano. Sei di essi sono rimasti più o meno leggermente feriti. Un tale Ricciuta Giovanni di anni 38 ammogliato con figli, caduto a terra è rimasto privo di sensi e versa in condizioni disperate.

Un feroce assassinio

BARI, 14.

A Locorotondo ieri sera fu trovato barbaramente ucciso un barbiere di Neviano, provincia di Lecce, a nome Colazzo Salvatore di anni 32.

Si è potuto stabilire che uccisore è stato certo Curti Edmondo non ancora bene identificato.

Varie da Taranto

LE RIPERCUSSIONI DEL DISSERVIZIO FERROVIARIO.
Difetto il personale della stazione.

TARANTO, 14.

Le delizie del nostro servizio ferroviario sono tali e tante, che occorrerebbe occuparsene giornalmente, istituendo una rubrica fissa. Dai ritardi quotidiani dei treni agli orari creati apposta per ostacolare il traffico, dalle deficienze di personale, al deperimento del materiale che viene direttamente passi prescelto con intenzione fra quello più scadente e più inservibile, è tutta una serie di vicende e di constatazioni, che rende addirittura insopportabile ed impossibile il più importante ed il più vitale dei servizi pubblici.

Quello che poi succede a Taranto è particolarmente interessante ed edificante. Ci occuperemo, domani, di una nuova ingiustizia fattaci, a proposito dei diretti 91 e 92, che rappresentano i migliori mezzi di comunicazione del versante tarantino con Napoli e Roma. E ci occuperemo, in seguito, di quel che avviene alla piccola velocità, pel servizio delle merci e pel movimento dei carri. Oggi rileveremo soltanto le proteste che continuamente e clamorosamente si sollevano dal pubblico, per l'inizio del commercio delle cozze, ostriche e frutti di mare in genere.

E' risaputo che tale commercio costituisce una considerevole fonte della ricchezza e dell'attività cittadina. Purtroppo, per cause assai note e che non è il caso adesso di ricordare, il traffico dei mitili e ostriche e frutti di mare in genere, è venuto a mancare negli ultimi anni. La produzione delle cozze è stata scarsa e per molto tempo è mancata addirittura quella delle ostriche; sicchè, per due anni in Natale, Taranto che esportava per milioni di lire dello squisito mollusco, di fama mondiale, ha visto dolorosamente venir meno questa cospicua attività e non ha potuto mandar fuori neppure cento ostriche. Le cose ora cominciano a cambiare; le ostriche ricompaiono e stanno per ricomparire; di come se ne annunzia una produzione di varie migliaia di quintali; ed ecco che sorge l'ostacolo delle Ferrovie, che intralcia l'inoltro delle spedizioni, e non badi che si tratta di un genere delicatissimo, che non ammette soste, giacenze e dilazioni nei magazzini della stazione.

Manca il personale della nostra stazione, e non si può dar sollecito corso alle spedizioni, sicchè i frutti di mare subiscono del «fermi», che danneggiano tutti, singolarmente e collettivamente. Si provvederà? Vorremo una buona volta i dirigenti delle Ferrovie curare un po' i nostri interessati? O aspettano che i cittadini perdano la pazienza e diano loro qualche grattacapo?

PEL RIAPPALTO DEL DAZIO.

Le pratiche relative al riappalto del dazio sono state rimesse alla Prefettura per il visto di quel Consiglio e del Prefetto. E' spiegabile che entro la settimana le formalità burocratiche possano ultimarsi, perchè si abbia una regolare gestione dell'importante servizio pubblico, che mentre è stato riappaltato, è tuttavia tenuto dal Comune, fino a quando non interverrà l'approvazione suddetta.

NELL'ASSOCIAZIONE DEI RAGIONIERI.

In una sala dell'Unione Commerciale si è riunita l'assemblea ordinaria dell'Associazione fra i ragionieri del circondario di Taranto. Esaurito l'ordine del giorno fissato dallo statuto, si è proceduto alla nomina delle cariche sociali che sono risultate così composte: Presidente, prof. rag. Pietro Genovina — Vice presidente, rag. Vincenzo Mormando — Consiglieri: ragionieri De Carlo Silvio, D'Amacco Domenico, De Lorenzo Cataldo, Gigli Rodolfo, Fabiano Guglielmo, Liuzzi Francesco, Bozzoli cav. uff. Luigi, Petrachi Giulio, Simonetti Ignazio, Candida cav. Luigi, Putilli Francesco.

PROSSIME NOZZE DI UN COLLEGA.

Il nostro carissimo collega, il giornalismo e valoroso amico cav. avv. Nino Scisciolo, apprezzato collaboratore del nostro giornale da Gioia del Colle, si è fidanzato in questi giorni colla gentile figliuola del notar dottor Cacano, signorina Gemma, professoressa di piano. La festa intima che si svolse per la circostanza in casa Carano riuscì assai bella e commovente. Ai futuri sposi — una coppia davvero eletta e simpatica — i nostri migliori auguri.

ANCORA DEL FURTO D'UN MAGNETE.

L'agente daziario signor Gaudio Luigi di scrive pregandoci di chiarire che essendo egli di servizio in via Cugin al casello N. 6, operò l'arresto di quel soldato del 93. Autoreparto, Agostinelli Giovanni, autore del furto di un magnete e di un carburatore a danno dell'amministrazione militare. Fu lo stesso Gaudio che consegnò il soldato infedele ai carabinieri.

Disservizio ferroviario in Calabria

CATANZARO, 14.

Il disservizio ferroviario continua, imperversa su tutta la rete ferroviaria: i treni arrivano alle stazioni, quando arrivano, con ore di ritardo, le merci restano, per settimane, a marcire nelle nostre piccole stazioni esposte ai rigori della stagione.

Cambia il capo-compartimento, cambia il Ministro dei LL. PP.; passano i mesi, ma non muta il regime delle nostre ferrovie.

Del resto è il trattamento che vogliamo. La nostra popolazione sopporta con rassegnazione; ma non ha la forza di agire con la necessaria, doverosa energia. Ha degli scatti di sdegno, talvolta; ma manca nella tenacia nell'azione. Così i comitati di agitazione sorgono; vivono, qualche tempo, e muoiono senza niente concludere. Dimostrano soltanto, la nostra incapacità volitiva.

Così il Comitato di agitazione sorto per reagire contro il disservizio ferroviario in Catanzaro; nato in una ben modesta assemblea; mal composto, ed in gran parte di persone lontane dal capoluogo; era chiaro che nessun movimento serio potesse generare nella provincia.

Difatti il Comitato, dal quale si è dimesso il rappresentante dei combattenti dott. Le Pera, si è limitato a diramare qualche comunicato alla stampa e la iniziativa, però, di una vera, efficace azione di protesta è miseramente caduta. Il Comitato esiste ancora; ma nessuno si accorge della sua esistenza e le popolazioni nostre perdono, ogni giorno i più, la fiducia negli uomini che dovrebbero dirigerli e nell'avvenire della nostra regione.

Il Comitato dorme ed intanto il disservizio ferroviario continua. Recentemente le autorità del capoluogo attesero, per due lunghe ore, alla stazione di Catanzaro Sala il treno che doveva portare S. E. Lombardi di ritorno da Roma. Finalmente il treno arrivò; ma l'on. Lombardi non vi era, avendo perduta la coincidenza a Santa Eufemia.

A Catanzaro Sala, intanto, per mancanza di comunicazioni telegrafiche con S. Eufemia, non si era potuto conoscere la mancata coincidenza prima dell'arrivo del treno.

Quanto dovrà durare, ancora, lo scandalo della stazione del capoluogo di provincia (Catanzaro Sala) che non ha comunicazioni telegrafiche o telefoniche con la stazione d'incrocio (S. Eufemia) situata a pochi chilometri? Forse molti anni ancora e sino a quando le nostre popolazioni non avranno la forza di far rispettare i propri diritti.

I combattenti della provincia a S. E. Rossini

MAMMOLA, 14.

Il Delegato Provinciale dei Combattenti, avv. Gennaro Cento, in nome dei compagni organizzati, inviò a S. E. Rossini un fervido saluto di augurio e di compiacimento per la conferma di lui a Sottosegretario delle Pensioni.

S. E. Rossini, stamane ha risposto al Delegato Provinciale col seguente telegramma:

Avv. Cento, Delegato Prov. Comb.

Mammola.

Commosso e orgoglioso per ambito spontaneo consenso mia opera tuoi valorosi combattenti inviati fraterno saluto beneaugurando comuni ideali.

Rossini.

Corriere di Palizzi

GRAVISSIMO FURTO

MARINA DI PALIZZI, 14.

Ieri notte, una numerosa pattuglia di ladri, in parte noti, si recava in contrada Ambeli dove mediante scasso penetrava nell'abitazione del proprietario Ajello Bruno asportando ben 100 libbre di essenza di bugamotto, formaggio e salame per un importo di circa ottomila lire. Denunziato il furto ai carabinieri di Palizzi superiore giacchè ancora nella nostra Marina non ci sono, il brigadiere La Torre arrestava tal Francesco Marino, che senza dubbio è tra gli autori del furto, e non tarderà ad assicurare alla giustizia il resto della squadriglia di «svaligianza notturna».

EMERITO FUNZIONARIO CHE PARTE

PALIZZI SCALO, 14.

E' partito da questa stazione, dove l'accompagnarono moltissimi amici, l'egregio sig. Attilio Petrini, qui venuto in missione dalla stazione di Milano Centrale in qualità di S. Capo. Funzionario gentilissimo, imparziale, scrupoloso, interessato, energico e colto, seppe, nei pochi mesi di permanenza nella nostra stazione, accattivarsi l'affetto dei suoi superiori, del personale e di tutti i cittadini, circondandosi di uno stuolo di amici.

Al benemerito funzionario vadano da queste colonne insieme agli auguri di una brillantissima carriera, quelli di poterlo riavere tra noi.

PRO CROCE ROSSA

MARINA DI PALIZZI, 14.

L'attivo e benemerito barone Carlo De Nissi Mousolini, presidente del Comitato della Croce Rossa di Reggio Calabria si sta vivamente interessando affinchè nella nostra cittadina sorga subito un posto di pronto soccorso. Infatti ha inviato ai non meno benemeriti dott. Antonio Sergi, delegato per il nostro comune, disposizioni affinchè si facciano le sottoscrizioni a socio della Croce Rossa, che furono subito incominciate e danno ottimi risultati.

Intanto siamo lieti di comunicare che fra giorni verrà lo stesso barone, per regolare definitivamente questa giusta, necessaria istituzione.

CONSIGLIO COMUNALE

PALIZZI SUPERIORE, 14.

Il nostro Consiglio comunale, riunitosi il giorno 7 per deliberare intorno alle dimissioni del sindaco, della Giunta e dei consiglieri ha respinto quelle del sindaco e dei consiglieri, accettando quelle della giunta.

Intanto è convocato a seduta straordinaria per il dodici andante per l'elezione della nuova giunta.

Tumulti al corteo repubblicano
per Mazzini a Palermo

PALERMO, 14.

Le dimostrazioni mazziniane che si svolsero imponenti e ordinate nella giornata di ieri hanno avuto uno strascico nei giorni susseguenti dopo la conferenza di Giuseppe Meoni e in occasione della manifestazione repubblicana degli studenti universitari.

La conferenza del Meoni, fu alta e nobile ed ebbe accoglienze entusiastiche al Teatro Massimo da un pubblico numerosissimo e composto di tutti i partiti.

Ma il corteo repubblicano diede luogo a gravi tafferugli, a bastonate tra fascisti e nazionalisti da una parte e comunisti e repubblicani dall'altra e a qualche revolverata che per fortuna non colpì alcuno.

Ho detto comunisti perchè i repubblicani che sono qui una esigua impercettibile minoranza, i bravi giovanetti commisero l'errore di chiedere ed ottenere per far numero il concorso dei comunisti nella loro manifestazione di partito. Ora non contro i repubblicani ma verso i comunisti si sollevarono le ire dei giovani democratici costituzionali, ma ripeto per fortuna nulla di grave nei tafferugli hanno turbato la grave manifestazione mazziniana ma non repubblicana di Palermo.

Le conseguenze sono state lievi e di nessuna importanza.

Anche da Caltanissetta sono segnalati tafferugli fra democratici e popolari.

Le onoranze al tenente Natoli

PALERMO, 14.

Come vi annunziammo le onoranza alla salma gloriosa del tenente Giovanni Natoli morto sul Carso sono state imponenti e riaffermano il patriottismo di queste cittadinanza.

DALLA SARDEGNA

L'on. Orano in Sardegna
Il significato di un viaggio

TEMPIO, 14.

Avversari in mala fede, e non sono pochi, prendendo le mosse dalla venuta dell'on. Orano in Sardegna si sforzano di attribuire a questo grande Sardo dei fini obliqui palpando della sua sete di arrivismo ecc. Non intendiamo dare loro alcuna risposta, per ora; però con rincrescimento rileviamo come in Sardegna non è permesso viaggiare nè parlare a nessuno che non sia arrivista, che non miri al potere. Ciò particolarmente dipende dalla concezione; difatti gli altri deputati vanno in giro per chiedere voti, per raccomandarsi agli elettori, per promettere croci, commende, interessamento od altro, anche Orano, che è deputato dovrebbe essere venuto in Sardegna con gli stessi intendimenti. Così credo ragionino gli avversari perchè di Orano non conoscono affatto non soltanto l'animo ma neppure l'opera svolta sinora all'infuori dei soliti favori personali... tanto cari ad altri onorevoli assai poco disinteressati. Non facciamo insinuazioni, ma parliamo chiaramente dell'on. Lissia, oggi Sottosegretario alla Guerra in virtù forse di chi sa quanti e quali intrighi! Che cosa ha fatto sinora il deputato di Cattaqirone? Questo noi vorremmo sapere da qualche collega che ci ricorda le date di discorsi tenuti in Parlamento ad uso e consumo dell'ingegno elettore e senza un contenuto programmatico ben definito. Paolo Orano ha un grave torto: non ha accettato le beghe personali, ha lavorato e lavora alla realizzazione di un programma che potrà avere i suoi difetti, ma che costituisce sempre una meta fissa cui mirare; egli sin da quando per la prima volta andò in Parlamento ha pregato i Sardi di non usare del deputato come di una persona influente che possa procacciare un permesso d'armi, un'indennità od un impiego al proprio elettore, poichè il merito del parlamentare non consiste nel pagare con favori ed appoggi individuali il voto di chi lo elegge. Ormai a tutti i Sardi dovrebbe essere noto che l'on. Orano intende l'ufficio del deputato come una missione da compiere esclusivamente nell'interesse della Nazione; assai chiaramente lo ha detto a chi voleva farne un qualsiasi servo alla mercè degli elettori quando sui giornali scrisse che «il deputato doveva occuparsi delle questioni nazionali, ben più gravi ed importanti dei favori che potrebbe procacciare a coloro che l'avevano votato per loro fini speciali!»

Ma noi non vogliamo che il nostro deputato si interessi della Sardegna e dell'Italia; a noi preme che Tizio sia nominato cavaliere, che una commenda si dia a Caio, che in tal Ministero trovi un impiego il tale parente ecc., tutto questo e non altro siamo abituati a pensare come preciso dovere del deputato.

E poi, nella dolce primavera, ci piace aspettare il giro del rappresentante al Parlamento, il quale ci batterzerà qualche figlio, ci prometterà dieci strade, quindici porti, varie dozzine di ponti e magari.... il mare sul Limbara, per il finanziere fedeli e procurargli il voto dei dipendenti e degli amici all'atto elezioni. Ecco l'ideale del deputato Sardo. Soprattutto è necessario, indispensabile fare del nepotismo non appena si ha la ventura di giungere al tanto anelato sottoportafogli. Il fatto di essere parenti di un deputato rende subito competenti in materia politica delle persone che poco o nulla se ne sanno; e così vediamo il tale nipote innalzato a segretario di Gabinetto, il tal'altro cugino a segretario... del sottosegretario e così via dicendo!

Ahi! Ecco le buone menti, i veri rappresentanti della Nazione, coloro che debbono legiferare. Che cos'è al confronto di essi il filosofo e letterato Paolo Orano, che non esperita di abbandonare la capitale proprio durante la crisi ministeriale? Questo deputato che al dare la caccia ad un qualsiasi sottoportafogli preferisce recarsi nella sua isola per illustrare il suo programma, per studiarne e conoscerne le necessità onde chiedere allo Stato quei provvedimenti che crederà opportuni per il miglioramento dell'antica Sardegna?

Egli non ci ha portato la notizia della sua nomina a viceministro, ma ha portato tra noi dell'idee assai chiare e molto fervore di propositi inerenti a tutta la nostra misera isola che vuole rinnovata moralmente ed intellettualmente; ci ha dette ed affacciate le difficoltà cui andiamo incontro e che potremo superare se sapremo vincere l'opposizione di coloro che alla libertà propria preferiscono l'infondamento di ben note cricche. E noi, all'on. Orano, rivolgiamo la preghiera di non ascoltare le parole degeneri di qualche aspirante ad impiego che per suo mezzo non avrà, invitandolo a tornare presto qui, nella forte Gallura che sempre sarà felicissima di potergli offrire l'ospitalità che l'ha in ogni epoca distinta.

La vita a Mores

MORES, 14.

La manutenzione delle Carceri Mandamentali lascia molto a desiderare con grave danno dei poveri detenuti. Parte degli ambienti minaccia di crollare e non lascia della salubrità. I restauri che sono urgenti, si fanno da tempo attendere. Ci pensi chi di dovere per evitare dei seri guai.

La notizia dell'assunzione degli onorevoli Pietro Lissia e Luigi Congiu al Sottosegretariato ha avuto anche da noi una profonda eco di simpatia. Molto l'isola attende dai due egregi uomini che le son figli. Attendiamoli pure all'opera. Se saranno, come gli altri, degneri, le lodi cambieranno in ostili clamori.

La Commissione Tecnica ha ritenuto non applicabili i benefici del Decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, alla strada Mores-Ponti Ezzu-Bono, trattandosi di Comuni già allacciati alla rete stradale.

Povera Sardegna, dove sei andata a finire, esulando dal tuo cerebrale degli egregi commissari! Se si desse a un cieco la carta di Sardegna, ben saprebbe egli tracciarvi le strade necessarie, più non lo abbiano saputo fare i funzionari del Governo.

Il valoroso reduce di guerra Giovannino Mele, che ebbe a soffrire due anni di prigionia in Croazia, dove apprese a perfezionare il linguaggio del paese, ha impalmato la gentile e virtuosa signorina Annunziata Palmas.

I delitti della malavita a Palermo

PALERMO, 14.

La cronaca nera reca due operai assassinati, in contrada Villini a Ferracavallo cioè alle porte di Palermo, un altro assassinio in persona di un lavorante ferroviario avvenuto in via Messina Marina, strada che da Palermo conduce ai sobborghi della città, un duplice omicidio a Budera provincia di Caltanissetta in persona di un possidente e di un contadino; tutti delitti della mafia contro mafia per ragioni di vendetta e di gelosia di mestiere. La stessa sorte toccò ieri a Cipolla, un altro assassinato, per ragioni

Telegrammi e fonogrammi giunti fino alle ore 18

VLTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare dall'Italia e dall'Estero

La situazione estera

Rispondendo al Conte Sforza, il Presidente della Repubblica francese ha detto parole di buon augurio che però — dopo questi tre anni di storia diplomatica — non possono essere accolte senza scetticismo. « La Francia vuole che l'Italia si renda conto della necessità di rimanere unita », ha detto il signor Millerand. Al cui voto si potrebbe semplicemente rispondere: L'Italia desidera che la Francia si renda conto che per rimanere uniti è necessario rendere possibile l'unione; ma maggior comprensione, cioè, degli interessi nazionali italiani da parte della sorella latina e che essa non si trasformi ogni tantiquistro ore in una matrigna che bistratta i figliastri e preferisce ad essi i vicini di casa.

La rivoluzione nel Transvaal, latente da circa due mesi, infuria ora con incredibile violenza. La lotta fra gli scioperanti e le truppe si svolge in terra e in cielo; e, a denotare la veemenza, basterà rilevare che il numero dei morti e dei feriti è incalcolabile, che i prigionieri presi dalle truppe inglesi superano i duemila, che una feroce battaglia è impegnata attorno a Johannesburg.

Il movimento deriva prevalentemente da ragioni economiche. In seguito alla depressione industriale del dopo-guerra, gli industriali volevano procedere al ribasso delle mercedi; ma gli operai, dapprima quelli delle miniere di carbone e poi anche quelli delle miniere d'oro, dichiararono lo sciopero. Le trattative dei possessori di miniere colla « South African Industrial Federation », non ostante i tentativi di mediazione del Governo, fallirono.

Però il punto principale di contrasto, riassumibile che le mercedi, riguarda oggi la posizione degli indigeni rispetto ai lavoratori bianchi, perchè gli indigeni, che lavorano più a buon mercato, sono preferiti dai datori di lavoro.

A tutto ciò si mescolano motivi politici. I gruppi comunisti hanno cercato di sfruttare la situazione; ma sembra che essi siano destinati a esercitare influenza, sull'andamento degli avvenimenti. Benchè gli scioperanti abbiano l'appoggio dei leaders dei nazionalisti, tuttavia si crede che i capi dei partiti non appoggerebbero mai un vero e proprio movimento rivoluzionario. A complicare le faccende si aggiunge una forte simpatia dell'elemento boandese per i lavoratori in sciopero, ciò che significa una difficoltà di più per il Governo del generale Smuts.

L'arresto di Gandhi è pienamente approvato dal « Times », come segno di una nuova politica indiana della Gran Bretagna. Nel decidere di arrestarlo, si è fatto bene; ma, per quel che riguarda gli antecedenti, bisogna considerare quale enorme errore costituisca la permanente indecisione di Montagu e la sua sollecitudine per le suscettibilità religiose mussulmane. Tutta la responsabilità della debolezza di questa politica è da ricercarsi in quella; il Governo è rimasto incerto e inconcludente, curandosi solo di calcoli elettorali e ha permesso a Montagu di agire come stato di semi-indipendenza.

Il conte Sforza presenta le credenziali

PARIGI, 14.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri nel pomeriggio il conte Sforza, nuovo ambasciatore d'Italia, che gli ha consegnate le credenziali.

Il conte Sforza è stato condotto da una carrozza della Presidenza dalla sede dell'Ambasciata d'Italia all'Eliseo, dove ha ricevuto gli onori militari. Egli è stato quindi subito introdotto da [illegible] de Fouchères, Capo del Protocollo, presso il Presidente della Repubblica che aveva al suo fianco il Presidente del Consiglio e Ministro per gli affari esteri, Poincaré.

Consegnando al Presidente della Repubblica le sue credenziali, il conte Sforza ha pronunciato la seguente allocuzione:

« Signor Presidente.

Ho l'onore di presentarle le lettere colle quali Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele, mio Augusto Sovrano, mi accredita presso Lei come ambasciatore straordinario e plenipotenziario.

All'inizio della mia missione mi è grato trarre dai miei stessi ricordi personali la certezza che per lavorare con fattiva comunità intese pel comune nostro vantaggio economico e morale e per la pace economica e morale dell'Europa, il benevolo appoggio suo, signor Presidente, mi è tutto acquisito.

Colla reverente [illegible] delle comuni memorie, colla coscienza che Italia e Francia son due retaggi augusti che la concordia fonderà e i dissensi ramiuiscono, la mia Ambasciata anche queste vorrà sempre dire: chiarezza e sinceratà.

Quando ci si chiama Italia, quando ci si chiama Francia — e si è certi della suprema necessità di intesa, anche la futura intesa comune di tutta l'Europa — non v'è ostacolo, non v'è divergenza che non si possa guardare francamente in faccia, ben sapendo quanto incomparabilmente più forti siano le ragioni di accordo. Sempre più forti e permanenti esse appariranno coll'allontanarsi dai periodi sanguinosi e [illegible] nosi in cui tutti noi troppo soffrimmo e troppo forse speravamo.

E con questa fede, signor Presidente, che fu intizio la mia Ambasciata in Francia.

Il Presidente della Repubblica, Millerand, ha risposto dicendo che il rammarico provocato dalla partenza del predecessore era attenuato dalla scelta che S. M. Re Vittorio Emanuele ha fatto del conte Sforza come suo Ambasciatore straordinario e plenipotenziario. Il Presidente della Repubblica ha ricordato le eminenti qualità del conte Sforza, da lui apprezzate nelle conferenze internazionali nelle quali si era incontrato col nuovo ambasciatore.

Il Conte Sforza si è intrattenuto alcuni momenti con il Presidente della Repubblica e poi è stato ricondotto al Palazzo dell'Ambasciata col medesimo cerimoniale.

LA CRISI GRECA

Stratos rinuncia l'incarico

ATENE, 14.

Avendo incontrato difficoltà nel costituire il Gabinetto, Stratos ha declinato l'incarico.

Il governo di Tirana rovesciato

BARI, 14.

Il « Corriere delle Puglie » riceve da Durazzo:

L'Albania è in pieno rivolgimento politico. Gli avvenimenti in Tirana del dicembre 1921 crearono n Albania tale malcontento e tanta irritazione, da rendere insostenibile l'ordine stabilitosi con la costituzione del governo presieduto da Giafer Ypi. Ora assistiamo al drammatico epilogo.

Le avanguardie delle forze del popolo, il cui comandante in capo è il vecchio e popolare Bairan Zurri, entrarono ieri a Tirano. Il governo di Giafer Ypi è stato rovesciato. Tre membri del Consiglio di reggenza si sono dimessi. E Ahmet Zagolli, il ministro degli interni contro il quale operano le forze del popolo, rifiuta di arrendersi alla volontà degli avversari. Infatti egli si è trincerato entro la sua abitazione, dove, con pochi uomini rimastigli fedeli, continua a resistere alle forze rivoluzionarie che lo assediano. Ma finora si hanno a deplorare poche vittime.

A Vallea, villaggio situato ad otto chilometri a nord-est di Tirana, è caduto il comandante della gendarmeria, maggiore Meleq Frascheri, il quale era stato dal ministro degli interni inviato per opporsi all'avanzata delle forze rivoluzionarie.

Avuta conoscenza dei tragici avvenimenti di Tirana, il ministro plenipotenziario inglese in Albania, Eyres, si è subito recato da Durazzo a Tirana per rendersi conto dei fatti e delle intenzioni dei rivoluzionari. Egli si è così assicurato che il movimento non ha altro scopo che quello di abbattere la dittatura ed il regime di violenza e di persecuzione inaugurato da Ahmet Zagolli.

Il ministro plenipotenziario d'Italia in Albania, comm. Castoldi, è assente, avendo dovuto abbandonare provvisoriamente il suo posto in seguito alla malattia di sua madre, di cui non giunse in tempo a raccogliere neppure l'ultimo respiro. In questo momento di importanti avvenimenti la nostra legazione a Durazzo è diretta dal segretario Gobbi.

Comunque, i fatti che vanno maturandosi in Albania, riflettenti l'immediato ed il futuro avvenire di questo paese in piena rivoluzione morale e spirituale, meritano una vigile e particolare attenzione da parte della Consulta.

Non sono estranee al movimento rivoluzionario cause inerenti alla politica estera albanese. Anzi esse hanno avuto un'influenza decisiva. In questi ultimi tempi Tirana era divenuta il campo degli agenti jugoslavi. Il governo di Giafer Ypi, cadendo alla volontà di Zagolli, i cui rapporti con Pasic non sono ormai un mistero, si era prefisso di dare alla politica estera dell'Albania un orientamento nettamente slavofilo. Tale orientamento non è, almeno per ora, giustificato dall'atteggiamento di Belgrado verso il nuovo Stato balcanico.

Il Governo jugoslavo, presieduto da Pasic, non ha mai nascosto i suoi propositi ostinatamente e irreconcilliabilmente ostili all'Albania. I fatti recenti di Fiume hanno dato nuova occasione alla stampa serba di invitare il Governo del regno trino ad occupare Scutari.

Il compito del governo rovesciato di Tirana pareva anzi essere quello di sabotare qualsiasi iniziativa che avesse per iscopo di rendere più stretti i rapporti fra l'Italia e l'Albania. E' stato il governo di Giafer a chiedere a Roma il rimpatrio del nostro presidio da Scutari, perchè — esso disse — « la presenza delle truppe italiane avvelena i nostri rapporti con la Jugoslavia ».

Ahmet Zagolli accusa di italofilia tutti i suoi avversari politici. Egli ha imposto agli ex membri del Consiglio di reggenza d'abbandonare l'Albania ed ha proceduto, durante il suo effimero dominio, all'arresto e all'imprigionamento di molti cittadini onesti e noti per i loro sentimenti patriottici.

All'infuori dei tumulti di Tirana, in tutto il paese regna l'ordine perfetto. La commissione internazionale per la delimitazione definitiva dei confini fra l'Albania e la Jugoslavia è giunta a Scutari, accolta con calorose manifestazioni di simpatia da parte della popolazione.

I soccorsi alla Russia della Prussia

BERLINO, 14.

La Dieta prussiana ha rinviato alla Commissione del bilancio una mozione dei comunisti con la quale si propone di stanziare venti milioni per soccorrere gli affamati in Russia.

Lord Derby succederebbe a Montagu

LONDRA, 14.

Secondo le notizie della sera risulta che Lloyd George ha effettivamente invitato Lord Derby ad accettare la successione di Montagu al Segretariato per l'India.

Lord Derby che si trova ancora in Francia è atteso a Londra domani e si dice che suo desiderio sarebbe di dare la sua risposta solo quando avrà potuto conferire con Chamberlain. Potrebbe darsi anche che cercasse di conferire con gli altri capi del partito unionista.

La politica finanziaria del nuovo Gabinetto spagnolo

MADRID, 14.

(s.t.) Il nuovo Gabinetto spagnuolo, che deve presentarsi domani dinanzi alle Cortes, si è riunito due volte in 48 ore per esaminare la situazione politica.

Una nota ufficiosa comunicata alla stampa non ha dato nessuna precisione sulla politica doganale del Governo, ma è certo ormai che il Ministro delle Finanze procederà alla revisione delle tariffe doganali elaborate da Cambo. E' probabile che saranno fatte modifiche di tasse per decreto e che il Ministro della Guerra eviterà di sottoporre allo studio del Parlamento una questione capace di provocare discussioni sterili.

Il marchese Lema, che, per ragioni personali è rimasto lontano da questa combinazione ministeriale sarà nominato Governatore della Banca di Spagna. Egli, dopo il suo ultimo passaggio al Ministero, è stato minacciato di morte dai sindacalisti e due poliziotti lo seguono continuamente a piedi se va a piedi e in motocicletta se va in automobile. Precauzioni analoghe sono prese per il conte Bugiand, ex-Ministro degli Interni.

L'on. Giuriati declina l'incarico di Commissario di Fiume

Ieri, alle ore tre ha avuto luogo una nuova riunione del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Affari Esteri con l'on. Giuriati per la questione di Fiume. Assistevano il Sottosegretario agli Esteri on. Tosti di Valminuta e il senatore Contarini.

Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri hanno nuovamente fatto presente all'on. Giuriati le ragioni per le quali essi dovevano insistere nel pregarlo di non accettare la designazione a capo del Governo di Fiume.

La questione di Fiume tocca profondamente il sentimento italiano, ma non può essere anche considerata nei suoi riflessi internazionali. Il Governo italiano ritiene che il mandato conferito all'on. Giuriati da un organo non costituzionale come il Comitato di Difesa Nazionale, sia pure col concorso di altri elementi, non rivesta il necessario carattere di legalità.

L'on. Giuriati, pur non condividendo il punto di vista del Governo e declinando ogni responsabilità, come cittadino disciplinato e preoccupato dello stesso interesse della città di Fiume, ha accolto l'invito del Governo di non accettare la nomina conferitagli.

Una dichiarazione del presidente del comitato di difesa nazionale

FIUME, 14.

Contrariamente alle voci diffuse dalla stampa sulla designazione dell'onorevole Giuriati a commissario straordinario provvisorio della città di Fiume il Comitato di difesa nazionale dichiara che cinque partiti politici cittadini e precisamente il partito nazionale fascista, il partito repubblicano, il partito nazionalista, il partito nazionale democratico e il partito popolare italiano, hanno unanimemente aderito alla designazione di Giuriati e sottoscritto il relativo ordine del giorno.

Non ha preso ancora un atteggiamento preciso il partito autonomo zanelliano, mentre il partito autonomo democratico gottardiano dichiara nel suo recente ordine del giorno, presentato a questo Comitato di difesa nazionale, che il modo più opportuno per giungere alla pacificazione e all'immediato ritorno alla legalità e alla rapida soluzione di tutti i problemi pendenti con la Jugoslavia dev'essere indicato dal Governo d'Italia.

F.to: Pres. Com. D. N.
Ing. Attilio Prodam.

Un proclama del comandante le forze militari

Il tenente Ernesto Cabruna, nominato comandante delle forze armate del Comitato di Difesa Nazionale di Fiume, ha trasmesso a tutti i gruppi il seguente proclama:

« Al gruppi armti di Fiume,

Assumo per ordine del Comitato di Difesa Nazionale il comando della difesa militare e di tutti i gruppi armati di Fiume. Soi certo che tutti voi vorrete e saprete esser degni dell'eroismo di ieri e dei sacrifici indispensabili e voluti dalla disciplina che oggi è sacrosantamente doverosa per noi e desiderata dai fiumani tutti.

Fiume d'Italia, 12 marzo 1922 ».

Tale proclama e il nome del tenente Cabruna che raccoglie la simpatia di tutti i cittadini è commentato con vivo senso di soddisfazione.

Contro i propalatori di notizie false

Il Comitato di difesa nazionale oggi ha pubblicato il seguente bando, firmato da Attilio Prodam:

« I propalatori di notizie false e tendenziose, deprimenti lo spirito di resistenza della città, o che si manifestino comunque in contrasto coi propositi del Comitato di difesa nazionale, sanzionati nell'adunanza del 9 marzo, e che il Comitato è deciso a difendere a qulunque costo, sono passibili di arresto e di espulsione dal territorio di Fiume, anche se cittadini fiumani. Il Comando militare del Comitato di difesa nazionale è incaricato dell'esecuzione del presente bando ».

I provvedimenti del Comitato rivoluzionario

Mentre si attende di stabilire lo stato delle cose legale necessario pure all'interesse dell'Italia in specie, mentre si avvicina la Conferenza di Genova lo stato di cose che i partiti nazionali, sostenne ai principali enti economici dei cittadini ritengono sempre possibile mediante un esperimento Giuriati, il Comitato di Difesa Nazionale oltre ad attendere costantemente ai serii compiti politici derivantigli, non trascura le questioni amministrative. Fu suo merito avere in massima assicurato il lavoro negli uffici e dei servizi pubblici subito all'indomani degli avvenimenti del 3 marzo.

Non seguì lo Zanella nelle persecuzioni personali, creò alcune utili commissioni principale quella consultiva per il riordinamento degli uffici statali essendo tutti sossopra gli ambienti nella sede del Governo attaccata.

Ora il Comitato di Difesa provvede alla nomina del commissario straordinario per la Camera del Commercio in persona dell'ing. Carlo Donighi, venerando ed esimio patriotta. Si progettano poi i provvedimenti a favore dei danneggiati per l'azione del 3 marzo e dispone il licenziamento per il 31 marzo degli ingaggiati per il servizio questurinesco, e quasi tutti già sponfaneamente allontanatisi, liberando così definitivamente la cittadinanza dall'incubo minaccioso che fu causa immediata della riscossa contro Zanella. I seicenti fiumani, con alla testa certo Gavro Stelc, cercheranno in territorio jugoslavo di predisporre l'opinione pubblica contro l'Italia e Fiume.

Un comizio antitaliano a Belgrado

TRIESTE, 14.

A Belgrado ha avuto luogo ieri una grande dimostrazione popolare organizzata sopratutto dagli studenti e dagli ambienti militari contro l'Italia per la questione di Fiume. Nel meeting del quale furono pronunciati discorsi di grande violenza fu richiesto fra l'altro l'intervento armato della Jugoslavia. Una risoluzione approvata afferma che il governo jugoslavo non deve avere alcuna fiducia nelle promesse fatte del nuovo governo italiano che svolge una doppia politica. Perchè esso non avrà mai nè l'energia nè la forza sufficiente per opporsi all'azione dei fascisti nella città adriatica.

INFORMAZIONI

La vigilia parlamentare

Montecitorio stamane non aveva l'aspetto caratteristico delle vigilie parlamentari.

I corridoi silenziosi, quasi deserti. Qualche giornalista semiassonnato vagante e rade apparizioni di deputati. Non i soliti crocchi animati, non il febbrile via vai, non le appassionate e movimentate discussioni: gli onorevoli sembra non abbiano troppa fretta di riprendere la loro attività.

Sebbene la posta della Camera dia presenti a Roma circa 300 deputati, a Montecitorio se ne vedono pochissimi. Forse la bellezza di questo preludio primaverile romano ha potenze di suggestioni anche per i deputati, e forse molti saranno presenti a Roma in.... ispirito e ancora nei loro collegi.

Ma a ripopolare Montecitorio varranno oggi le adunanze che quasi tutti i gruppi hanno indetto. L'attesa per le comunicazioni del Governo non è troppo viva nè si manifestano e si delineano « novità » per questa ripresa parlamentare, che tutti prevedono calma.

La seduta di domani

La seduta di domani sarà presieduta dal vice presidente della Camera on. Pietravalle. L'on. Facta prenderà, dopo le formalità d'uso, subito la parola e darà le annunciate comunicazioni. Dopo di che la Camera sospenderà la seduta, e nel frattempo, l'on. Facta si recherà al Senato a ripetere le comunicazioni fatte.

La seduta alla Camera sarà ripresa alle 17.30 circa, e s'inizierà subito la discussione.

Gli iscritti a parlare

Gli iscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo sono saliti al ragguardevole numero di 55. Ai nomi già pubblicati sono da aggiungersi i seguenti:

Merizzi, Oliveiti, Franceschi, Pasqualino Vassallo, Guarino Amelia, Paolucci, Catalani, Lucci, Bonardi, Pestalozza, Cristofori, Corgini, Dentice.

L'accordo social-popolare di Cremona

I pochi e stanchi commenti di stamane si sono aggirati attorno all'accordo social-popolare di Cremona. L'on. Miglioli giunto a Roma stamane, non ha mancato di esporsi nei corridoi e proprio a braccetto dell'on. Garibotti, deputato socialista di Cremona.

Ai due pionieri dell'intesa social popolare che apparivano arcicontenti della loro opera, i giornalisti hanno domandato particolari sull'accordo avvenuto. Ma tanto l'on. Miglioli quanto l'on. Garibotti hanno mostrato grande riserbo.

All'on. Miglioli qualcuno ha fatto osservare che il comunicato del segretario politico del P. P. I. era una doccia fredda sul suo entusiasmo. Egli ha risposto che tanto le pubblicazioni dell'« Avanti! », come le dichiarazioni di D. Sturzo, erano più che giustificate e legittime.

— Così va bene — ha soggiunto quasi per dire che quelle erano abili mosse tattiche... — io nelle condizioni di D. Sturzo avrei fatto lo stesso.

E l'on. Miglioli, serena voler dire altro sull'accordo, pure s'è abbandonato a delle frasi e a delle freddure... che rivelavano un suo incontenibile entusiasmo.

Un Ispettore di P. S. a Parma

In seguito ai fatti verificatisi in provincia di Parma, è stato provveduto per l'invio colà del comm. Gaudino, Ispettore generale di Pubblica Sicurezza, per una inchiesta sui fatti stessi.

Sarà subito proceduto alla nomina del titolare della Prefettura di Parma, rimasta vacante, per la nomina del comm. Palderi a capo di Gabinetto del Sottosegretario di Stato on. Casertano.

Nella Direzione Generale delle F. S.

Circola la voce in alcuni ambienti ferroviari del ritiro del comm. Crova, direttore generale delle ferrovie dello Stato.

Ora, da fonte attendibile, si dichiara che il comm. Crova, malandato in salute, avrebbe chiesto un congedo e che non è improbabile che in questi giorni il congedo gli verrà accordato.

Si dice anche che coinciderà probabilmente con l'applicazione del Decreto circa l'esonero di un certo numero di ferrovieri un rimaneggiamento negli alti gradi del personale ferroviario, e verrebbe, tra l'altro, istituita una vice Direzione Generale per attenuare l'enorme lavoro addossato al direttore generale delle ferrovie.

Il decreto sulle disdette agrarie

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica l'annunziato decreto legge sulle disdette agrarie in Toscana.

Dopo la emanazione del precedente decreto (d. marzo n. 169) che sospendeva la esecuzione delle disdette fino al 31 corrente nei mandamenti nei quali l'anno agrario, termina nei mesi di febbraio e di marzo, e nei quali già aveva avuto luogo la proroga a norma della legge 7 aprile 1921, n. 407, venne affacciata la possibilità che i datori di lavoro sarebbero stati disposti a fornire l'abitazione ai contadini licenziati che non fossero riusciti a trovarne un'altra.

Il disegno di legge presentato alla Camera dall'on. Mauri, ed il decreto emanato il 1. marzo, avevano infatti per base la necessità di impedire che numerose famiglie di contadini rimanessero prive di alloggio.

Il nuovo decreto limita la sospensione delle esecuzioni delle disdette, nel solo caso, appunto, in cui il contadino non abbia trovato altra abitazione in luogo di quella che ora gode in forza del contratto cui la disdetta si riferisce; ma quando il contadino si trova in tale esecuzione a tutto l'anno agrario 1922-23, con istanza da presentarsi alla Commissione arbitrale mandamentale competente per ragione di luogo, nel termine di otto giorni dalla pubblicazione del decreto.

Alla Commissione spetta giudicare se realmente il contadino si trovi nella condizione accennata e in caso di affitto fissare anche l'equa misura della corrisposta per l'annata 1922-23.

E' da notare che il nuovo decreto dichiara applicabili le norme in parola anche nei mandamenti giudiziari della Provincia di Livorno di Siena, nei quali l'anno agrario termina nei mesi di febbraio e marzo e che erano stati esclusi dal precedente decreto n. 199.

Infine, il decreto conferma che la proroga di cui si tratta non si applica quando sia già avvenuto il regolare rilascio dell'immobile ed altresì quando le disdette siano state convalidate per inosservanza dei patti contrattuali o comunque concordati, e consuetudinari.

I Commissarii Credaro e Mosconi dall'on. Facta

Stamane i Commissari della Venezia Giulia e Tridentina Credaro e Mosconi, sono stati ricevuti dall'on. Facta, con cui hanno avuto una lunga conferenza concordando provvedimenti urgenti per le Terre Redente.

L'on. Turati al Viminale

Stamane l'on. Turati si è recato al Viminale per conferire col Presidente del Consiglio.

Sappiamo che il leader socialista ha portato al Governo il ramoscello d'ulivo, almeno per le prime vicende parlamentari.

L'on. Bertini in Sicilia e in Sardegna

Si assicura che sia intenzione del Ministro Bertini di recarsi nella prossima primavera in Sicilia ed in Sardegna per rendersi conto *de visu* delle condizioni dell'agricoltura di quelle due isole. Nel viaggio — la cui notizia, secondo alcuni sembra prematura — egli sarebbe accompagnato dal sottosegretario al Ministero dei Lavori Pubblici on. Martini, che prenderebbe, intanto, visione dei bisogni più urgenti delle opere pubbliche in quelle provincie. Sembra che i due uomini di governo inizieranno questa loro *tournée* immediatamente dopo i prossimi lavori parlamentari.

Il capo dell'Ufficio Centrale delle N. P. parteciperà al Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri, in una delle sue ultime riunioni, ritenuta la necessità di raggiungere una maggiore e più rapida sistemazione nell'ordinamento politico amministrativo delle nuove Provincie, ha disposto che il Capo dell'Ufficio Centrale per le nuove provincie, Presidente della Commissione Consultiva Centrale, intervenga al Consiglio dei Ministri per i provvedimenti riguardanti l'ordinamento politico amministrativo delle Provincie stesse.

Come è noto per l'art. 2 del Regio Decreto 22 luglio 1920 n. 1233, i Commissari Generali civili possono intervenire in Consiglio dei Ministri per gli affari riguardanti le provincie da essi amministrate.

I visto sui passaporti italiani e francesi

In seguito ad un recente accordo con il Governo francese è stato istituito un visto speciale, valido per un anno, nei passaporti rilasciati ai cittadini dei due Stati, in base al quale è consentito per detto periodo di entrare ed uscire dai territori dei due Paesi senza altre formalità.

Il congresso internazionale delle Ferrovie

Dal 18 aprile al 3 maggio prossimo si terrà in Roma il IX Congresso dell'Associazione Internazionale delle Ferrovie.

I lavori del Congresso saranno divisi in cinque sezioni: la prima si occuperà delle strade e lavori, la seconda della trazione e materiale, la terza dell'esercizio delle ferrovie, la quarta di questioni di ordine generale, la quinta delle ferrovie economiche.

Verranno trattati questioni riguardanti gli acciai speciali, il cemento armato, la produzione e l'utilizzazione economica del vapore delle locomotive, la trazione elettrica, i trasporti a piccola velocità, lo scambio di materiali, le abitazioni operaie ecc.

La seduta inaugurale avrà luogo a Roma il 18 aprile. Durante il Congresso avranno luogo dei festeggiamenti di cui ecco il programma: 19 aprile; Banchetto offerto dal Governo italiano; 20 aprile: Ricevimento in Campidoglio; 23 aprile: Escursione a Terni; 28 aprile: Partenze per Napoli; 29 aprile: Escursione a Pompei; 30: Escursioni al Vesuvio e nel Golfo di Napoli; 1 senza di Gala al Teatro San Carlo; 1 maggio: Ricevimento al Palazzo reale — Partenza per Genova; 2 maggio: arrivo a Genova; 3 maggio: Visita agli impianti della trazione elettrica da Genova a Modane: Escursione nel Golfo di Genova. Pranzo offerto dagli industriali.

Per le rimesse degli emigranti

Per quanto il servizio di rimessa degli emigranti, per una legge dello Stato, si possa fare a mezzo del Banco di Napoli, il quale, essendo Istituto di emissione, è garantito dallo Stato, tuttavia molti emigranti si servono di altri mezzi per inviare il loro denaro, e specialmente si servono di banche e di uffici privati.

E avvenuto che parecchie di queste banche private, al servizeero di conti correnti con la Banca Italiana di Sconto, e, avvenuta la moratoria, al Ministero delle Poste si trovarono inviati molti assegni corrispondenti a danaro, che avrebbero dovuto essere inveriti in libretti di risparmio intestati ad emigranti o a loro parenti.

Naturalmente il Ministero delle Poste, non avendo il denaro, perchè non potè esigere gli assegni, si rifiutò di fare le operazioni relative; d'onde malumori.

Il nuovo Ministro delle Poste, adesso, ha fatto comprendere che non solo il Ministero giuridicamente non è tenuto a nessun pagamento, ma che di fronte agli emigranti sono responsabili le banche private che si servivano della Banca Italiana di Sconto, in quantochè gli emigranti davano il loro denaro senza, naturalmente, dar l'ordine che si facessero gli assegni alla Banca Italiana di Sconto, e sono state le banche private le quali, per comodità loro e per speciale vantaggio che ne ricavavano, si sono servite della Banca Italiana di Sconto.

In conseguenza sono le banche stesse che devono pagare il denaro e non già gli emigranti i quali sono in diritto di essere dalle banche private rimborsati.

La Cunard Line, Società di Navigazione, la quale faceva questi servizi di rimesse per gli emigranti che si servivano dei suoi vapori, volendo dare maggiori agevolazioni, si è trovata esposta per circa un milione e trecento mila lire, ed aveva fatto vive istanze perchè il Governo intervenisse.

Il Ministero ha energicamente insistito nelle ragioni sopra dette, e la Cunard Line, in seguito a questo energico atteggiamento, ha già versato un milione e trecento mila lire

La legislazione sulle bonifiche

In questi giorni si è riunita a Roma la Commissione incaricata di compilare il testo unico delle leggi sulle bonifiche, col mandato anche di proporre la riforma della legislazione, secondo la delega legislativa contenuta nella legge 14 aprile 1921, n. 491.

La Commissione, che ha già provveduto alla coordinazione delle disposizioni vigenti, ha deliberato di scindersi in tre Sottocommissioni le quali esamineranno il problema della riforma legislativa sotto i tre punti di vista: idraulico, agrario ed igienico ed economico-finanziario.

Le proposte delle Sottocommissioni saranno poi esaminate in adunanza plenaria nel più breve tempo possibile.

Conflitto tra fascisti e guardie regie

GENOVA, 14.

Verso le ore 18 di ieri passavano in via Madre di Dio tre fascisti che, ricososciuti da diversi operai, vennero circondati e percossi. Intervenute le regie guardie fecero entrare in un cortile i fascisti e dispersero la folla. I fascisti ritornarono poi alla sede del fascio; ma verso le ore 20 tornarono sul posto con una quindicina del loro compagni.

Vi furono nuovamente delle colluttazioni durante le quali furono esplosi diversi colpi di rivoltella. Qualche proiettile andò a finire nei muri della caserma delle regie guardie le quali, a loro volta, aprirono un fuoco di moschetteria. I fascisti si allontanarono. Rimasero feriti due cittadini, che casualmente passavano per la via, per fortuna non gravemente. Essi sono certo Gino Rinaldi e l'altro Salvatore Paris, quest'ultimo guaribile in una quindicina di giorni.

Direttore: ORINDO BITETTI
Gerente responsabile: Luigi Piatti
Officina Poligrafica: LA RAPIDA

CREDITO ITALIANO
SOCIETA' ANONIMA
Sede Sociale a GENOVA
Direzione Centrale a MILANO
Capitale L. 300.000.000 - Ris. L. 80.000.000

Avviso di Convocazione

I Signori Azionisti del Credito Italiano sono convocati in Assemblea generale ordinaria per le ore 14.30 del giorno 28 Marzo 1922, in Genova nello stabile della Società, piazza De Ferrari, per trattare il seguente

Ordine del giorno

1.) Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci
2.) Approvazione del bilancio al 31 Dicembre 1921 e determinazione del dividendo
3.) Nomina di amministratori
4.) Nomina di cinque Sindaci effettivi e due supplenti.

Non raggiungendo il numero determinato dall'art. 11 dello Statuto per la validità dell'Assemblea questa è fin d'ora fissata in seconda convocazione per il successivo giorno 29 Marzo 1922 alla medesima ora e nei medesimi locali, a sensi dell'art. 19 dello Statuto.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno depositare le azioni al portatore o i documenti rappresentativi di azioni nominative (ricevute provvisorie, certificati provvisori o definitivi) non più tardi del 24 Marzo presso una delle casse sociali oppure a:

Bruxelles, presso il Crédit Général Liegeois.
Basilea, presso la Banque Commerciale de Bâle.
Ginevra, presso la Banque Commerciale de Bâle.
Ginevra, presso i Signori Darier e Cio.
Zurigo, presso la Banque Commerciale de Bâle.
Zurigo, presso la Société Anonyme Leu & C.
Lugano, presso la Banca Unione di Credito.

Genova 7 Marzo 1922

Il Consiglio d'Amministrazione.

BANCA LATINA
Anonima - Capitale L. 3.000.000 versato L. 1.200.000

Sede in Roma Piazza Capranica 78

I signori azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria, nella sede sociale, pel giorno 31 marzo 1922 ore 16 onde deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria.

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.
2. Bilancio dell'esercizio 1921 e provvedimenti relativi.
3. Elezione dell'intero Consiglio di amministrazione.
4. Elezione del Collegio dei Sindaci.
5. Determinazione dell'emolumento ai Sindaci per l'esercizio 1922.

Parte straordinaria.

1. Svalutazione del capitale azionario, suo reintegro ed aumento del capitale medesimo.
2. Modificazione di varii articoli dello Statuto.

In difetto di numero legale, l'assemblea rimane indetta in seconda convocazione pel giorno 3 aprile 1922 nello stesso luogo e alla stessa ora. Per poter intervenire all'Assemblea, gli azionisti dovranno depositare le azioni nella cassa sociale entro e non oltre il 25 marzo 1922.

Roma 13 marzo 1922.

Il Consiglio di Amministrazione.

"TIBER,,
Società Anonima Assicurazioni Riassicurazioni
ROMA

L'Assemblea Generale degli Azionisti, ordinaria e straordinaria è convocata pel 31 Marzo 1922, ed occorrendo, in seconda convocazione, Via Venti Settembre 11, per discutere il seguente

Ordine del giorno

1.) Relazione del Direttor Generale.
2.) Relazione dei Sindaci
3.) Bilancio Esercizio 1921
4.) Nomina dei Sindaci e retribuzione pel 1921
5.) Modificazione allo Statuto Sociale.

Roma, 14 Marzo 1922

Il Consiglio di Amministrazione.

PREZZI PER ABBONAMENTI: Roma e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 96 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 3-13 — Telefoni interprovinciali: 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI: Per ogni linea di corpo 9: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 50 a parola. Domande d'impiego cent. 10 a parola. — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del «Popolo Romano» Roma, Via ...

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CARTA DA LETTERE per ogni gusto. Corrado Accossano, Sanalvestro, 89.

MOTORI elettrici trifasi monofasi pulitrici prezzi ridotti assoluta concorrenza sconti eccezionali, forte sconto rivenditori. Laboratorio Elettrotecnico Grani, via Bonella, 62.

OCCASIONE esposizione vendita cache blouse vestiti maglia seta 50-125. Pissoglio, Veneto, 140, interno 9.

OGGLIO liquido in bottiglie, rivolgersi al Corso Vittorio, 233.

FINESTRE, porte, infissi demolizione, balconi travertino, travi composti vendonsi. Borgo Angelico, 31-A, Roma.

FALEGNAMI, banchi, attrezzi, direttori, forgia. Andrea Doria, 40 (Trionfale), Parrosini.

A RATE mobili, stoffe, biancheria, mobili smaltati bianchi. Clementino, 99.

ARGENTERIA, gioie, oro compro, massimo prezzo. Confrontate. Francesco Crispi, 75.

SEMI. Erba medica, trifoglio pratense, sulla, lupinella vendonsi. Vittorio Ruggieri, Circo Agonale, 85.

SOFATO RAME pezzatura normale titolo garantito consegna immediata, ottime condizioni prezzo, rivolgersi Unione Agricola, Collegio Romano, 15.

CERCO socio disponga 15.000 industria sicurissima lucrosa cinematografica. Scrivere L. 6242 Casella «Popolo Romano».

CINQUANTA LIRE giornaliere può guadagnare chiunque, senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere affrancando 0.30 Kniff Case 172 Nice.

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-438.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCASI macchiniste lavorazione paglia, modiste e apprendiste. Portineria via Vicenza, 56.

SIGNORINA vendeuse occorre perfetta conoscenza lingue francese mannequin alta signorilità. Civilotti, Capolecase, 61.

ABILE venditrice mode cappelli cercasi. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Castelnuovo, Pellegrino Rossi, 6, dalle 16 alle 18.

SARTORIA Fratelli Verrecchia, Boschetto, 78, cerca abilissima caposala possibilmente asciata e ragazze.

CAMERIERA giovane pratica cucito villino Gambini, Virgilio, 13, telefono 21629.

ARTISTA cerca signorina bambina posare testa. Flaminia, 122, studio 15.

ABILISSIME aiutanti sarte cerca Maison Moderne. Venti Settembre, 98-A.

COMMESSI calzature buone referenze cercansi. Caporello Baroni, via Merulana, 262.

CAMICIAIE ottime macchiniste cerca Minerì Barbara, Maschera d'Oro, 11.

CERCO signorina buona famiglia per bambini. Bedoni, viale Regina, 122.

IMPORTANTE laboratorio biancheria per signora cerca abili cucitrici e principianti. Via Poli, 29.

SARTORIA Petronio cerca lavoranti rifiniti. ragazze e ragazzi aiuti. Babuino, 144.

CHAUFFEUR buona pratica presso privati. Cercasi. Nizza 11. Scala centrale 5.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 a parola, minimo L. 1

PROFESSORE giovane, laureato, stenografo, parla francese, inglese, moltissime ore libere offresi in qualità di segretario, amministratore, posto concetto. Scrivere Casella 5988 «Popolo Romano».

VENTITREENNE, distinta famiglia pratica contabilità, dattilografia, discreta lingua francese, occuperebbesi ovunque posto decoroso. Scrivere Alberti via Emanuele Filiberto, 56.

SIGNORINA straniera distinta occuperebbesi Roma presso persona governo casa dama compagnia. Scrivere Buzzichelli, Via Orazio, 21.

CERCO in Roma o provincia giardini ville per manutenzioni. Roma, Natale Del Grande, 27, Moscatelli.

STUDENTE Istituto Superiore Commercio impiegherebbesi ovunque. Miti pretese. Scrivere Casella D. 6213 «Popolo Romano».

DISTINTO, bella presenza, conoscente lingue, occuperebbesi ovunque decorosamente; miti pretese. Rivolgersi: Armani, Varrone 8.

RAGIONIERE laureato ex capitano conoscenza quattro lingue stenodattilografo perito commerciale già direttore amministrativo pratico trattazione affari occuperebbesi. Referenze. Scrivere Casella V. 6276 «Popolo Romano».

EX-UFFICIALE pratico qualunque lavoro ufficio, contabilità, corrispondenza spagnola cerca impiego. Scrivere Casella F. 6223 «Popolo Romano».

DISEGNATORE ventottenne studi accademici referenze occuperebbesi. Scrivere Righini, Principe Umberto, 190.

GIOVANE bella presenza, bella calligrafia, occuperebbesi presso qualsiasi Azienda parte amministrativa, disposto viaggiare. Scrivere Augusto, via Emanuele Filiberto, 56.

SIGNORA distinta forestiera bella presenza parla 6 lingue cerca occuparsi in Hotel o negozio. Via Alfredo Cappellini, 39, interno 7.

SIGNORINA licenza tecnica pratica dattilografia occuperebbesi subito presso serio amministrazione. Via Genovesi, 13, primo, Borzelli.

UNIVERSITARIO volenteroso conoscenza francese avvierebbesi carriera commesso viaggiatore qualunque articolo. Miti pretese. Scrivere Gino D'Avach, fermo posta, Sulmona.

GIOVANE ventiffeenne, orfano, buone referenze, parla francese, occuperebbesi subito, cameriere altri lavori anche solo vitto alloggio. Vicolo Lupa, 24.

ORFANA, ventisettenne, distinta, esperta lavori offresi possibilmente Roma, dama compagnia, governo casa, modesto stipendio, decoroso trattamento disposta viaggiare. «Patronato» Casella postale, 427, Venezia.

SARTA finita perfezionata tailleur occuperebbesi direttrice importante magazzino. Scrivere Germanico, 197, portiere.

DITTA commessa occuperebbesi qualsiasi articolo negozio fine. Scrivere P. P., via Cappuccini, 3.

GIOVANE trentunenne serio ex esattore imposte occuperebbesi subito, collettore, cassiere, commesso, assistente. Scrivere Sala presso Salvo Gaetano, Montedoro, prov. Caltanissetta.

FACOLTOSO giovane ex industriale offre referenze commerciali desidera sistemazione cauzionamento. Telefonare 3893.

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CONIUGI cercano camera vuota comodo cucina oppure piccolo appartamento. Luparelli, Viale Regina, 89.

IMPIEGATA governativa, seria, cerca camera mobiliata, possibilmente indipendente, con o senza pensione. Scrivere Casella L. 6234 Popolo Romano.

AFFITTASI ambiente signorile via Ludovisi 3 camere letto, stanza pranzo, salotto, cucina, ingresso particolare. Scrivere Reinholi, Ludovisi, 36.

BELLISSIMA matrimoniale con pensione a distintissimi. Signorilità. Famiglia anche abbonamenti pasti. Condotti, 5.

CAMERE con pensione scelta cucina, signorilità, telefono. Quintino Sella, 20 (Cito)

DISTINTISSIMI fittano elegantissima camera pensione novecento mensili. Rivolgersi portiere III Novembre, 114.

DUE pasti abbondanti 8 giornaliere offre distinta famiglia. Germanico, 211, Interno 7.

OSTETRICA accetta gestanti: visite 11-15. Quartiere Ludovisi, Sardegna, 22. Rivolgersi mezzanino.

SIGNORE ensiano distinto offresi pensione solo pranzo. Rivolgersi via Cavour, 121.

AFFITTASI camera due letti con pensione, escluse donne. Rivolgersi via Napoleone III, 34.

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

APPARTAMENTI abitabili subito vendonsi comodità pagamento. Impresa Gallo, Monteverde.

VENDESI bottega acqua cesso Ripetta, Rivolgersi Via Flume, 13, terzo, Fontana.

DUE stanze rez-de-chaussée ritirata, libere mezzogiorno due al sottosuolo idem affittansi. Cassiodoro 18.

SPLENDIDO appartamento nuova costruzione subito abitabile prezzo conveniente. Impresa Venturini, Lungotevere Arnaldo da Brescia, 13-bis.

VALADIER 48, Olivari, vende appartamenti quindicimila venticinquemila trentacinquemila, ore 18.

GENEROSO compenso procurandomi appartamento località centrale. Leoni, Borgo Nuovo, 97.

APPARTAMENTI locali terreni, garages vendonsi, facilitazioni pagamento, Vittoria, Piano Italia, 43.

APPARTAMENTI ottima esposizione subito abitabili nuovi fabbricati vende Società «Extruere» Babuino 99.

AFFITTASI gran bel locale per balli, concerti, riunioni, spettacoli cinematoscenico, via Napoli, 43, ore 11.30-13.

S.P.E. Società Piemontese Edilizia: appartamenti, uffici, negozi vastissimi divisibili, magazzeni vendonsi Cola di Rienzo, 297. Prossima consegna.

VENDESI lib.o subito appartamento vani 10 piazza Colarieno trattative piazza Spagna, 39.

VENDONSI tre magazzini interni adiacenze Merulana. Conti, Merulana, 264.

CERCASI appartamento vuoto 4-6 stanze, bagno, accessori pigione ragionevole. Scrivere Cherincig, Frezza, 53.

CAMBIEREBBESI subito alto, gio centrale Napoli cinque ambienti con altro Roma. Folgore Gino posta restante Roma.

CEDENDOMI oppure vendendomi grande appartamento rez-de-chaussée regalo diecimila interessato. Vicolo Lupa, 24.

FAMIGLIA voglia ritirarsi campagna, affittasi appartamento posto Torrita (Siena) cambio appartamento Roma. Scrivere Martini, Siena.

GRANDE locale terreno posizione centralissima affittasi uso ufficio. Reg. Marchesi, Plebiscito, 102, ore 17-19

GRANDI locali terreni liberi affittansi vendonsi Corso Umberto Lungotevere Testaccio. Trattative Cooperativa Corso Umberto, 504, ore 11-12.

ACCANTO via Nazionale vendonsi 30.000-40.000 appartamenti liberi decreti tre quattro camere accessori Ulpiano, 47, interno uno, pomeriggio.

CONSEGNA immediata signorile appartamento 11 vani prossimissimo piazza Cavour vendesi 160.000. «Rassegna Nazionale, 158.

APPARTAMENTI liberi, villini, locali, aree, tenute, vendonsi, fittansi. ABC, Croce, 2, mezzanino.

APPARTAMENTO comfort moderno otto ambienti vendesi affittasi mobiliato. Subito abitabile. Portiere Esedra, 45.

CENTRO quartiere Salario cedo grande negozio con due porte d'angolo sfitti e locale interno con finestre in giardino adatto anche per uso abitazione luce acqua gas. Pigione mite. E. Meglio S. Agata de' Goti 20 ore 3-5 pom.

AFFITTASI subito appartamento riccamente mobiliato. Rivolgersi Spagnoli, Gabinetto Ministro Giustizia.

AFFITTASI terrazzo pieno mezzogiorno in via S. Teodoro, 4 per uso fotografia. Rivolgersi via Ricasoli, 16, Salustri.

APPARTAMENTO 3 camere cucina cambierei con altro due tre camere in più dintorni corso Umberto. Rivolgersi Corso Umberto, 81, Fotografia.

APPARTAMENTINO tre quattro stanze cercasi qualsiasi combinazione. Japy, Corso Vittorio, 180.

AFFITTEREI appartamento vuoto sette camere, accessori. Scrivere Bardi, piazza Indipendenza, 15

APPARTAMENTO via Piave vani cinque libero 923 vendesi ricevendo parziale pagamento anche automobile. Accordansi facilitazioni. Volturno, 19, int. 3.

AFFITTO vasti saloni centralissimi uso negozio di lusso. Santilli, Francesco Crispi, 56.

CERCASI appartamento vuoto dando buona uscita. Rilievo mobilio. Scrivere Casella B. 6230 «Popolo Romano».

PICCOLI appartamenti, abitabili subito, prezzo 85.000 a 100.000, facilitazioni pagamento, esenzione tasse, vendonsi. Rivolgersi Società Italiana per Imprese Edilizie, Via del Clementino 94 dalle 10 alle 11 e dalle 16.30 alle 17.30.

MILLE offrirebbe modesto funzionario contraccambiando preferenza insegnamento lettere cedendogli appartamentino. Carta Candia 55.

6) VILLINI, CASE E TERRENI
Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VILLA signorile presso piazza Popolo con grande appartamento piano nobile, giardino, garage, scuderia subito disponibile vende Società «Extruere» Babuino 99.

ACQUISTASI palazzo centrale, Ludovisi. Due milioni contanti Scrivere: Comandini, Casella postale 498, Roma.

VILLINO al mare vicinanze Roma moderna solida costruzione vendesi affittasi subito. Scrivere Impresa Cascilla 137 Roma

VENDESI casa prossimità ponte Garibaldi, rivolgersi architetto Priori, via del Fiume, 13.

VENDESI Senigallia villa 20 camere giardino garage. Rivolgersi Bracci Devoti, Condotti, 61, Roma.

LOCALI terreni vendo Monteceatini 3 a 4. Trattative dirette Torino, 38, Mazzetti, ore 15-16.

VILLINO 18 vani, 5 disponibili maggio; grande casa riducibile Collegio con terreno mq. 5000 al 10.000. Palazzetto terreno circa 25.000, 16 ambienti, tutto pochi metri dal tram 25. Per le trattative Viale del Re, 85.

TERRENO vigneto e seminativo ettari circa 12 con casa padronale vaccheria ecc. a 5 km. dalla barriera daziaria. Recapito Viale del Re 85.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
8) Cent. 30 a parola minimo L. 3

JEUNE professeur italien donne des leçons d'italien à des prix modérés. Il parle français, anglais et il sait l'allemand. Casella 5988 «Popolo Romano».

ALLA Scuola Automobilistica Moderna garantiscesi la patente governativa. Esercitasi su vetture modello 1923 recentemente ritirate. Via Labicana, 196, Colosseo.

ENGLISH. Conversations. Preparations for exams. Rapid «Mnemonical» method. Prof. Potter (London), Salaria, 53.

FRANCESE inglese accelerate dimostrasi esame, conversazione. Professoressa Francese, Machiavelli, 60

ANGLAIS leçons, conversation, préparation examens par dame distinguée, Mercurio, inter. 10.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI
9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AGENTI cercansi ovunque articoli diversi indispensabili a tutti. Scrivere: Barroccio Gregoriana, 7, Roma.

RAPPRESENTANTI cerco ovunque per vendita importante articolo di grande consumo. Provvigione o stipendio fisso lire 1000. Scrivere Sortino, Santamaura 69, Roma.

Sono un grande compositore: Dovrei musicare un libretto ma mi mancano i motivi ai Quasi, quasi, metto un avviso economico sul «POPOLO ROMANO»... Così si trova tutto.

RAPPRESENTANTI pratici cartoni catramati Watproof contro umidità costruzioni cercansi principali città Umbria Lazio Toscana. Scrivere Watproof, Casella 137, Roma.

AZIENDA rappresentanze primarie alimentari vini liquori occorre abile piazzista viaggiatore pratico articoli clientela elevato stipendio forte percentuale. Precisare serie referenze commerciali scrivendo Casella postale 404.

RAPPRESENTANTI pratici cartoni incatramati Watproof contro umidità costruzioni cercansi principali città Umbria Lazio Toscana. Scrivere Watproof Casella 137 Roma.

MATRIMONIALI
10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

RICCHISSIMO nobile signore sposerebbe elegantissima slanciata aristocratica anche straniera vedente viaggi teatri. Scrivere D. 6200 Cassetta «Popolo Romano».

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

OCCASIONE. Carri, carrette, materiali adattabili aziende agricole vendesi, via Alfonso Borelli, presso Policlinico.

MOTO-SIDECAR Indian Excelsior acquisterei occasione. Scrivere indicando prezzo Casella H. 6238 Popolo Romano.

CAVALLI per carrioli carri milord carrozzine prezzi minimissimi, via Aurelia 48 presso Tuena.

CAMERE letto complete tedesche vendo prezzi bassissimi. Via Salaria 109.

VENDO paletots L. 90, vestiti uomo L. 110. Principi, Corso Italia 6.

MOBILI??? Visitare Mobilificio Ramaglia, Gracchi 74-80 (piazza Unità).

CARROZZE, carrozzini, finimenti usati d'occasione. Via Colosseo 23.

ANGELINI ricordatevi questa Ditta per qualunque acquisto mobilili! Acquistando guadagnerete! Magazzini vendita: Piazza Sancarlo Corso, 440 (mezzanino) Piazza Sansilvestro, 65. Prossima apertura Grande Galleria dei Mobilificio Moderno!! Via Orazio, 31-B, angolo via Crescenzio!! Acquirenti di Prati siete avvisati!!!

BELLISSIMA auto landaulet modernissima cavalli 16 vendo 16.000 Montero 5.

MACCHINA cucire bobina centrale nuovissima garantita vendesi occasionissima. Via Natale Delgrande 39, interno 2.

ABILISSIMA, velocissima dattilografa eseguisce lavori copisteria, circolari, traduzioni Originali 0.30, copie 0.20 (carta compressa), Lucchesi 16-B (Pilotta) Telefono 11-452.

MACCHINA da scrivere Smith Bross n. 1. Occasionissima, causa partenza L. 2000. E. Meglio S. Agata de' Goti 20 ore 3-5.

ACQUISTASI ascensore portata 10-20 quintali a comando meccanico. Se vera occasione trattano di precisione ad ingranaggi per fori fino a mm 50. Per offerta Mella, via Carlo Botta 12, Roma.

AFFITTO bar pasticceria gelateria, osteria abitazione. Bar Mercato, Campo de' Fiori.

AZIENDA importante avviatissima importazioni accetterebbe socio sfruttamento nuove rappresentanze stabilimenti tedeschi. Telefonare 42-79.

ASSORTIMENTO pezzi ricambio autocarri. Prezzo fabbrica. Baldini, Corso Imperio 457.

AUTOBUS vera occasione quindicimila ordine marcia. Emanuele Filiberto n. 198, Roma.

AUTOCARRO Fiat 18 BLR da riparare vendesi occasione, via Labicana 37-A.

BUONA occasione. Matrimoniale pranzo lusso Labicana 118 scala A 8.

CAVALLA saura mezzo sangue sella tiro vendesi. Viale Giulio Cesare 45-A.

CAUSA trasferimento autobus Itala 30-35 posti 15 rimesso nuovo. Rivolgersi via Emanuele Filiberto 136, latteria.

CARRIOLO nuovo un cavallo tara g.li 7 1/2 portata g.li 30 vendo. Delfini Antonio, Nomentana 122.

CASSAFORTE viennese quattro quintali seminuova vendo straoccasione irriducibilissime duemilaottocento. Cav. Angelini, piazza Sansilvestro 65.

CERCO occasioni mobilia. Indirizzare offerte dettagliate Amati, Piemonte 117.

LETTI, RETI, MOBILI LEGNO, ECCEZIONALI RIBASSI. FRANCESCO PARENTI, COITO 54.

LOCOMOBILE 10 HP quasi nuova torchi uliva vende. Pierdominici. S. Angelo Romano.

MOBILI fini, comuni, vendo. Trattative Camponazzo 46-B ore 10-12.

OCCASIONISSIMA vendesi orologio luminoso con annessi quadri réclame. Banca Laziale, Corso Umberto 400.

OCCASIONE. Orecchini solitari 18 grani lire 14.500. Palermo 56 int. 16 domenica ore 15-18.

PELLICCE di Lipsia uomo signora offronsi prezzi eccezionalissimi, ore 14-19, via Giulia 127 int. 4.

PIANOFORTE francese ottimo prezzo irrisorio. De Julis, Urbana 48.

PIANOFORTE perfetto, incrociato, sordina, meccanica Swander vendesi 4600. Visibile dieci-quindici, Mille 30-4.

PIANOFORTE incrociato tedesco altro non incrociato ottima occasione vendesi, via della Rotonda 19.

RADIATORI tipo 501 nuovi. Parti ricambio auto. Emanuele Filiberto, Pancalli.

VENDO tre letti noce Gaudussi, via Leone IV n. 22.

VETTURETTA modello 1921 avviamento illuminazione elettrica perfetto stato L. 17.000, bollo 1923. Aureli, via Margana 3.

MOBILI??? Mobili??? Camera da letto sale pranzo anticamere mobili studio?? Nessun altro indirizzo che questo: Angelini, piazza Sancarlo Corso 440 (mezzanino). Prezzi produzione!!!!

ARGIOCCASIONI!!!! Mobili camere letto sale pranzo salotti mobili studio!??? Nessun altro indirizzo che questo: Angelini, piazza Sansilvestro 65!! Prezzi produzione!!!!!!

MOBILI! Fabbrica Coccia, via Ausoni 54 (Sanlorenzo) enorme assortimento, prezzi senza confronti.

OCCASIONE cedesi appartamento. Vendesi villino libero comfort. Scrivere Casella A. 6249 «Popolo Romano».

ACQUISTO Venturi Storia dell'arte Nouveau Larousse volumi otto. Gran Larousse volumi 17. Gregorovius tutte le opere. Silvagni Corte Società Romana. Monsen Storia Roma Antica. Nuova Antologia. Revue de deux mondes. Acquisto opere legali; giornali di giurisprudenza. Giuseppe Fornari, Salita Crescenzi 13, Palazzo Giustiniani. Telefono 6676.

GRAMMOFONO Victrola insuperabile 2800. Harmonium Estey 3200 (mogano, nuovissimi) Flaminia 8.

OCCASIONISSIMA cedo causa trasferimento Macchinario cinematografico completo sala provincia dando cambio Motocicletta Syde-car. Scrivere Casella M. 6243 «Popolo Romano».

VENDO cabina cinematografica obbiettivi altri oggetti causa partenza. Scrivere Casella N. 6244 «Popolo Romano».

AUTOCARRI, vetture turismo compressore stradale, trattrici, rimorchi ecc. vendesi buone condizioni. Rivolgersi Be Sanna, Due Macelli 66, oppure Minetti, Via Amiale 10, Terni.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3.

VENDESI buona mula rivolgersi via Alfredo Cappellini 20 ore 12-14.

CEDESI negozio stigli bella posizione vendo oggetti ufficio scatolame cartone blocchi merci. Vignes Labicana 194-A.

OCCURATISSIME informazioni fiducia private e commerciali, ricerche, investigazioni, ecc. Ufficio informazioni via Gesù 89, ammezzato.

CONIGLIERE da vendere, ovi speciali per riproduzione, conigli di razza. Crescenzi, ventuno.

CEDESI 2000 ufficietto mobiliato, luce, macchina scrivere. Papa, Leopardi 54.

CHIROMANTE veridica Isabella Cremonesi. Cartomanzia speciale. Prezzi popolari. (Corrispondenza). Germanico 54.

INFORMAZIONI assume ovunque, inchieste, indagini, ecc. Istituto «Renard». Massima organizzazione. Serietà, correttezza. Tritone 46, Roma.

S.A.R.C. Autotrasporti Roma-Civitavecchia. Rivolgersi Garage Trionfale. Via Vespasiano 17 telefono 20234.

TELEFONO Prati cercasi. Scrivere offerte Barba, Monte Brianzo 51.

LIRE 85 000 cedesi industria facilmente trasportabile provincia. Scrivere Mattei, Via Alessandria 184

ABITAZIONI Depositate la vostra mobilia nei grandiosi magazzini (Garde-Meubles) in via Nizza 12, 14, 16, 18, 20 della Casa Spedizione Unione Internazion. Trasporti, via Babuino 83-84.

BAR caffè gelateria avviatissimo cedesi. Trattative rag. Sanges, 3. Quintino 3.

RITIRO commercio cedesi rappresentanza tabaccheria Roma reddito ventimila, patente liquoreria caffè drogheria pigione mite, eventualmente cederebbesi abitazione, esclusi intermediari. Rivolgersi Palestro 3 scala destra piano quarto ore 14.

TESSUTI. Vecchia Casa grossista di Roma bene introdotta Italia centrale meridionale isole con rappresentanze 25 stabilimenti tessili cede ottima remunerativa azienda oltre quattro milioni annui lavoro per lire quattrocentomila. Esclusi mediatori. Scrivere Piovano M., via Catone 21, Roma.

VENDESI stabile bottega, rivolgersi via Properzio n. 23 piano terzo.

RILEVERCI piccolo albergo completo sito centrale esclusi intermediari. Filippo Festa, viale Giulio Cesare.

CEDESI miti pretese negozio centrale Prati telefono luce acqua pigione mite. Rivolgersi Sedon e Romanelli. Feder. Cesi 66 ore 9-12 15-20.

CEDO negozio generi alimentari con abitazione, altro ottimo centralissimo occasione Gambero 29. Grassi.

AFFARE lucrosissimo stagione balneare associo persona quindicimila. Capitale garantito. Sardi 44, forno.

Nessun Focolare Domestico dovrebbe esser privo della PASTIGLIE VALDA Questo rimedio respirabile preserva dai pericoli del Freddo, dell'Umidità, della Polveri, dei Microbi e assicura la rapida GUARIGIONE della Malattie della GOLA, dei BRONCHI, dei POLMONI. Per i FANCIULLI, per gli ADULTI, per i VECCHI per TUTTI, Questo ammirabile talismano deve trovare il suo posto in ogni famiglia Procuratevi oggi stesso Una SCATOLA di PASTIGLIE VALDA ma soprattutto ESIGETE BENE LE VERE vendute solamente in SCATOLA portante il nome VALDA

Il Prof. BARTOLOZZI a tutti i sofferenti di ERNIA

Non vi lasciate ingannare dalla chiassosa pretesa di apparecchi francesi, inglesi ed americani, e non illudetevi sulla efficacia di pomate miracolose che guariscono l'Ernia.

Non è da buon italiano ricorrere alle industrie straniere prima di esser certo che in casa nostra non esista cosa migliore di quella che si viene offerta dall'Estero.

Molti apparecchi sono oggi in commercio. Lasciati con abbondante e vistosa pubblicità, si che il sofferente di fronte a tante raccomandazioni, si trova indeciso nello scegliere e, nella ricerca di un cinto veramente efficace, spesso — più che dalla esperienza — si lascia convincere e impressionare dalla maniera, tutta commerciale, con cui vi ne presentato l'apparecchio.

L'Ernia è inguaribile! La stessa operazione chirurgica con riesce, tante volte, ad eliminarla in modo definitivo, tantochè la percentuale di persone operate — alle quali l'ernia si recidiva — è molto sensibile! Il risultato massimo che può ottenersi è quello di una perfetta contenzione. Ma anche questa è subordinata all'adozione di apparecchi anatomicamente appropriati ad ogni singolo caso.

Chi promette guarigioni sorprende la buona fede dei sofferenti.

Il Prof. BARTOLOZZI è a disposizione di tutti per dimostrare — con esperimenti pratici e concludenti — la superiorità assoluta dei suoi sistemi rispetto agli altri oggi in commercio: prega anzi le persone che volessero onorarlo, di presentarsi accompagnate dal loro medici di fiducia, ai quali — come competenti — non potrà sfuggire alcun trucco o deficienza negli apparecchi.

Consultazioni gratuite dalle ore 8 alle 12. Apparecchi per bambini e per Signore — Ventriere, Busti ed apparecchi speciali per Reni mobile — Per i bambini si garantisce la guarigione.

Sede della Casa: ROMA Via in Arcione 104 - Filiale di NAPOLI Via Marinella, 5

CACHETS CONTRO LA STITICHEZZA

INFLUENZA
"LA LYSINE"
Antisettica-Medicinale Veterinaria-Disinfettante
Fratelli A. A. Fornari
Via Paolo Mercuri n. 9
(Angolo P. Cavour) - Telef. 21134
Disinfezioni rapidissime
Con LA LYSINE, a mezzo degli apparecchi brevettati LYSINEFERI FORNARI, si disinfettano stoffe, pareti, mobili, biancheria, letti, ed ammalati senza nulla alterare e macchiare, deodorante.
PREZZI
Apparecchi Lysineferi piccoli da Lire 10 e Lire 25 - Apparecchi grandi Lire 90.
LYSINE Medicinale, Bottiglie da Lire 4.15 e Lire 6.60.
LYSINE DISINFETTANTE (da usars con il LYSINEFERO Fornari) Lire 7.50.
LYSINE GREZZA bottiglie da un litro Lire 6.
DISINFEZIONI A DOMICILIO PREZZI ECONOMICI

VENE VARICOSE
Centinaia di attestati dichiarano la guarigione infallibile, in breve tempo delle vene varicose ulcerate con la pomata
FLEBOGENINA
del Chimico Farmacista Cav. GIOVANNI SODINI. Vendesi in tutte le farmacie a L. 10 il Flacone più la tassa. Deposito principale Farmacia dei Lazio, Via Principe Umberto, 125, ROMA — Telef. 11-34 — Chiedere metodo di cura.

Il Monte di Pietà di ROMA
ha disponibili a prezzi convenienti
CASSETTE di SICUREZZA

PILLOLE DI SANTA FOSCA
Farmacia PONCI, VENEZIA
esercitano una speciale azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato e curano la STITICHEZZA ed EMORROIDI
Scatola 50 Pillole L. 3 (bollo compreso)

Carte da parati del Fabbreso
Ing. O. MAGGIORANI e C.
ROMA - Piazza di Trevi 82-85 - ROMA
Telefono interprovinc. 6-19 — SUCCURSALI Via Cicerone 19 20 22, Tel. 22-305 — Piazza Teatro Sanguigna 16.

Abbonatevi al POPOLO ROMANO

ENRICO ANTODICOLA
Tel. Interpr. 139-158-172 ASCOLI PICENO Telegr. ANTODICOLA
Specialità per impianti di riscaldamenti a termosifone a vapore - Lavanderie - Bagni - Acquedotti.
Costruzione metalliche e meccaniche - Serbatoi - Condotte forzate - Ponti di ferro - Caldaie
Deposito tubi a Mannesmann e senza saldatura per acquedotti Gas - Vapore.